



aprile
giugno 2012

inarcCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

WELFARE, QUALE FUTURO?

Esperienze internazionali a confronto

PEC OBBLIGATORIA

Efficacia, efficienza, ecologia e comodità

RC PROFESSIONALE

Nuova convenzione
Inarcassa-Willis

LA RIVISTA ON LINE

Previdenza e professione anche
in rete

2/2012
anno 40



IL TUO CONSULENTE ASSICURATIVO CONOSCE DAVVERO LE TUE ESIGENZE?

PER UNA GESTIONE CONSAPEVOLE DEI RISCHI DEL TUO LAVORO, OCCORRE SAPER GUARDARE SOTTO LA SUPERFICIE DELLA TUA ATTIVITÀ E DEL SETTORE IN CUI OPERI. CHI SI AFFIDA A WILLIS, OTTIENE ESATTAMENTE QUESTO.

WILLIS ANNOVERA OLTRE 17.000 PROFESSIONISTI IN TUTTO IL MONDO CHE OPERANO IN CONTINUO CONTATTO CONSENTENDO AI CLIENTI DI WILLIS DI USUFRUIRE DELLE ESPERIENZE E DELLE MIGLIORI SOLUZIONI DISPONIBILI A LIVELLO INTERNAZIONALE.

AFFIDANDOTI A NOI, POTRAI ESSERE CERTO CHE OGNI COPERTURA ASSICURATIVA RISPECCHI DAVVERO LE TUE ESIGENZE. PERCHÉ IN WILLIS, LO STUDIO DELLE FORME DI PROTEZIONE PIÙ APPROPRIATE PER LA TUA ATTIVITÀ INIZIA SEMPRE DA UNA PROFONDA COMPrensIONE DELLE CRITICITÀ E DEI FATTORI DI SUCCESSO CHE CARATTERIZZANO IL MONDO IN CUI OPERI.

SCOPRI DI PIÙ SULL'IMPEGNO PER I NOSTRI CLIENTI E SUI PRINCIPI CHE CI GUIDANO SUL SITO: WWW.WILLIS.IT

CONVENZIONE ASSICURATIVA RC PROFESSIONALE INARCASSA-WILLIS

IN SEGUITO ALL'ACCORDO STIPULATO FRA INARCASSA E WILLIS, DAL 1° APRILE È ATTIVA UNA NUOVA CONVENZIONE ASSICURATIVA RC PROFESSIONALE A FAVORE DEGLI INGEGNERI E ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI.

I PUNTI DI FORZA DELLA NUOVA POLIZZA

- OGGETTO AMPIO E SENZA LIMITAZIONI DI ATTIVITÀ
- GARANZIA IN FORMA ALL RISKS
- AMPIE POSSIBILITÀ DI SCELTA
- TARIFFE SPECIALI GIOVANI E ULTERIORI RIDUZIONI DEI COSTI
- AMPIA DEFINIZIONE DI SINISTRO
- VINCOLO DI SOLIDARIETÀ
- RETROATTIVITÀ: ILLIMITATA!
- POSTUMA DECENNALE
- ATTIVAZIONE VIA WEB (CLICCA QUI PER ACCEDERE ALLA CONVENZIONE E FARE UN PREVENTIVO!)
- UN'OFFERTA COMPLETA PER IL PROFESSIONISTA

VI INVITIAMO AD APPROFONDIRE I PUNTI DESCRITTI E GLI ULTERIORI DETTAGLI DELLA CONVENZIONE INARCASSA-WILLIS SUL SITO: WWW.INARCASSA.IT

The Willis logo, featuring the word "Willis" in a large, white, serif font.

trimestrale
della Cassa Nazionale
di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti
Liberi Professionisti

Anno 40
aprile-giugno
2012



Direttore responsabile
Ing. Tiziano Suffredini

Direttore di redazione
Arch. Emanuele Nicosia

Comitato di redazione
Arch. Paolo Caggiano / Arch. Vittorio Camerini
Ing. Riccardo Capello / Ing. Sergio Clarelli
Arch. Antonio Crobe / Arch. Giuseppe Drago
Arch. Giampaolo Dusi
Arch. Maria Pia Irene Fiorentino / Arch. Angelo Raffaele Galli

Per Inarcommunity
Ing. Aristide Croce / Arch. Luca Pregliasco
Arch. Cinzia Prestifilippo / Arch. Silvia Vitali

Responsabili CdA
Ing. Nicola Caccavale / Ing. Franco Fietta

Coordinamento redazionale e segreteria di redazione
Tiziana Bacchetta
e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione
Via Salaria, 229 • 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice
inarcASSA
Via Salaria, 229 • 00199 Roma
Tel. 06/852741 • Fax 06/85274435
Internet: www.inarcassa.it
Aut. del Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa
Maggioli Editore • Rimini
Viale Vespucci, n. 12/n

Progetto grafico
Roberta Piscaglia

Collaborazione redazionale
Mara Marincioni

Pubblicità
PUBLIMAGGIOLI • Divisione pubblicità
di Maggioli Editore S.p.A.

Sede
via F. Albani, 21 - 20149 Milano
tel. 02/48545811 • fax 02/48517108

Sede operativa
via del Carpino 8/10 Santarcangelo (RN)
tel. 0541/628439 • fax 0541/624887

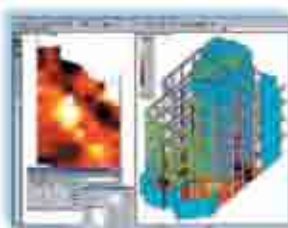
Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 220.000 copie.

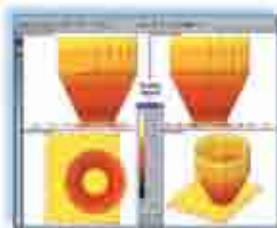
- Editoriale**
3 Il perché del giro d'Italia in sessanta giorni
ovvero il bilancio degli incontri sul territorio
Paola Muratorio
- Profilo**
5 Le Olimpiadi di Londra 2012
Emanuele Nicosia
- Previdenza**
8 Esperienze internazionali a confronto
Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne
11 La nuova previdenza vista dai giovani
Cinzia Prestifilippo
14 La doppia vita della rivista
Tiziano Suffredini
18 C'è una PEC per te
Orlando Bianchi
- Professione**
21 Liberalizzazioni: le novità per
architetti e ingegneri
Sergio Clarelli
26 Intervista ad Armando Zambrano
neo Presidente del CNI
Emanuele Nicosia
30 La green economy
Emanuele Nicosia
36 Pericolosità e rischio idrogeologico:
prevenzione civile
Paolo Mello Rella
39 Il fascicolo del fabbricato
Paolo Caggiano
- Inserito**
45 Welfare
a cura di Tiziano Suffredini
- Convenzioni**
57 Nuova convenzione RC professionale
Inarcassa-Willis
- 60 Attività organi collegiali
a cura di Nicola Caccavale
- 66 Spazio aperto
a cura di Mauro di Martino
- Dai sindacati**
68 La voce dei sindacati
- Argomenti**
70 Itinerari
a cura di Paolo Caggiano
74 Rivista digitale
Antonella Donati
- Aggiornamento informatico**
76 Il cloud computing
Marco Agliata
- Patrimonio immobiliare**
80 Palazzo Correr
a cura di Vittorio Camerini
- Terza pagina**
84 "So quel che mangio, non so cosa faccio"
Vittorio e Mariaelena Camerini
88 Gianmaria Testa
Paolo De Bernardin



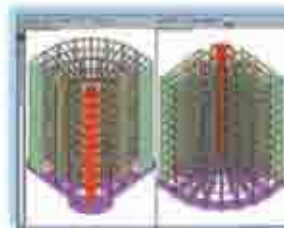
1985



1990



1995



2000



2004

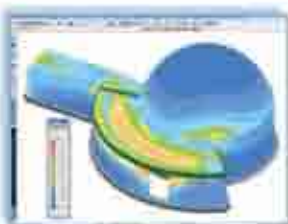
DOLMEN

PRIMA CHE
VALIDATO,

VALIDO



2005



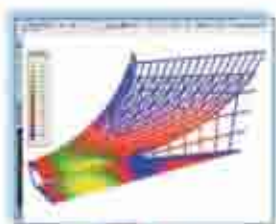
2008



2009



2010



2011

DOLMEN, SOFTWARE DI CALCOLO STRUTTURALE E GEOTECNICO



Per informazioni e per richiedere gratuitamente le versioni demo:

Tel. 011.4470755 - Fax 011.4348458 - dolmen@cdmdolmen.it - www.cdmdolmen.it

CDM DOLMEN e omnia IS srl - Via Drovetti 9/f - 10138 Torino

Il perché del giro d'Italia in sessanta giorni ovvero il bilancio degli incontri sul territorio

Il cantiere delle riforme previdenziali si è riaperto anche per noi.

Il "Decreto Salva Italia", a distanza di soli pochi anni dalla norma che nel 2008 aveva portato Inarcassa ad innalzare la contribuzione per garantire una sostenibilità finanziaria a 30 anni in luogo dei 15 anni precedenti, ci impone di dimostrare che siamo in grado di assicurare il saldo previdenziale positivo a 50 anni.

Ma cosa è il saldo previdenziale? La differenza tra tutti i contributi pagati e le pensioni erogate.

E ha un significato per una Cassa come la nostra che può contare su un capitale che dal 2000 ad oggi è aumentato da 2 a 6 miliardi di euro?

Ovviamente no, ma ci viene detto che si tratta di uno stress test che, se non viene superato, comporta il passaggio al metodo di calcolo contributivo delle prestazioni.

Dal gennaio di quest'anno tutte le gestioni previdenziali sono passate al metodo di calcolo contributivo, naturalmente nel rispetto del pro-rata, con l'eccezione, su tutto il panorama italiano, di alcune Casse di previdenza e tra queste Inarcassa, che ha sempre difeso strenuamente il valore economico della prestazione, e cioè l'adeguatezza della pensione, e con essa il metodo retributivo.

Questa era stata la scelta che Inarcassa aveva fatto nel 2008 per garantire la sostenibilità a 30 anni in luogo dei 15 anni precedenti, anche allora resa necessaria per rispondere ad un dettato normativo, quando aveva preferito ridurre ulteriormente alcuni privilegi (intervenendo, ad esempio, sulle pensioni di anzianità) ed aumentare i contributi, modificando solo in minima parte le pensioni.

Oggi, in considerazione anche della grave crisi economica che attanaglia il Paese ed in particolare le professioni, si è ritenuta non praticabile una soluzione che ri-toccasse nuovamente le aliquote contributive, anche se non nell'immediato, nella consapevolezza che guardare lontano significa anche cercare di evitare di addossare ad altri i debiti che accumuliamo oggi.

La sfida non ci ha spaventato e, come facciamo ogni giorno nel nostro lavoro, abbiamo iniziato a progettare questo nuovo modo di fare previdenza.

Ma per Inarcassa si tratta di una riforma epocale che richiede condivisione e per questo abbiamo adottato il metodo del confronto diretto con gli associati.

Il tour per l'Italia iniziato a Vercelli e concluso a Genova ci ha consentito di confrontarci con gli associati con i quali abbiamo aperto un dialogo efficace sul metodo di lavoro con l'obiettivo di condividere la riforma e non farla calare dall'alto.

Siamo stati confortati nelle scelte che dovremo varare; molto pacati e proficui sono stati i dibattiti che sono seguiti alla presentazione, anche se si è sempre sentita la presenza del convitato di pietra: il lavoro.

E per questo al di là dell'assicurare la pensione abbiamo la consapevolezza che dobbiamo fare di più: dobbiamo ridare dignità ad una professione della quale ci si ricorda solo in momenti drammatici come quelli che stiamo vivendo in questi giorni con il terremoto che ha causato morti e distruzione in Emilia, dopo soli 3 anni da quello che ha colpito l'Aquila.

Ripensiamo ai nostri centri storici, alle periferie urbane perché eventi di questa portata non abbiano più conseguenze di questo tipo.

Lavorare bene per garantire la sicurezza ai nostri edifici e costruire il nostro futuro previdenziale, un binomio che dobbiamo vedere come nostro obiettivo.

E se le politiche governative recenti hanno al momento riaperto i cantieri della previdenza, l'auspicio è che a breve riaprano anche tutti gli altri.

Paola Muratorio

PRO_SAP

PROfessional **S**tructural **A**nalysis **P**rogram



PRO_SAP e-TIME gratis sabato, domenica e dalle 20 alle 8 tutti i giorni



Software e Servizi
per l'Ingegneria s.r.l.

www.2si.it



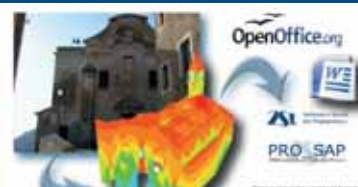
PRO_SAP Professional Structural Analysis Program



PROGETTA cemento armato, acciaio, muratura ordinaria e armata, legno, XLAM, travi reticolari miste, pareti esterne debolmente armate



DISEGNA esecutivi di strutture in c.a., acciaio



REDIGE relazione di calcolo, relazione geotecnica, computi, piani di manutenzione

PRO_SAP e-TIME versione completa disponibile in download dal 31 marzo 2012 sul sito **www.2si.it**

Le Olimpiadi di Londra 2012

Emanuele Nicosia



I primi giochi
olimpici sostenibili
della storia

In copertina: Zaha Hadid, London Aquatic Centre;
foto di David Poultney,
da web <http://www.zaha-hadid.com>

Continua il processo di rinnovamento della nostra rivista. Dopo il restyling grafico, con questo numero introduciamo alcune novità sui contenuti che intendiamo proporre agli iscritti.

Da questo numero il fil rouge non sarà più necessariamente riferito ad un autore come abbiamo fatto sino ad oggi. Con il numero due del 2012 il filo conduttore della rivista sarà dedicato ad un "fatto", "un evento", "una questione" culturalmente rilevante per la professione di architetto e di ingegnere. Per questo ci è sembrato quasi naturale dedicare questo numero e forse anche il prossimo, agli imminenti Giochi Olimpici di Londra 2012 che nei proclami degli organizzatori si candidano ad essere i primi giochi sostenibili della storia, e questo per noi che da alcuni numeri ci occupiamo di green economy, è di sicuro interesse sia dal punto di vista professionale che da punto di vista culturale. La sostenibilità ecologica del costruire basata sul motto "reduce, reuse, recycle" è stata il comune denominatore di tutti gli interventi progettuali realizzati per i giochi olimpici. Il parco olimpico si configura come un vero e proprio progetto di rigenerazione urbana di un'area periferica molto degradata di Londra che al termine dei giochi olimpici e paraolimpici sarà restituita alla collettività diventando una parte organica ed integrante della città. I Giochi Olimpici del 2012 si svolgeranno dal 27 luglio al 12 agosto prevalentemente a Londra dove è stato realizzato il parco olimpico, ma interesseranno anche altre parti del Regno Unito, specificamente i giochi olimpici saranno dislocati in trenta sedi di gara per la maggior parte situati nella capitale inglese. Le rimanenti saranno situate in altre aree della Gran Bretagna, Galles ed anche in Scozia. Gli impianti più significativi sono ubicati nell'Olympic Zone (le strutture presenti nell'Olympic Park), River Zone (l'area che va da Est Londra all'estuario del Tamigi), la Central Zone (tutte le rimanenti sedi comprese nella Greater London) l'Outside Greater London (gli altri impianti presenti in Inghilterra) e la football Stadia (gli stadi del calcio fuori Londra).

In questo numero ci occuperemo prevalentemente del **Parco Olimpico** attraverso le immagini fotografiche delle realizzazioni che come potrete vedere sono di altissimo profilo qualitativo e il più delle volte firmate da grandi professionisti.

Con **MODEST** Modellatore Strutturale c'è più gusto.

Completamente adeguato
al D.M. 14/01/2008

Progettazione automatica
ed interattiva elementi in c.a.
e collegamenti in acciaio

Analisi pushover
per strutture in c.a.
e muratura

Relazione geotecnica,
calcolo capacità portante
e cedimenti fondazioni
superficiali e profonde

Calcolo dei meccanismi
locali di collasso per
strutture in muratura

Analisi non lineari
e di buckling

Creazione automatica
del piano di manutenzione

Verifica strutture in legno

**MODEST È IL SOFTWARE PER IL CALCOLO
DI STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
IN CEMENTO ARMATO, ACCIAIO, LEGNO E MURATURA.**

PRODOTTO E DISTRIBUITO DA:

tecnisoft
Strumenti solidi come i vostri progetti

SCARICA MODEST FREE
www.technisoft.it





Resine espandenti

Micropali in acciaio

Crepe nei muri? Cedimenti?

NOVATEK È LA SOLUZIONE DEFINITIVA.

- Valutazione tecnico/economica gratuita
- Intervento rapido e non invasivo
- Garanzia di 10 anni su tutti gli interventi
- Iva agevolata per abitazioni e detrazione 36%
- Finanziamenti a 24 mesi a zero interessi

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta subordinata all'approvazione della società finanziaria. Tan 0% Taeg 0%. Maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali applicate sono indicate nei fogli informativi disponibili presso la sede di Novatek.

Numero Verde
800-222273

CHIAMACI IN ORARIO DI UFFICIO
PER SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI
GRATUITI IN TUTTA ITALIA

- 1** Iniezioni di **resine espandenti** per riempire i vuoti, consolidare e sollevare l'edificio.
- 2** Infissione di **micropali in acciaio** per trasferire in profondità il peso della struttura e garantire un risultato certo e duraturo.

maggiori informazioni sul sito:
www.novatek.it



Esperienze internazionali a confronto

a cura dell'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

Workshop sui modelli previdenziali europei organizzato da Inarcassa

Inarcassa va verso il contributivo. Il Comitato nazionale dei delegati della Cassa di previdenza degli ingegneri ed architetti, che si è riunito a Roma il 9 e 10 febbraio, ha dato mandato al Consiglio di amministrazione per studiare una riforma in grado di garantire un futuro a lungo termine, ovvero i 50 anni attuariali come richiesto e previsto dalla riforma Fornero. Delegati di Inarcassa che si sono riuniti all'indomani del workshop internazionale dal titolo *"Contributivo: esperienze internazionali a confronto"*, organizzato da Inarcassa, che si è svolto presso l'Angelicum Congress Centre di Roma. Un importante momento di approfondimento che ha messo a confronto modelli adottati da altri paesi europei, in senso contributivo come la Svezia o con la riconferma del retributivo come la Spagna.

«Per affrontare la riforma – commenta Paola Muratorio, Presidente Inarcassa – abbiamo bisogno di dati certi e di un serio lavoro di approfondimento. Siamo convinti che anche dal confronto con altre esperienze può emergere la sintesi necessaria ad assicurare principi basilari come la sostenibilità della gestione previdenziale a lungo termine, ma anche l'adeguatezza delle prestazioni e l'equità inter e intra generazionale, che può reggere solo con un rilancio concreto del mercato del lavoro. L'idea che stiamo perseguendo è, sostanzialmente, di sviluppare un sistema contributivo ritagliato su misura per le esigenze delle categorie che rappresentiamo, con determinate caratteristiche».

L'incontro è stato aperto da una relazione di Daniele Franco, direttore dell'area ricerca economica di Banca d'Italia, sul quadro macroeconomico (debito pubblico, perdita competitività e invecchiamento della popolazione, ma anche scarsa scolarizzazione e pressione fiscale elevata per imprese e cittadini). Due gli interventi politici, quello di Tiziano Treu (Pd) e Antonino Lo Presti (Terzo Polo).

Le esperienze europee

Del modello svedese, dal sistema retributivo al contributivo, ha parlato Ole Settergren, della *Swedish pension agency*.



Parco Olimpico, veduta, Londra 2005-12; da web <http://www.london2012.org.uk>

La Svezia è passata dal sistema a “prestazione definita” (metodo retributivo) a un sistema a “contribuzione definita” (metodo contributivo) a partire dagli anni Novanta. Il sistema pensionistico svedese è obbligatorio e uguale per tutti – ha ricordato Settergren – qualunque sia il settore di esercizio (lavoratori dipendenti, professionisti, alti dirigenti, politici); la pensione viene calcolata sulla totalità dei contributi versati e non solo su quelli corrisposti negli ultimi anni di lavoro; il contributo è pari al 18.5% del reddito pensionabile; il tetto del reddito pensionabile è pari al 110% del salario medio di un lavoratore a tempo pieno e comprende contributi pagati dallo Stato per disoccupazione, malattia, studi, servizio militare, maternità o paternità. Inoltre, l'età pensionabile è flessibile: da 61 anni la pensione è pagabile per intero o in parte. Sono previste pensioni minime garantite e sussidi di diversa natura. Il vecchio sistema – ha spiegato Settergren alla platea di Inarcassa – non era più sostenibile a causa dell'invecchiamento della popolazione e della bassa crescita economica; inoltre era considerato iniquo verso i lavoratori con redditi bassi e una lunga vita contributiva. Il modello contributivo presuppone la creazione di un patto intergenerazionale e di un rafforzato senso di fiducia tra il sistema e l'assicurato perché deve far comprendere che innalzare l'età pensionabile permette di avere una pensione più adeguata e sostenibile finanziariamente. Per questo occorre un approccio trasparente al nuovo sistema e una informazione completa e continua ai contribuenti. E una ricetta per l'Italia? Ritengo che le informazioni per lavoratori e pensionati dovrebbero essere quanto più chiare e semplici possibili. E soprattutto, non c'è via d'uscita all'allungamento dell'età pensionabile, a maggior ragione in con-

HOK, Stadio Olimpico, veduta, Londra 2004-12; da web <http://www.london2012.org.uk>



siderazione della fase di instabilità finanziaria in cui ci troviamo – ha concluso Settergren.

Un'analisi critica sulla riforma del sistema pensionistico in Spagna, è stata tracciata da Carlos Vidal dell'Università di Valencia. In Spagna – ha spiegato Vidal – la riforma del 2011 si è resa necessaria per correggere lo squilibrio causato dall'invecchiamento della popolazione. Il sistema è strutturato su tre pilastri (pubblico, professionale e libero). È stata innalzata l'età pensionabile da 65 a 67 anni, con un passaggio graduale a partire dal 2013 fino al 2027; sono stati incrementati gli incentivi per restare al lavoro: per ottenere il 100% della pensione occorrono 37 anni di contribuzione. La riforma – ha sottolineato – dovrebbe garantire la sostenibilità del sistema nel medio/lungo periodo con risparmi concreti. Ma, in realtà, è tutta da dimostrare. Certamente permette un ritmo di crescita della spesa più lento e procrastina di 10 anni il rischio di non equilibrio del sistema. La mia analisi critica è che comunque costituisce un'occasione mancata perché lascia aperto un margine molto ampio per il cosiddetto “populismo delle pensioni”, principale responsabile della crisi del sistema previdenziale spagnolo».

Gli interventi tecnico-scientifici

Sul piano tecnico scientifico sono intervenuti i professori Alessandro Trudda, Università di Sassari e Sergio Nisticò, Università di Cassino, che hanno spiegato il caso delle Casse privatizzate e descritto il sistema contributivo tra sostenibilità finanziaria, equità sociale e adeguatezza delle prestazioni. Inarcassa – ha detto Trudda – rientra nella categoria delle Casse a demografia giovane, con una concentrazione molto forte di iscritti 30÷40-enni (che, tra circa 30 anni, andranno tutti in pensione in pochissimo tempo). La norma che prevedeva Bilanci tecnici limitati a 15 anni mostrava pertanto situazioni ingannevolmente brillanti in quanto si esaltava la componente Funded (accumulo di risorse finanziarie dato dal favorevole rapporto attivi/pensionati) trascurando la componente demografica Pay As You Go e le passività di lungo periodo ad essa associate. Per questo motivo si può considerare corretto l'incremento dell'orizzonte temporale di valutazione a condizione, però, che gli indicatori di sostenibilità finanziaria tengano conto delle riserve patrimoniali accumulate e dei rendimenti ad esse associati. In questo contesto finanziario assume un'estrema importanza la variabile aleatoria relativa ai futuri ingressi degli iscritti all'Ente. Si dimostra come eventuali flessioni nelle future iscrizioni abbiano un impatto molto rilevante. Il rischio "estinzione" della singola professione potrebbe essere ridotto e diversificato attraverso la costituzione di un Fondo di solidarietà intercategoriale finanziato, nei prossimi decenni, da tutte le Casse appartenenti al sistema: una proposta pratica ed immediatamente applicabile per finanziarlo, proporzionalmente alle dimensioni dell'Ente, potrebbe essere quella del rilascio graduale nel tempo dell'iniqua e fastidiosa doppia imposizione fiscale a cui sono assoggettate le singole Casse.

Di un nuovo patto intergenerazionale ha parlato il professor Nisticò: Un ipotetico scenario di riforme parametriche volte a rendere sostenibile lo schema retributivo di Inarcassa – ha evidenziato Sergio Nisticò – comporterebbe un rendimento medio annuo negativo del risparmio previdenziale degli iscritti. La strada del passaggio al metodo contributivo, che

dovrebbe invece garantire un rendimento medio positivo appare preferibile. Ove Inarcassa decidesse di passare al metodo contributivo, per garantire la trasparenza, la sostenibilità e l'adeguatezza delle prestazioni erogate dal proprio schema, dovrebbe però disegnare un contributivo 'su misura' per i propri iscritti evitando di replicare il contributivo attualmente in vigore per la generalità dei lavoratori italiani. Gli aspetti sui quali il contributivo di Inarcassa dovrebbe innovare sono in particolare la scelta del rendimento dei conti virtuali, la separazione tra componenti assistenziali e previdenziali della spesa, il calcolo e l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione, l'indicizzazione delle pensioni.

Inarcassa: cresce l'incidenza dei giovani

Nelle professioni di ingegnere e architetto è cresciuta molto l'incidenza dei giovani. E' quanto si evince dai dati comunicati dalla presidente Paola Muratorio nella relazione di apertura del workshop internazionale. Gli "under 40" sono quasi il 50% degli iscritti (46,4%), ma dispongono solo del 32,4% del monte reddituale; le donne sono il 25,9% (in aumento rispetto al 2000 quando erano il 18,5%), e sono più numerose tra gli architetti (37,9%) che tra gli ingegneri (11,8%). Ma i dati di flusso più recenti indicano questo trend di incremento femminile in "evidente accelerazione". Oggi quasi 1 ingegnere su 4 è donna (23,1% per l'esattezza) e 1 architetto su 2 (54,6%). «Questo "straordinario" afflusso di giovani laureati – ha aggiunto la presidente Muratorio – è da collegare alla mancanza di opportunità di lavoro dipendente, accentuata dalla recente crisi economica. E se una parte di questi professionisti abbandona a breve la professione, gli altri che rimangono iscritti hanno però redditi estremamente bassi». Tra il 2007 e il 2010, infatti, il reddito medio degli iscritti a Inarcassa ha registrato "in termini reali" una riduzione del 16,2%, una riduzione che sale al 20,2% per gli architetti. Questi sfavorevoli andamenti risentono sia degli effetti della crisi e della bassa crescita dell'economia ma anche del numero di laureati che ogni anno viene abilitato in assenza di adeguate opportunità di lavoro.

La nuova previdenza vista dai giovani

Cinzia Prestifilippo

Riflessioni all'indomani
del workshop
internazionale sulla
previdenza

Definire il momento che stiamo vivendo *particolare*, è quanto meno eufemistico.

Da agosto a oggi abbiamo assistito a profondi cambiamenti sulla scena politica, dettati dall'andamento negativo dei mercati e dalla situazione italiana vicina al tracollo. In un mese, il decreto Salva Italia ha messo in campo una lunga serie di riforme che sostanzialmente confermano la grande emergenza che il Paese deve affrontare, e concretamente si traduce anche in un "sacrificio", in tema di pensioni, che colpisce la previdenza pubblica e quella privata in modo rilevante.

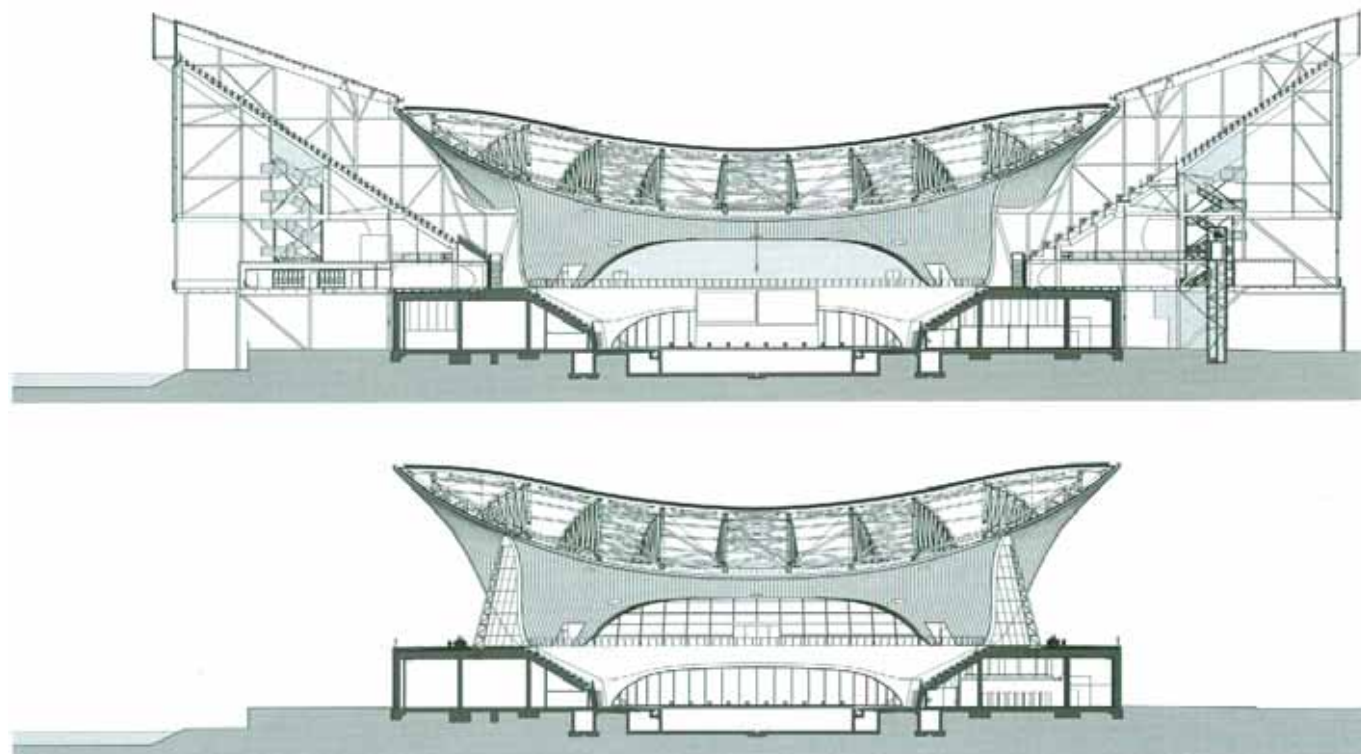
Il veloce evolversi degli eventi probabilmente impedisce di cogliere i motivi che hanno portato il Governo Monti a imporre la sostenibilità a 50 anni alle Casse privatizzate, senza tener conto delle loro

diversità (quali il loro stato di "salute" e il loro patrimonio, per citare alcuni fattori); certo è che sostenere di compiere queste azioni *in difesa dei giovani*, oggi giorno, è fuorviante.

Inarcassa ha approvato solo quattro anni fa una riforma circa la sostenibilità per ingegneri e architetti, ma già allora si intravedevano all'orizzonte le difficoltà all'esercizio della libera professione e si conosceva la rilevanza del debito latente in carico agli iscritti; insomma, si era consapevoli che la riforma sarebbe stata solo il primo passo verso ulteriori modifiche del sistema pensionistico.

Ben altro è il quadro che oggi, nei primi mesi del 2012, ci troviamo davanti.

Il workshop tenutosi a Roma l'8 febbraio: "Contributivo: esperienze internazionali a confronto" orga-



Zaha Hadid, London Aquatic Centre, Londra 2005-11; in Zaha Hadid Recent Project, a cura di Y. Futugawa, Tokio 2010

nizzato da Inarcassa per discutere della riforma, ha spiegato le profonde differenze, strutturali e filosofiche tra i metodi di calcolo retributivo e contributivo e i sistemi di finanziamento a ripartizione e a capitalizzazione. In breve, la solidarietà intergenerazionale che fino al 31 dicembre 2011 era alla base del nostro sistema previdenziale – con un ironico gioco di parole – potrebbe andare in pensione ed entrerebbe in campo il conto corrente previdenziale virtuale, dove ciò che il libero professionista accumula crea un rendimento che a tempo debito fornirà la prestazione pensionistica. Finisce insomma l'epoca in cui era facilmente simulabile la propria prestazione e comincia quella della quiescenza incerta; ciò non è dovuto solo allo specifico momento (*Inarcassa sta ancora lavorando alla struttura e alla quadratura del proprio contributivo*, ndr), ma al fatto che il nuovo sistema per definizione si costruisce sulla base dei contributi individuali e di eventuali ulteriori apporti volontari e integrativi.

Emerge ancora più chiaramente l'importanza della libera professione quale garanzia alla previdenza. In tal senso è stata molto utile la relazione che il direttore dell'area ricerca economica di Banca d'Italia, dott. Daniele Franco, ha tenuto in apertura ai lavori del workshop. La fotografia dell'Italia di oggi da lui fatta è molto chiara: le famiglie italiane hanno ridotto il risparmio e hanno subito un forte taglio del potere d'acquisto; le piccole e medie imprese hanno visto ridurre il proprio credito da parte delle banche. A livello europeo abbiamo perso competitività, la pressione fiscale è la più elevata d'Europa e le regole previdenziali sono tra le più rigorose. Il dott. Franco conclude il suo intervento dicendo che "in linee generali, il sistema pensionistico italiano ha buone caratteristiche ma molti giovani rischiano di non maturare pensioni adeguate".

Occorre considerare il debito latente, la cosiddetta "riserva matematica" che costituisce una sorta di peso che ogni iscritto porta sulle spalle nel proprio zaino previdenziale da decine di anni, passandolo di generazione in generazione. La riforma 2008 di Inarcassa ha mirato a ridurre il fardello con aggiustamenti anche nella contribuzione, ma il metodo di calcolo contributivo, che agisce in tutt'altro modo rispetto al retributivo, palesa la presenza della riserva matematica e richiede una soluzione mirata. Nel

panorama delle possibilità che Inarcassa sta valutando per il passaggio al contributivo sono già previste delle manovre in merito, ma le preoccupazioni per chi lo zaino ora *ce l'ha in spalla* sono davvero tante: c'è ancora molta incertezza circa la capacità di conservare l'equità intergenerazionale, che da sempre caratterizza il modus operandi del metodo retributivo a ripartizione.

A rendere tale peso ancora più grave e a individuare chi sembra destinato a doverlo portare, si aggiunge un altro elemento fondamentale: il momento critico per la futura previdenza di ingegneri e architetti, nel quale si verificherà un'alta concentrazione di trattamenti pensionistici da corrispondere nel giro di pochi anni; questo fenomeno è legato semplicemente alla composizione degli iscritti a Inarcassa, che per metà (circa 80mila associati) hanno un'età tra i 35 e i 45 anni.

Ereditiamo quindi senza scampo il debito previdenziale finora accumulatosi, speriamo che le contribuzioni non vengano aumentate ma di certo le nostre pensioni saranno ridotte; inoltre il nostro lavoro vive un momento infelice, sia perché esiste una condizione di sofferenza generale che frena qualsiasi spesa sia perché le libere professioni sono alla gogna. Come possiamo immaginare il nostro futuro? Cosa è possibile fare *davvero* per migliorare la nostra condizione lavorativa, che è ovviamente alla base di ogni possibile ragionamento o supposizione? Riusciremo a incidere sui possibili scenari del nostro modo di fare la professione?

La giusta ricetta non sembra essere in mano a nessuno, per ora.

Non pare una buona soluzione imporre con l'arma del ricatto le proprie idee, sebbene recentemente tali azioni si siano rivelate efficaci, si veda lo sciopero dei tassisti; non è nemmeno salutare trincerarsi nel silenzio assoluto, perché sappiamo che *chi tace acconsente*. Certo è che, per poter sopportare il peso dello zaino previdenziale durante la scalata alla nostra vita professionale, è importante che il carico venga distribuito e calibrato equamente su tutti: in una situazione di emergenza non si possono accampare solo diritti acquisiti; è invece necessario fare squadra, per distribuire gli oneri in modo ottimale ed equilibrato su tutti e rendere la salita meno faticosa.

**Dall'esperienza ventennale in
materia di ICI e altre
imposte immobiliari...
nasce**

EXPERT IMU

***il software
indispensabile per***

- Calcolo completo dell'Imposta Municipale Propria (IMU) per gli immobili posseduti
- Calcolo delle detrazioni applicabili su base mensile secondo la situazione familiare di ciascun soggetto (importi detraibili, figli conviventi)
- Gestione delle riduzioni ed esenzioni secondo le ultime disposizioni di legge (immobili storici/artistici; terreni e fabbricati rurali in comunità montane ecc.)
- Gestione completa rateizzazione per abitazione principale
- Importazione dati da visura catastale in formato PDF
- Calcolo degli acconti IMU utilizzando le aliquote di legge con codici tributo di cui alla Risoluzione 35/E dell'Agenzia delle Entrate del 12/04/2012
- Calcolo del valore per i fabbricati del Gruppo D e stima del valore per le aree fabbricabili
- Stampa del nuovo Modello F24 approvato con provvedimento AdE del 12 aprile 2012
- Stampa della Dichiarazione IMU (non appena approvato il nuovo modello)

Altre caratteristiche

- Calcolo automatico del valore imponibile dell'immobile sulla base della rendita, della categoria, del coefficiente di rivalutazione, del moltiplicatore catastale e della quota e dei mesi di possesso, secondo le ultime disposizioni di legge
- Coefficienti di cui al Decreto MEF 5 aprile 2012, pubblicato sulla GU n. 85 del 11 aprile 2012
- Memorizzazione di tutti i documenti prodotti per futura consultazione
- Assistenza tecnica compresa nel prezzo
- Aggiornamenti continui scaricabili da internet

***Offerta speciale Expert IMU
a soli 79,00€ + IVA valido
fino al 30/06/2012!***

il ponte al tuo successo!



La doppia vita della rivista

Tiziano Suffredini

Con questo numero inizia la distribuzione del formato digitale: un nuovo supporto per nuovi progetti

Questo è un momento molto importante per la rivista! Dopo aver modificato il nome della testata e cambiato il look della copertina, dopo aver rivisto la grafica e dopo aver introdotto nuove rubriche subito accolte favorevolmente, per il nostro trimestrale sono in arrivo altre importantissime modifiche. La più importante arriva proprio con l'uscita di questo numero.

Nei mesi scorsi tutti gli associati e i pensionati di Inarcassa sono stati raggiunti da una comunicazione con cui si chiedeva loro di scegliere se intendevano continuare a ricevere la rivista nel tradizionale formato cartaceo o se, sfruttando le tecnologie attuali, preferissero riceverla nel nuovo formato digitale. Ora che tutti (o quasi) hanno scelto, i tempi sono maturi per iniziare questo nuovo percorso e ci apprestiamo ad affrontarlo con passo incerto ma con immutato entusiasmo.

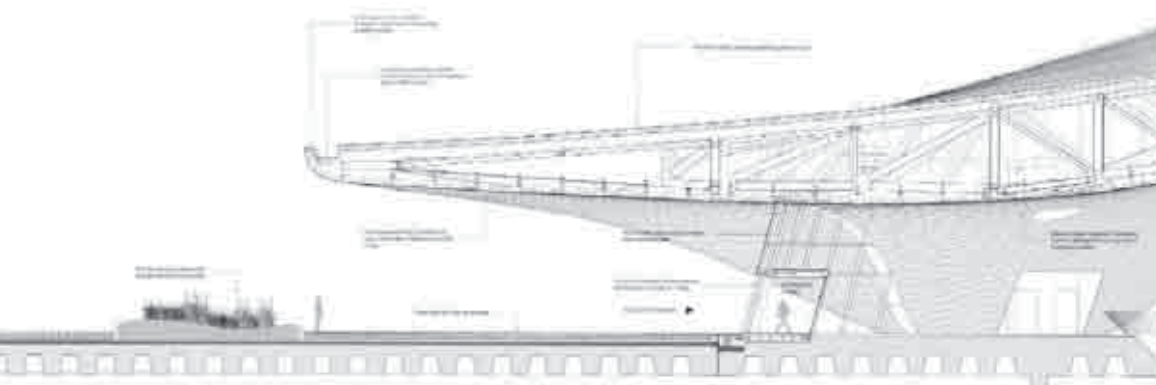
Quando il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del più generale progetto che prevede la drastica riduzione dell'uso della carta all'interno dell'ente, ha chiesto al Comitato di Redazione di valutare la possibilità di smaterializzare la rivista e sfruttare le tecnologie informatiche per raggiungere i nostri lettori, abbiamo inizialmente pensato al digitale come ad un supporto alternativo alla carta; stesso

formato e immutati servizi, stesse informazioni ed immagini; cambia solo il supporto ed il mezzo di spedizione.

Non che il cambiamento fosse poca cosa! Basti pensare che spedire le 285.000 copie di un numero richiede – o meglio richiedeva – di trasportare in ogni angolo d'Italia circa 810.000 metri quadrati di carta; oltre 77 tonnellate. Una quantità sufficiente a ricoprire almeno 140 campi da calcio e per la cui produzione è necessario abbattere almeno 180 alberi! Che dire poi della maggiore tempestività e dei minori costi nella spedizione, e ultimo ma non meno importante, della drastica riduzione dell'energia necessaria al trasporto che si realizza adottando il formato digitale.

Tanti vantaggi indubbiamente, vantaggi soprattutto tecnici ed economici nel rispetto dell'etica e nella consapevolezza che la sostenibilità ambientale è quanto mai importante. Ma – ci chiedevamo – siamo veramente maturi per abbandonare così repentinamente la carta? Se da una parte quelli che ormai hanno superato gli "anta" già sentivano la nostalgia del fruscio della carta e dell'odore dell'inchiostro, dall'altra i più "tecnologici" proponevano idee impossibili da realizzare su carta ma di semplice realizzazione nel formato digitale.

Mano a mano che le idee prendevano corpo, ci siamo resi conto di quali enormi possibilità avremmo avuto a disposizione con il nuovo supporto. Abbiamo immaginato ad esempio che nella rubrica dove il bravo Vittorio Camerini illustra le più prestigiose proprietà di Inarcassa raccontandocene la



Zaha Hadid, London Aquatic Centre, Londra 2005-11; in Zaha Hadid Recent Project, a cura di Y. Futugawa, Tokio 2010

storia non ci siano più solo foto ma intere collezioni di foto o addirittura filmati che permettono una visita virtuale all'interno o intorno all'edificio. Altra roba! Analogamente per l'apprezzata rubrica di "Itinerari" nell'architettura di Paolo Caggiano abbiamo immaginato di realizzare tour virtuali per cogliere non solo le caratteristiche degli immobili descritti ma anche il contesto dove gli stessi si trovano e, come una ciliegina sulla torta, aggiungere i link ai siti internet di interesse per l'argomento di volta in volta affrontato.

Ovviamente riusciremo ad applicare la nuova dimensione della multimedialità anche alle informazioni più strettamente legate ai compiti istituzionali della rivista. La possibilità di collegare le pagine a filmati degli eventi, a intere collezioni di immagini, ad animazioni o a molto altro ancora è straordinariamente interessante per dare maggiore incisività al messaggio di cultura previdenziale che la rivista si è imposta di trasmettere.

Che dire poi dei vantaggi "gestione" del numero appena arrivato? Niente più numeri abbandonati in un angolo della libreria o finiti sotto la pila di pratiche

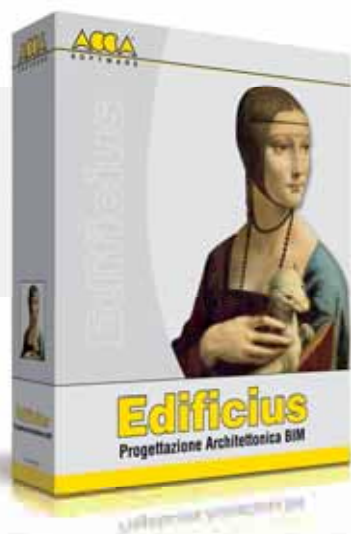
sulla scrivania. Il numero appena arrivato può essere archiviato con estrema facilità sui nostri computer (PC o Mac non fa differenza) o anche su altre piattaforme tipo Ipad, Iphone o smartphone e essere richiamato al momento opportuno per la lettura anche in treno, aereo o in spiaggia.

L'utilizzo degli strumenti di navigazione molto intuitivi, la possibilità di ricercare gli articoli utilizzando parole chiave e di evidenziare le parti che riteniamo interessanti, la possibilità di stampare solo gli articoli o le pagine che servono e di utilizzare il "copia e incolla" per trasportare il contenuto di interesse in altri documenti, rendono poi il supporto digitale innegabilmente più performante rispetto alla carta.

Difficile immaginare cosa ci riserva il futuro! Probabilmente abbiamo un mezzo che impareremo a sfruttare totalmente solo tra mesi o anni! A questo proposito credo che sia doveroso scusarmi fin da ora per gli inevitabili "errori di gioventù" che sicuramente commetteremo e sollecitare i lettori a mandarci ogni suggerimento e collaborazione di cui faremo sicuramente tesoro.



Zaha Hadid, London Aquatic Centre, Londra 2005-11; in Zaha Hadid Recent Project, a cura di Y. Futugawa, Tokio 2010



Edificius = + produ

Progettazione Architettonica BIM

La produttività che il tuo lavoro può raggiungere con Edificius è imbattibile, come pure la soddisfazione umana e professionale che potrai sperimentare grazie ad un software nato per essere più semplice e per ridare unità all'attività di progetto!

Efficienza Energetica
e Fonti Rinnovabili (S



- X - = +

meno tempo, meno errori = più produttività

Meno tempo

Il programma ha funzionalità dedicate alla progettazione architettonica 2D e 3D. Il progetto è unico: piante, prospetti, sezioni, prospettive e assonometrie sono semplicemente viste differenti che si ottengono automaticamente da un unico disegno... uno strabiliante risparmio di tempo!

È facile, inoltre, ottenere rendering, controlli del soleggiamento, ombre proiettate, tour virtuali nel progetto ed elaborati grafici di grande qualità.

Meno errori

Le modifiche al disegno architettonico comportano variazioni per più aspetti progettuali: il semplice cambiamento della finitura esterna di una facciata, ad esempio, comporta la modifica della trasmittanza della parete, del costo, ecc.. Questa modalità operativa di Edificius prevede il calcolo e l'allineamento dinamico dei dati nei diversi ambiti progettuali; consente al tecnico, quindi, di evitare errori e di gestire in maniera integrata il progetto nella sua totalità.

attività + soddisfazione

Per maggiori informazioni:

www.acca.it/edificius

Il software sarà disponibile nel corso del 2012

Calcolo Strutturale (EdiLus)

Computo (PriMus), Sicurezza (CerTus),
Manutenzione (ManTus) e Capitolati (PriMus-C)

(TerMus)
Solaris)

Impiantistica (Impiantus)

+ X + = +

più semplicità, più integrazione = più soddisfazione

Più semplicità

Edificius è più semplice, non ha un numero enorme di settaggi su oggetti e modi di disegnare, come accade in molti software architettonici. Le modalità di disegno e le caratteristiche degli oggetti sono studiate in modo assolutamente innovativo, per aumentare la velocità di apprendimento e di uso quotidiano del software.

Più integrazione

Edificius è il software per la Progettazione Architettonica BIM che consente di integrare architettura e ingegneria.

Muri, porte, finestre... non sono soltanto linee ma "oggetti intelligenti" che contengono informazioni su materiali, costi, capacità termiche, manutenzione... Dal disegno si potranno ottenere subito calcolo strutturale, computo, certificazione energetica, piani di sicurezza, capitolati, manutenzione e impianti... tutto con un'unica, semplice modalità di input!

Edificius, infatti, consentirà l'integrazione, in un'unica interfaccia, della collana di software ACCA che affrontano le specifiche problematiche tecniche.

C'è una PEC per te

Orlando Bianchi

Al via dal 1° marzo di quest'anno in Inarcassa la trasmissione di comunicazioni e documenti tramite Posta Elettronica Certificata (PEC).

Tale modalità di trasmissione di documenti si affianca alla modalità di ricezione tramite PEC già attiva nella Associazione dal 2010 (indirizzo ufficiale protocollo@pec.inarcassa.org).

Il DL. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, ha infatti impresso uno slancio alla semplificazione ed informatizzazione dei servizi di trasmissione di documentazione, prevedendo espressamente (5° comma dell'art. 38) la possibilità per gli Enti Previdenziali di definire l'utilizzo esclusivo ed obbligatorio della PEC per la presentazione di istanze previdenziali, assistenziali ed assicurative e, in definitiva, per tutti gli atti, le comunicazioni e/o i servizi resi.

A fronte di tale possibilità, con l'obiettivo di cogliere da subito tutti i vantaggi connessi all'utilizzo dello strumento, l'Associazione ha superato le problematiche organizzative e tecniche connesse alla gestione di questo complesso processo, decidendo di avvalersi di questa possibilità e rendendo così obbligatorio l'uso della PEC per la trasmissione di tutti i documenti dal 1° settembre 2012.

Come è noto ai Professionisti, che hanno da tempo ottemperato all'obbligo di legge di tenuta della PEC, (art. 16 del decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito nella Legge del 28 gennaio 2009 n. 2), questa innovazione offre molteplici vantaggi per tutti:

- **efficacia** (immediatezza e certezza giuridica della trasmissione);
- **efficienza** (riduzione dei costi di trasmissione e di archiviazione);
- **ecologia** (abbattimento dell'impatto ambientale connesso alla dematerializzazione dell'invio con l'abbattimento della stampa e della trasmissione fisica delle lettere a tutto vantaggio del bilancio

Dopo la Dich on line dal 1° settembre sarà obbligatorio comunicare l'indirizzo di posta elettronica certificata

dell'anidride carbonica con minori emissioni e più alberi);

- **comodità** (comodamente trasmissibile ed archiviabile presso qualsiasi postazione multimediale, senza più code presso gli uffici postali).

Il cambiamento di abitudini è in atto da tempo.

La trasmissione di documenti è sempre più dematerializzata, carta e spedizione fisica stanno lasciando velocemente il passo all'elettronica e all'informatica.

Ne sono testimonianza i numeri del nostro processo di invio e ricezione dei documenti che, ad oggi, rappresenta sicuramente un importante canale di contatto con gli iscritti.

Nel 2011 Inarcassa ha trattato circa 754.000 documenti e precisamente 334.000 in uscita (esclusi i MAV) e 420.000 in entrata.

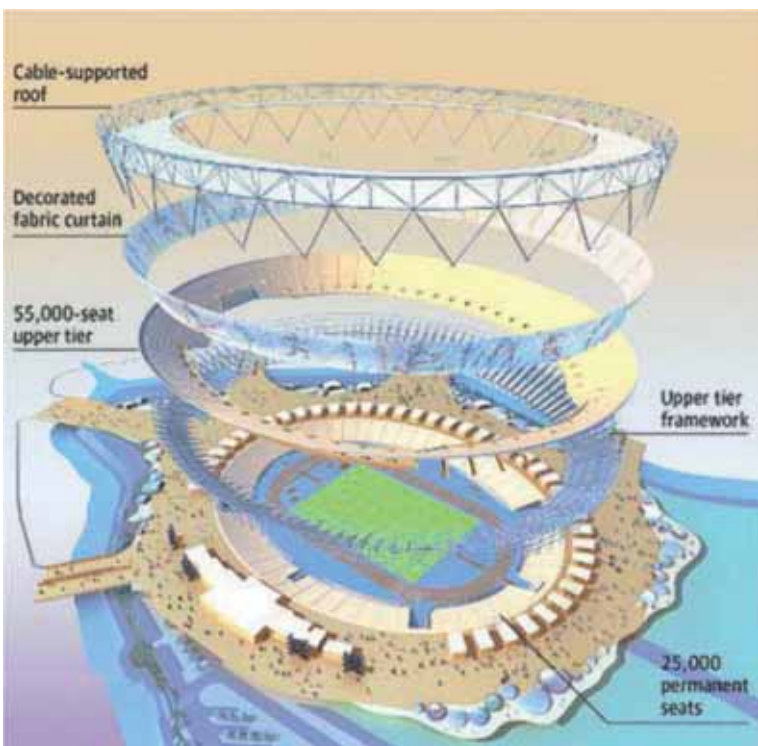
Le modalità di ricezione della documentazione in ingresso segnalano una evidente trasformazione degli usi e della tecnologia connessa alla trasmissione documentale.

La ricezione della documentazione per via postale rappresenta oggi, infatti, solo l'11% della documentazione in ingresso nell'Associazione. Crescono esponenzialmente le modalità di ricezione di documentazione tramite servizi on line (oramai prevalenti con l'avvio della Dichiarazione on line e del Durc on line) e tramite e-mail/PEC.

Niente più code alla Posta

Dal 1° marzo 2012 la comodità della Posta Elettronica Certificata di Inarcassa direttamente sul tuo personal computer. Affrettati a fornirci il tuo indirizzo PEC, dal 1° settembre 2012 la trasmissione sarà obbligatoria.

HOK, progetto Stadio Olimpico, Londra 2007-12;
da web <http://www.olimpiadilondra2012.org>



Per i documenti ricevuti tramite PEC, dagli oltre 5.000 documenti ricevuti nel 2010, siamo passati nel 2011 ad oltre 11.000 documenti (un incremento del 120%!).

I dati esprimono un forte cambiamento di abitudini, dimostrando, ancora una volta, la propensione degli associati all'uso ed alla richiesta sempre più spinta di servizi e strumenti telematici, relegando le comunicazioni cartacee ad evento eccezionale ed anticipando sia l'evoluzione della normativa Italiana quanto la conseguente riorganizzazione di Inarcassa.

Per una migliore chiarezza sul funzionamento della PEC è utile ricordare che la stessa ha valenza legale (art. 4 del DPR 68/2005). L'invio di ogni PEC è seguito infatti da due specifici riscontri che certificano la ricezione del documento, uno attesta la notifica presso il Gestore Certificato della PEC e l'altra presso il destinatario finale.

Inarcassa ad oggi ha ricevuto ben oltre 50.000 indirizzi di Posta Elettronica Certificata!

Dal 1° marzo di quest'anno questa larga popolazione

di "benvenuti-pionieri" riceve le comunicazioni da Inarcassa solo tramite Posta Elettronica Certificata.

Un'analisi di questa popolazione ci ha fornito una interessante scoperta che rafforza la fiducia sul successo dell'iniziativa e di una scelta consapevole e condivisa: la PEC non conosce limiti di età, di territorio di provenienza e/o professione (la distribuzione all'interno delle singole classi risulta, infatti, omogenea).

È importante, pertanto, che i professionisti comunichino quanto prima l'indirizzo PEC. L'obbligo scatta dal 1° settembre 2012.

Comunicare l'indirizzo PEC è semplice.

È sufficiente collegarsi al sito Inarcassa (www.inarcassa.it), "cliccare" su Inarcassa On line (IOL), accedere all'Area Riservata ed inserire banalmente il proprio indirizzo di posta elettronica certificata. Dopo questa semplice operazione, a distanza di alcune ore, a conferma del buon esito dell'acquisizione, si riceverà una richiesta di conferma sullo stesso indirizzo PEC indicato.

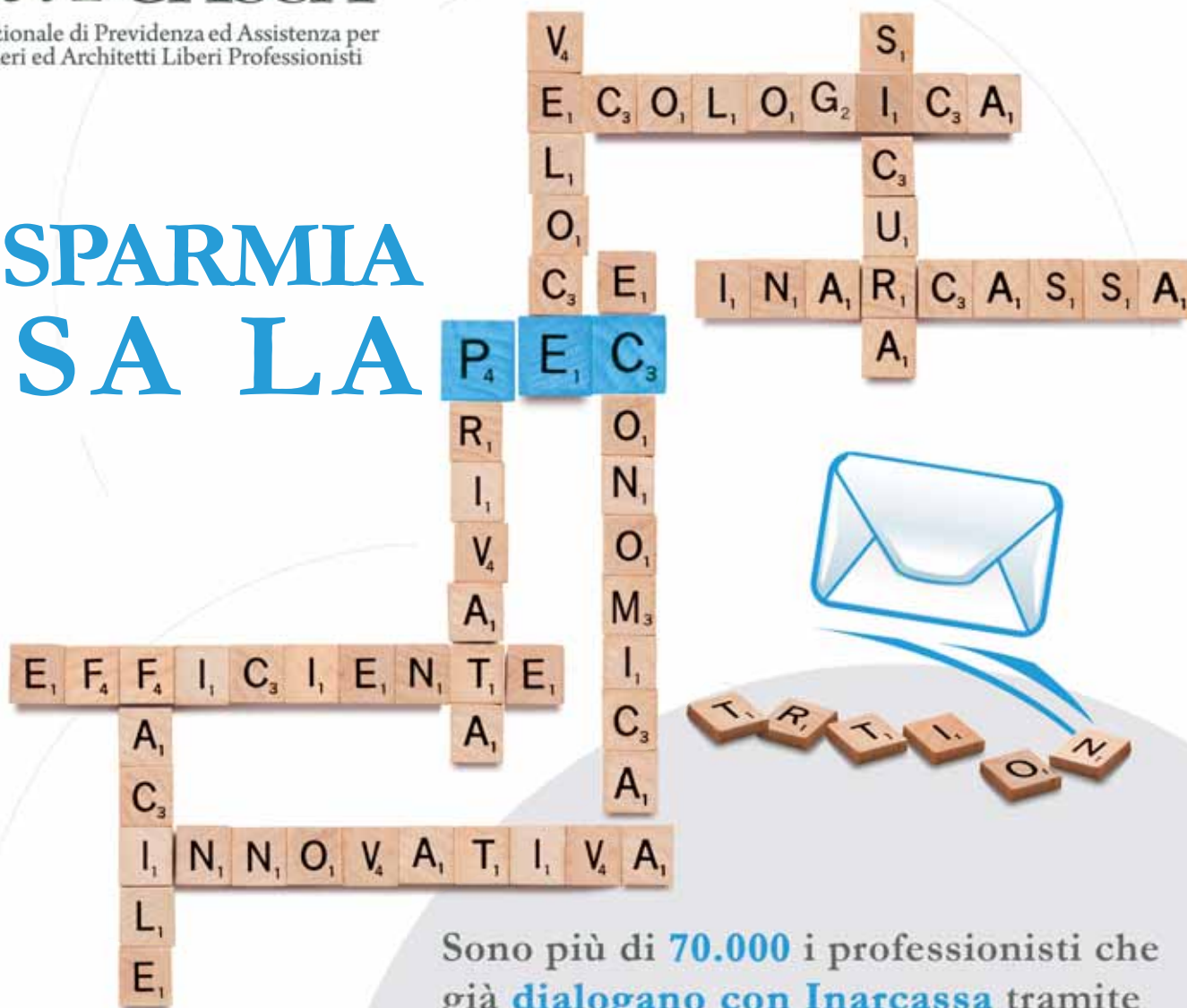
Probabilmente non tutti hanno ancora l'abitudine di verificare giornalmente (come sicuramente avviene con l'indirizzo e-mail!) se vi siano nuove "raccomandate" sulla nostra casella, ma i servizi supplementari, che molti "provider" mettono a disposizione per segnalare l'arrivo di una PEC (come SMS di avviso o l'invio di un messaggio di allerta nella normale casella di email) possono risultare particolarmente "comodi" per fare "nostra" anche questa innovazione.

L'invito a fornire l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata è orientato soprattutto agli Associati che avevano già effettuato l'iscrizione a IOL (Inarcassa OnLine) negli anni passati e che hanno continuato ad accedere ai servizi telematici. A breve l'accesso ai suddetti servizi sarà subordinato alla comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata. Eventuali dubbi e richieste potranno essere soddisfatte, al solito, tramite i vari canali messi a disposizione dall'Associazione: Call Center (06.85274330), Inarcassa Risponde, postando le richieste mediante l'apposita applicazione sul sito o inviando una richiesta, via PEC naturalmente, al protocollo generale di Inarcassa all'indirizzo "protocollo@pec.inarcassa.org".

inarcCASSA

Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per
gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

RISPARMIA USA LA



Sono più di **70.000** i professionisti che
già **dialogano con Inarcassa** tramite
la **Posta Elettronica Certificata**.



Fallo anche tu!

Vieni su **Inarcassa On line**
e comunica il **tuvo indirizzo PEC**.

Dal 1° settembre Inarcassa utilizzerà la PEC come strumento esclusivo per la trasmissione della corrispondenza. Per quella data tutti gli Ingegneri e gli Architetti (iscritti e non iscritti), le società d'ingegneria e di professionisti **dovranno avere comunicato** un indirizzo di **Posta Elettronica Certificata**.



Liberalizzazioni: le novità per architetti e ingegneri

Sergio Clarelli

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2012, Supplemento Ordinario n. 53, è stata pubblicata la Legge 24 marzo 2012, n. 27 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività"*. Entrata in vigore: 25 marzo 2012.

Come noto, il Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, aveva, tra l'altro, introdotto le c.d. liberalizzazioni per i professionisti.

Tali norme sono state poi sensibilmente modificate e integrate da questa Legge di conversione per cui illustriamo qui di seguito le norme vigenti che riguardano anche la professione degli Architetti e degli Ingegneri.

Pertanto, prendendo a riferimento il testo del suddetto decreto legge coordinato con la legge di conversione, ai professionisti è dedicato il Capo III *"Servizi professionali"* e gli articoli che riguardano in particolare anche gli Architetti e gli Ingegneri sono:

- l'articolo 9 *"Disposizioni sulle professioni regolamentate"*;
- l'articolo 9-bis *"Società tra professionisti"*;
- l'articolo 10 *"Estensione ai liberi professionisti della possibilità di partecipare al patrimonio dei confidi"*.

Queste norme riguardano in particolare: l'abrogazione delle tariffe professionali, la liquidazione del compenso da parte di un organo giurisdizionale, i parametri per oneri e contribuzioni alle Casse professionali, la proroga dell'applicazione delle tariffe vigenti alla data del 25 marzo 2012 limitatamente alle spese giudiziali, i rapporti tra professionista e cliente, il tirocinio, le società tra professionisti, le partecipazioni dei liberi professionisti al patrimonio dei confidi.

Come cambia la professione
con l'entrata in vigore
della legge 27/2012

*Zaha Hadid, London Aquatic Centre, Londra 2005-11;
foto di David Poultney, da web <http://www.zaha-hadid.com>*



Tariffe professionali

(Capo III, Servizi professionali, Articolo 9 *"Disposizioni sulle professioni regolamentate"*, commi 1 e 5)

Le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico sono abrogate.

Pertanto, nelle prestazioni sia per conto di committenti privati sia per conto di committenti pubblici, gli architetti e gli ingegneri non possono più fare riferimento alle tariffe professionali quindi in particolare né alla Tariffa di cui alla legge n. 143 del 2 marzo 1949 *"Approvazione della tariffa professionale degli ingegneri ed architetti"* e s.m.i. sia a quella relativa a lavori pubblici di cui al Decreto Ministeriale 4 aprile 2001 *"Aggiornamento degli onorari spettanti agli ingegneri e agli architetti"*, nemmeno applicandovi ribassi o sconti.

Sono altresì abrogate le disposizioni vigenti che, per la determinazione del compenso del professionista, rinviano alle suddette tariffe.

Inoltre, per la liquidazione dei professionisti incaricati dall'Autorità Giudiziaria dovrebbero continuare ad essere applicate le Tariffe giudiziarie come quella di cui al Decreto Ministeriale 30 maggio 2002 *"Adeguamento dei compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite su disposizione dell'autorità giudiziaria in materia civile e penale"*, ben distinta dalle "tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico".

Liquidazione del compenso da parte di un organo giurisdizionale

[Capo III, Servizi professionali, Articolo 9 *"Disposizioni sulle professioni regolamentate"*, comma 2]

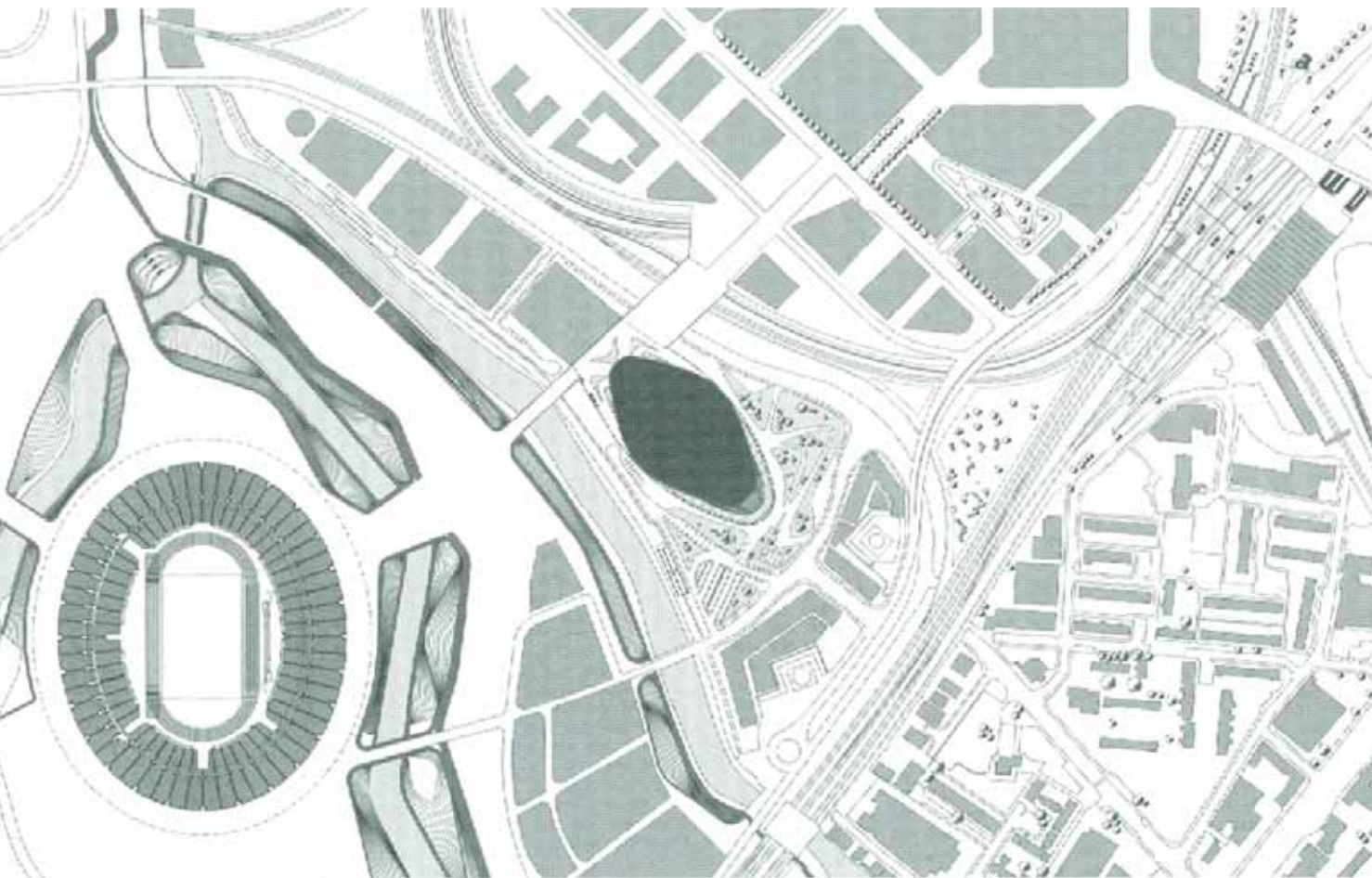
Nel caso di liquidazione da parte di un organo giuri-

sdizionale, il compenso del professionista deve essere determinato attraverso parametri stabiliti con Decreto del Ministro della Giustizia, da adottare nel termine dicentoventi giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge (vale a dire entro il 23 luglio 2012).

Parametri per oneri e contribuzioni alle Casse professionali

[Capo III, Servizi professionali, Articolo 9 *"Disposizioni sulle professioni regolamentate"*, comma 2]

Inoltre, entro il suddetto termine (23 luglio 2012), con Decreto del Ministro della Giustizia, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, devono essere anche stabiliti i parametri per oneri e contribu-



Parco Olimpico, Londra 2005-12; in Zaha Hadid Recent Project, a cura di Y. Futugawa, Tokio 2010

MEMORANDUM NORME LIBERALIZZAZIONI RIGUARDANTI ANCHE ARCHITETTI E INGEGNERI

TARIFFE PROFESSIONI REGOLAMENTATE SISTEMA ORDINISTICO	
Tariffe professionali	Abrogate
LIQUIDAZIONE COMPENSO DA PARTE DI ORGANO GIURISDIZIONALE	
Compenso del professionista	Determinato mediante parametri stabiliti con decreto da adottare entro 120 giorni
PARAMETRI PER ONERI E CONTRIBUZIONI ALLE CASSE PROFESSIONALI	
Definizione parametri	Mediante decreto, concernente anche equilibrio finanziario Casse previdenziali, da adottare entro 120 giorni
PROROGA APPLICAZIONE TARIFFE VIGENTI	
Liquidazione spese giudiziali	Applicazione tariffe vigenti entro 120 giorni
RAPPORTI TRA PROFESSIONISTA E CLIENTE	
Obblighi professionista	Deve rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico Deve informare in toto circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento alla conclusione dell'incarico Deve indicare i dati della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale
Compenso	Deve essere pattuito al momento del conferimento dell'incarico professionale Definito secondo forme previste dall'ordinamento (verbale, anche se è opportuna la forma scritta)
Misura compenso	Deve essere previamente resa nota al cliente con un preventivo di massima Deve essere adeguata all'importanza dell'opera Pattuzione indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi
SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI	
Minimo numero soci	3
Partecipazione professionisti	Maggiore o uguale ai 2/3 nelle deliberazioni o decisioni dei soci
Causa scioglimento società	Mancata attuazione condizione partecipazione professionisti (maggiore o uguale ai 2/3)
Causa cancellazione società Albo	Mancata attuazione condizione partecipazione professionisti (maggiore o uguale ai 2/3)
Obbligo stipula polizza assicurativa	A copertura rischi responsabilità civile per danni causati ai clienti dai singoli soci professionisti
Segreto attività professionali	Facoltà del socio professionista verso gli altri soci per attività professionali a lui affidate
Conservazione	Associazioni professionali e diversi modelli societari già vigenti
TIROCINIO	
Rimborso spese tirocinante	Concordato forfettariamente dopo i primi sei mesi di tirocinio
Durata tirocinio	Per l'accesso alle professioni regolamentate al massimo pari a 18 mesi
Primi sei mesi	Possibilità svolgimento del tirocinio durante il corso universitario, a seguito di apposita convenzione
Post laurea	Possibilità svolgimento del tirocinio presso pubbliche amministrazioni, a seguito di apposite convenzioni
Equo compenso indennitario	Soppresso
PATRIMONIO DEI CONFIDI COSTITUITI TRA LIBERI PROFESSIONISTI	
Partecipazione liberi professionisti	Ammessa

zioni alle Casse professionali e agli archivi in precedenza basati sulle tariffe. Tale Decreto dovrà anche salvaguardare l'equilibrio finanziario, anche di lungo periodo, delle Casse previdenziali professionali⁽¹⁾.

Proroga applicazione tariffe vigenti

(Capo III, Servizi professionali, Articolo 9 “*Disposizioni sulle professioni regolamentate*”, comma 3)

Le tariffe vigenti alla data del 25 marzo 2012 continuano ad applicarsi, limitatamente alla liquidazione delle spese giudiziali, fino alla data di entrata in vigore dei su indicati decreti ministeriali e, comunque, non oltre la suddetta scadenza (23 luglio 2012).

Rapporti tra professionista e cliente

(Capo III, Servizi professionali, Articolo 9 “*Disposizioni sulle professioni regolamentate*”, comma 4)

Il compenso per le prestazioni professionali deve essere pattuito, nelle forme previste dall'ordinamento, al momento del conferimento dell'incarico professionale.

Inoltre, il professionista deve rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento alla conclusione dell'incarico e deve indicare anche i dati della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale. In ogni caso la misura del compenso deve essere in anticipo resa nota al cliente con un preventivo di massima, deve essere adeguata all'importanza dell'opera e deve essere pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contribu-

ti. A tal proposito si osserva che, in materia di compensi delle professioni intellettuali, rimane comunque vigente l'articolo 2233 del Codice Civile il quale stabilisce che “*il compenso, se non è convenuto dalle parti e non può essere determinato secondo le tariffe o gli usi, è determinato dal giudice, sentito il parere dell'associazione professionale a cui il professionista appartiene. In ogni caso la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione*”. In questo caso, potrebbe essere abbastanza difficoltoso da parte degli Ordini (“associazioni professionali”) esprimere pareri senza tariffe di riferimento.

Tirocinio

(Capo III, Servizi professionali, Articolo 9 “*Disposizioni sulle professioni regolamentate*”, commi 4 e 6)

Al tirocinante deve essere riconosciuto un rimborso spese forfetariamente concordato dopo i primi sei mesi di tirocinio.

La durata del tirocinio previsto per l'accesso alle professioni regolamentate non potrà essere superiore a diciotto mesi e per i primi sei mesi potrà essere svolto in presenza di un'apposita convenzione quadro stipulata tra i Consigli nazionali degli Ordini e il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, in concomitanza col corso di studio per il conseguimento della laurea di primo livello o della laurea magistrale o specialistica. Analoghe convenzioni possono essere stipulate tra i Consigli nazionali degli Ordini e il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione per lo svolgimento del tirocinio presso pubbliche amministrazioni, all'esito del corso di laurea. È stato poi soppresso l'obbligo di corrispondere al tirocinante un equo compenso di natura indennitaria, commisurato al suo concreto apporto (come invece era stato previsto con il Decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148).

Società tra professionisti

(Capo III, Servizi professionali, “*Società tra professionisti*”, Articolo 9-bis, comma 1)

Innanzitutto, è stabilito che le società cooperative di professionisti sono costituite da un numero di soci

⁽¹⁾ Come noto, come disposto dall'articolo 24, comma 24, del Decreto “Salva Italia” (Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214), come modificato dall'articolo 29, comma 16-bis, Decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 14, le Casse privatizzate, entro il 30 settembre 2012, sono tenute ad adottare, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni. In caso contrario è prevista l'applicazione, a decorrere dal 1° gennaio 2012, del sistema contributivo pro-rata nonché di un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati nella misura dell'1 per cento. Da parte del Ministro del Lavoro è stata dichiarata pubblicamente la disponibilità a considerare nel calcolo della sostenibilità dei conti anche i rendimenti patrimoniali degli enti (*Il Sole 24 ore*, 1° marzo 2012).

*Zaha Hadid, London Aquatic Centre, Londra 2005-11;
in Zaha Hadid Recent Project, a cura di Y. Futugawa, Tokio 2010*



non inferiore a tre. In ogni caso, la partecipazione dei professionisti non può essere inferiore ai due terzi nelle deliberazioni o decisioni dei soci. La mancata attuazione di questa condizione comporta lo scioglimento della società e il consiglio dell'Ordine, presso il quale è iscritta la società, è tenuto a cancellare il nominativo della stessa dall'Albo fino a quando la società non abbia provveduto a ristabilire la prevalenza dei soci professionisti nel termine perentorio di sei mesi. È fatto altresì obbligo di stipulare una polizza di assicurazione per la copertura dei rischi derivanti dalla responsabilità civile per i danni causati ai clienti dai singoli soci professionisti nell'esercizio dell'attività professionale. È altresì stabilito che il socio professionista può opporre agli altri soci il segreto concernente le attività professionali a lui affidate e che restano salve le associazioni professionali, nonché i diversi modelli societari già vigenti.

Partecipazioni dei liberi professionisti al patrimonio dei confidi

[Capo III, Servizi professionali, Articolo 10 *"Estensione ai liberi professionisti della possibilità di partecipare al patrimonio dei confidi"*, comma 1]

Come previsto dal comma 7, articolo 39, del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, *"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"*, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di patrimonializzazione dei confidi^[2], al capitale sociale dei confidi e delle banche possono partecipare, anche in deroga alle disposizioni di legge che prevedono divieti o limiti di partecipazione, imprese non finanziarie di grandi dimensioni ed enti pubblici e privati, purché le piccole e medie imprese socie dispongano almeno della metà più uno dei voti esercitabili nell'assemblea e la nomina dei componenti degli organi che esercitano funzioni di gestione e di supervisione strategica sia riservata all'assemblea. A partire dal 25 marzo 2012 tale disposizione si applica anche ai confidi costituiti tra liberi professionisti.

^[2] A norma dell'articolo 13 "Disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi" del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269 "Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici", convertito dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, s'intendono per "confidi" i "consorzi con attività esterna, le società cooperative, le società consortili per azioni, a responsabilità limitata o cooperative, che svolgono l'attività di garanzia collettiva dei fidi; per "attività di garanzia collettiva dei fidi" s'intende "l'utilizzazione di risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese consorziate o socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie volte a favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario".

Intervista ad Armando Zambrano neo Presidente del CNI

Emanuele Nicosia

Dopo un lungo e travagliato percorso anche gli ingegneri italiani hanno un presidente legittimamente eletto al vertice del Consiglio Nazionale, e la nostra rivista ha il piacere di ospitare le prime riflessioni di Armando Zambrano recentemente nominato al vertice del Consiglio nazionale degli Ingegneri italiani. Un ruolo di grande rilevanza, in un'epoca storica segnata da una crisi economica che certamente influenza anche il mondo della professione in generale e quello della libera professione in particolare.

Prima di entrare nel merito delle questioni, Presidente ci dica in due battute cosa ha ritardato la definizione del nuovo assetto del CNI con la celebrazione delle recenti elezioni.

Ci sono stati alcuni ricorsi sia in sede civile che in sede amministrativa con cui si è tentato di rinviare le elezioni che poi, finalmente, si sono svolte a ottobre dell'anno scorso. Il risultato delle elezioni è stato totalmente favorevole alla nostra proposta elettorale denominata "IngegnerItaliani", il cui programma è stato recepito a grande maggioranza dalla categoria. Ciò ci ha consentito di rinnovare completamente il Consiglio Nazionale. La lista di candidati che abbiamo proposto ha la novità di essere costituita dai territori, con scelte che hanno tenuto conto delle esigenze di rappresentare la "base" pulsante e viva della categoria, senza condizionamenti dai precedenti vertici istituzionali. Tutti i colleghi che compongono l'attuale Consiglio stanno lavorando con impegno e soprattutto straordinaria sinergia con l'obiettivo principale di riorganizzare la nostra struttura ordinistica soprattutto con l'idea forte di tutelare gli interessi della collettività. E lo stanno facendo in un momento particolarmente delicato per il mondo delle professioni, caratterizzato da una schizofrenia legislativa che ci ha costretto ad un imprevisto super lavoro di informazione e di costruzione di rapporti con la politica e le altre professioni. Sono state già assegnate le deleghe ai

Consiglieri e la propositività di tutti è di buon auspicio per portare avanti un lavoro unitario e proficuo.

Ho letto in un comunicato stampa dell'ufficio studi del CNI che Lei vuole impegnarsi in prima linea per le questioni più urgenti che riguardano la professione con l'obiettivo primario di tutelare gli interessi della categoria. Ci parli delle azioni a breve, medio e lungo termine, che con il Consiglio che presiede intende prendere.

Semplificazione, qualità della prestazione e tutela del committente sono gli obiettivi che intendiamo perseguire, nell'ambito di un processo di riforma complessivo che non può vedere le professioni come vittime, ma piuttosto come protagoniste. Fondamentale è anche il lavoro, già avviato, di dare all'attività del Consiglio trasparenza ed attenzione alle risorse economiche, da utilizzare nel modo migliore. A questo scopo abbiamo sottoposto all'Assemblea dei Presidenti, che resta il riferimento essenziale della nostra azione, le nostre iniziative ed il bilancio preventivo per quest'anno, avendo un notevole e gratificante consenso.

In genere la categoria più penalizzata è quella dei "giovani" neolaureati che hanno notevoli difficoltà per l'accesso al mondo del lavoro che le attuali norme per l'aggiudicazione delle gare di progettazione sembrano mettere ai margini, cosa farà il CNI per i giovani professionisti?

Noi abbiamo intenzione di favorire con gli strumenti fiscali e legislativi l'innovazione tecnologica ed incentivare chi fa ricerca, aiutando le relazioni tra progettisti e mondo dell'industria. Vogliamo promuovere le eccellenze e il merito nei processi di trasformazione delle città e del paesaggio all'interno della pubblica amministrazione e del mondo delle imprese. Favorire inoltre la cultura della qualità attraverso la separazione dei ruoli tra processi di pianificazione, programmazione, progettazione, sviluppo e controllo.

Solo liberando la società da ogni forma di conflitto si riuscirà a creare le reali condizioni per una vera concorrenza che favorisca soprattutto i più giovani. Troppo spesso ai margini dello sviluppo, senza alcuna possibilità di mettere le loro idee al servizio del Paese. Pensiamo, a questo scopo, iniziative concrete con convenzioni che consentano di ridurre i costi delle assicurazioni obbligatorie e a corsi di formazione gratuiti per i neo iscritti.

Il Governo Monti ha tra le sue prerogative quelle di rivisitare a fondo il ruolo degli Ordini Professionali, per modernizzare e liberalizzare il mondo del lavoro, quali sono le proposte in merito degli ingegneri italiani?

Noi siamo convinti che la riforma delle professioni fosse assolutamente necessaria. La stiamo sollecitando da decenni. Questa rappresenta per tutti noi una grande opportunità e ci impone di ridisegnare un nuovo quadro di sviluppo della società, più attento alle esigenze di tutela ambientale e miglioramento della qualità della vita. Tra le proposte che noi avanziamo vi sono gli interventi in materia di salvaguardia dei cittadini, sia nell'ambito delle costruzioni, con la pianificazione di interventi di recupero, adeguamento e prevenzione sui fabbricati esistenti, sia in ambito domestico, attraverso la promozione di attività informative sull'infortunistica domestica. Altra priorità è la promozione della diffusione di una cultura sempre più ecosostenibile, volta al risparmio energetico e alla tutela e prevenzione del territorio da dissesti idrogeologici e calamità naturali, grazie alle creazione di veri e propri presidi territoriali multidisciplinari. Infine, lo snellimento delle procedure, l'affidamento ai professionisti della sussidiarietà dell'amministrazione, l'investimento nelle infrastrutture materiali ed immateriali per far ripartire lo sviluppo.

Ho letto da più parti che di recente il CNI ha varato la Carta Eco-Etica che pone al centro lo sviluppo economico – sociale e la crescita sostenibile, definendo un approccio etico e sostenibile per la progettualità delle opere. L'iniziativa, unica in Italia, merita un approfondimento, ci spieghi nel merito di cosa si tratta.

La Carta Ecoetica dell'Ingegneria Italiana è un documento che contiene principi ed orientamenti



attraverso i quali creare le condizioni per una crescita realmente ecocompatibile. Si tratta di una sorta di dichiarazione di intenti che, nel futuro, potrebbe trasformarsi in un decalogo vincolante cui il mondo degli ingegneri dovrebbe attenersi nello svolgimento della propria attività. Gli ingegneri vogliono essere protagonisti per le scelte da compiere che riguardano il futuro del Paese. Per il quale l'ambiente è una priorità indifferibile. Tra i campi di intervento: dalla mobilità sostenibile al patrimonio paesaggistico ed edilizio, dalla progettazione alla realizzazione di prodotti il cui ciclo di vita abbia un basso impatto ambientale. La Carta Ecoetica, ideata e realizzata dal CNI, è stata condivisa anche dal CNEL e vuole rappresentare il punto di partenza delle attività che potrebbero culminare nella creazione del Comitato Nazionale di Ecoetica sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Parlare di etica per chi ha la “governance” di una categoria professionale importante come quella degli ingegneri a me sembra un’ottima cosa anche alla luce della vostra recente presenza al Salone della Giustizia, in quanto ritengo necessario ed imprescindibile un approccio alla professione ispirato ai principi dell’etica e, aggiungo io, anche della legalità. Pertanto, visto che Lei prima di diventare presidente del CNI è stato presidente di un Ordine in una regione, quella campana, in cui la camorra si avvale per riciclare i proventi dei suoi

traffici anche dei professionisti, ritiene che gli Ordini, non solo degli ingegneri e non solo in Campania, abbiano svolto la loro parte nelle azioni di contrasto alla criminalità e per contenere i fenomeni di corruzione che interessano a volte anche alcuni professionisti iscritti agli albi, e pertanto ritiene che è arrivato il momento di rivedere le norme deontologiche?

Tra i compiti degli Ordini professionali vi è anche quello di vigilare sull'esercizio professionale e sul rispetto del decoro della professione, reprimendo eventuali abusi. Vi è un codice deontologico a cui gli iscritti devono fare riferimento. Credo che finora gli Ordini abbiano svolto al meglio le azioni di contrasto alla criminalità e per contenere i fenomeni di corruzione che potrebbero coinvolgere anche alcuni iscritti. Su questo tema occorre vigilare, anche con l'aiuto degli iscritti, e soprattutto svolgere un'attività di controllo sul territorio, intervenendo nei casi di malaffare e di corruzione, che avvengono nel campo in particolare delle opere pubbliche. Un esempio su tutti l'azione puntuale e decisa dell'Ordine di Palermo nei confronti di un ingegnere accusato di corruzione e malaffare cancellato con provvedimento esemplare, successivamente confermato anche in appello dal CNI. Molti Ordini, anche in Campania, intervengono spesso nei casi di bandi di affidamento di incarichi pubblici irregolari, procedendo in particolare con segnalazioni all'Autorità di Vigilanza. L'Ordine di Napoli, tra l'altro, ha svolto una notevole attività nel controllo di attività irregolari nelle procedure di realizzazione di opere strutturali, sospendendo o cancellando dall'Albo colleghi responsabili di gravi comportamenti scorretti soprattutto nell'attività di collaudo statico. Il Consiglio Nazionale sta studiando un nuovo codice deontologico che stigmatizzerà comportamenti conniventi con la criminalità organizzata e non.

Inarcassa per dare un contributo operativo alla crescita economica e professionale del Paese, ha recentemente presentato all'opinione pubblica la proposta per la costituzione del Fondo di 100 milioni di Euro con le Casse di Previdenza tecniche e con alcuni Consigli Nazionali delle professioni tecniche, un'azione sinergica tra le professioni tecniche per rilanciare il mercato in modo qualitativo, cosa pensa di questa iniziativa e quale tipo di



contributo intendono dare gli ingegneri italiani da lei rappresentati?

Siamo d'accordo che venga messa in campo un'azione sinergica tra le professioni tecniche per rilanciare il mercato in maniera qualitativa. Inarcassa nello specifico si preoccupa di elargire risorse, dal canto suo il CNI mette a disposizione le idee, le proposte per lo sviluppo del nostro Paese. Proposte che presenteremo in anteprima durante il Professional Day del 1° marzo. Siamo d'accordo nell'incentivare le attività di collaborazione tra noi, il CNAPPC e la Cassa, per avviare iniziative comu-

ni a sostegno e tutela della categoria, ma anche del Paese.

Sempre Inarcassa, per promuovere azioni di sostegno alla libera professione, ha di recente costituito la Fondazione degli Architetti e degli ingegneri liberi professionisti, un'operazione imponente che mette in campo tutto il peso di 160.000 professionisti con l'obiettivo di fare sentire forte la voce a tutela di una libera professione troppo spesso messa a dura prova da leggi e procedure che a volte mortificano soprattutto donne e giovani professionisti. Quale contributo intende dare alla neonata Fondazione il Consiglio Nazionale degli Ingegneri italiani?

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri dà un giudizio positivo sulla nuova Fondazione che è stata istituita. A breve incontreremo nuovamente la Presidente Muratorio per concordare le attività conseguenti.

La manovra di ferragosto del Governo italiano ha introdotto alcune novità per i professionisti, tra queste in materia di società tra professionisti, prevede l'ingresso dei soci di capitale negli studi professionali. Lei in un intervento ha parlato di "palletti che devono essere posti ai soci di capitale", per evitare che l'attività dei professionisti venga snaturata, ci spieghi meglio il suo punto di vista.

Le società di capitali tra professionisti – così come concepite dal Governo Monti – non ci trovano d'accordo. Affidare a soggetti terzi, anche non professionisti, le quote (ancora di più se di maggioranza) delle imprese operanti nel settore dei servizi ingegneristici è assolutamente deleterio. Non si possono, infatti, appaltare agli industriali i servizi intellettuali come quelli dell'ingegneria, con il rischio di consegnare a centri di interesse, ben definiti, la funzione di salvaguardia di compiti importanti, come la sicurezza dei cittadini. Occorre quindi escludere o quanto meno mettere un tetto alla quota del socio di capitale, che non dovrebbe superare il limite della maggioranza. Il giovane professionista potrebbe avere più chance di trovare un socio che gli dà una mano, ma non può essere schiavo. E poi ci dovrebbe essere lo stesso trattamento fiscale e previdenziale tra studi e società.

Leggo sulla stampa specializzata che il CNI ha in via di definizione una proposta comune per la riforma degli Ordini e delle professioni da presentare al ministero della Giustizia, ci può anticipare le linee guida?

Se crediamo che questa riforma delle professioni sia un'opportunità, non possiamo aspettare che sia il Governo ad indicarci, passo passo, la strada da percorrere. Se vogliamo esserne anche noi i fautori, dobbiamo organizzarci e presentare le nostre proposte. Proposte che inoltreremo quanto prima al Ministro della Giustizia e che saranno principalmente orientate a promuovere la crescita e lo sviluppo del nostro Paese. Stiamo lavorando, con straordinaria sinergia e collaborazione, nell'ambito del PAT (Professioni Area Tecnica) allargato alla partecipazione degli Architetti e degli Agrotecnici, ad una proposta di DPR attuativo della riforma, adeguato alle nostre necessità. A breve la consegneremo al Ministero per consentirne l'approvazione entro la scadenza del 13 agosto.

Uno dei cardini dell'ultima riforma degli Ordini del 2005 era il divieto di svolgere più di due mandati. Alla prima applicazione nel 2009 il governo Berlusconi con un emendamento alla finanziaria ha abolito questo divieto. Alla luce del fatto che esistono presidenti di Ordini in carica da più di 40 anni Lei è favorevole o contrario a questo divieto?

Credo che la possibilità di svolgere più di due mandati dipenda soprattutto da quanto una persona ha da dire e soprattutto da fare. Se con un solo mandato non si riesce a portare avanti le proprie attività è bene che il lavoro venga spalmato in più anni. Non conta il tempo che si resta in carica, ma i risultati che si ottengono. D'altra parte, la norma come prevista potrebbe comportare, da una consiliatura all'altra, la totale modifica della composizione, perdendo completamente le esperienze, conoscenze e competenze accumulate in precedenza, creando oggettive difficoltà alla continuità amministrativa, importante in organismi con un apparato burocratico non sempre adeguato alle necessità attuali. Credo, però, che il termine sia, invece, necessario per la durata delle cariche istituzionali.

La green economy

Emanuele Nicosia

Il mestiere
dell'ingegnere naturalistico

Continua il nostro percorso di conoscenza sulla green economy con l'intento di verificare le potenzialità dei vari mestieri legati alla tutela dell'ambiente e del territorio. In questo numero ci occuperemo del mestiere dell'ingegnere naturalistico attraverso una conversazione con l'ing Gianluigi Pirrera, libero professionista e componente della Giunta Nazionale dell'AIPIN Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica.

Ingegnere Gianluigi Pirrera, si presenti:

Mi sono laureato in ingegneria idraulica nell'82 a Palermo e subito dopo, proiettato nel settore

del disinquinamento, mi sono perfezionato in Ingegneria Sanitaria-Ambientale presso l'Università di Napoli. Dopo una decina d'anni investiti nel settore delle acque reflue e dei rifiuti in maniera "tradizionale", ho cominciato ad occuparmene in termini più "naturali" (fitodepurazione, bonifiche, etc.). Ma la strada era ormai segnata nel settore della rinaturazione e dell'ingegneria naturalistica anche grazie all'impegno associativo pres-



Il consolidamento con una scogliera rinverdita e una gabbionata rinverdita

Il consolidamento con palificata doppia rinverdita di un mini cantiere didattico - Esercitazione del Master di II livello RAIN, Recupero Ambientale e Ingegneria Naturalistica, dell'Università degli studi di Palermo. (Foto Pirrera, feb. 2012)

so l'AIPIN (Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica) di cui sono componente di Giunta Nazionale e che rappresento in Sicilia e, temporaneamente, in Calabria. È stato necessario migliorare le conoscenze botaniche anche a seguito della passione derivante dalla direzione di un progetto Life Natura sulle specie prioritarie nelle isole Eolie.

Oggi ho all'attivo un'esperienza ampia con perfezionamenti nella rinaturazione delle aree umide e nella biotecnica morfometrica degli apparati radicali, settori per i quali ho scritto due libri, oltre ad esser analista ambientale (valutazioni di incidenza ecologica, VIA e VAS). Ho avuto esperienze di lavoro come formatore specialista di *bioengineering* per l'ONU (a Cipro), e per organizzazioni di restauro ambientale e paesaggio in Spagna, Brasile e Messico mentre oggi ho un contratto di docenza di Ingegneria Naturalistica e VIA in Master Ambientali e presso il Corso di Laurea di Architettura dell'Università di Palermo ad Agrigento (laboratorio di Progettazione V° anno). Profondo assertore della necessità di migliorare la qualità del paesaggio, un mio lavoro a Villarosa (EN) è stato segnalato nel 2008 con il Premio Città per il Verde, mentre un lavoro sul restauro archeonaturalistico a Kamarina (SR) ha vinto presso l'Università di Udine il 3° Premio Internazionale PAN (Paesaggio Ambiente Natura) nel 2010 per la rilevanza scientifica.

Oggi sono impegnato nei temi del paesaggio antico e, per diletto, nella costituzione di una banca dati delle specie della flora, riscontrata da fonti storiche, idonea per il restauro naturalistico in aree archeologiche i cui risultati sono stati presentati lo scorso agosto a Merida, nello Yucatan.

Ci spieghi meglio chi è l'ingegnere naturalistico.

L'ingegnere naturalistico è un tecnico che sa lavorare in multidisciplinarietà con conoscenze botaniche e di ecologia del paesaggio convinto della necessità di intervenire in qualunque settore con tecniche a basso impatto ambientale. Le tecniche tradizionali di ingegneria naturalistica utilizzano in maniera integrata materiali preferibilmente

naturali e organici (legname, pietrame, juta, cocco, etc.) le piante o parti di piante (semi, talee, cespi, rizomi, ecocelle) del nostro paesaggio naturale. Ma la peculiarità è l'approccio olistico alla risoluzione dei problemi tecnici, associando sempre alle richieste necessità tecniche (es: controllo dell'erosione, stabilizzazione, consolidamento, etc.) funzionalità naturalistiche (es: innesco di naturalità), paesaggistiche (es: coerenza con il paesaggio naturale) e socio economiche (es: induzione di economia locale, riqualificazione della manodopera, etc.). L'ingegnere naturalistico ha inoltre *un forte senso deontologico della professione* che gli impone di scegliere la tecnica più efficace al minor costo e alla maggiore naturalità possibile. Il nostro obiettivo non è quindi quello di ottenere comunque una copertura vegetale, ma quella con le specie più appropriate del nostro paesaggio per un corretto inserimento nell'ambiente. Verde "autoctono" è quindi un mostro imperativo che contrasta con quel "verde tecnico" rischioso per la nostra biodiversità.

Che tipo di formazione deve avere l'ingegnere naturalistico?

Purtroppo oggi non ci sono corsi di laurea specifici e quindi chi si occupa di ingegneria naturalistica è costretto ad aggiornarsi con una formazione continua prima teorica ma, soprattutto, sul campo. Tuttavia sempre più diffusi sono Master Universitari di II° livello sull'argomento quali, ad esempio, il RAIN (Recupero Ambientale e Ingegneria Naturalistica) dell'Università di Palermo e quelli sulla difesa del suolo quali il Diamante dell'Università di Firenze. Poi esistono una cinquantina di insegnamenti della materia "Ingegneria Naturalistica" all'interno di vari corsi di laurea delle Università. Troppo pochi e classificati con pochi crediti formativi. L'AIPIN, la nostra associazione, costituita da ingegneri e architetti ma aperta anche a geologi, biologi, naturalisti, agronomi e forestali, proprio per la convinzione del lavoro multidisciplinare, cerca di supplire con manualistiche redatte in varie regioni, con propri corsi e, convinti della necessità di imparare "sul campo" a realizzare le opere con veri e propri



I lavori di consolidamento con le murature a secco rinverdite sottostanti la strada e poggianti direttamente nelle coperture delle grotte e, con la freccia, quelli di stabilizzazione con grate vive e grate d'Ispica nel Parco Archeologico di Cava d'Ispica a Modica (Ragusa) a 6 mesi dalla conclusione delle opere. (Foto Pirrera, feb. 2012)

Lo stato dei luoghi prima dell'inizio dei lavori

cantieri didattici, oggi molto costosi, e “mini” cantieri didattici con la realizzazione di opere in scala 1:10 o 1:20. Noi inoltre ci sottoponiamo a verifiche per le quali chi diviene “esperto”, e a maggior ragione chi appartiene all’elenco dei “docenti esperti”, deve dimostrare di continuare ad esserlo nel tempo sottoponendosi ad uno screening documentale ed un esame orale. Una selettività e un rigore necessari per fronteggiare alcuni scetticismi sulla materia la cui storia è stata “importata” dalla Mitteleuropa ma che dimostra sempre più di avere radici profonde nel territorio italiano. Moltissimo abbiamo riscoperto dalla letteratura romana per le tecniche militari (Cesare) o agronomiche (Columella). Le palificate sono così gli antichi *oppidum*, ma ritroviamo anche le fascine, le talee, le piantagioni, e tantissime altre tecniche ancorate alla conoscenza del territorio, della flora del sito e alla prevalenza della qualità della mano d’opera rispetto al valore economico dei materiali. Sempre più scopro ad esempio come, ad esem-

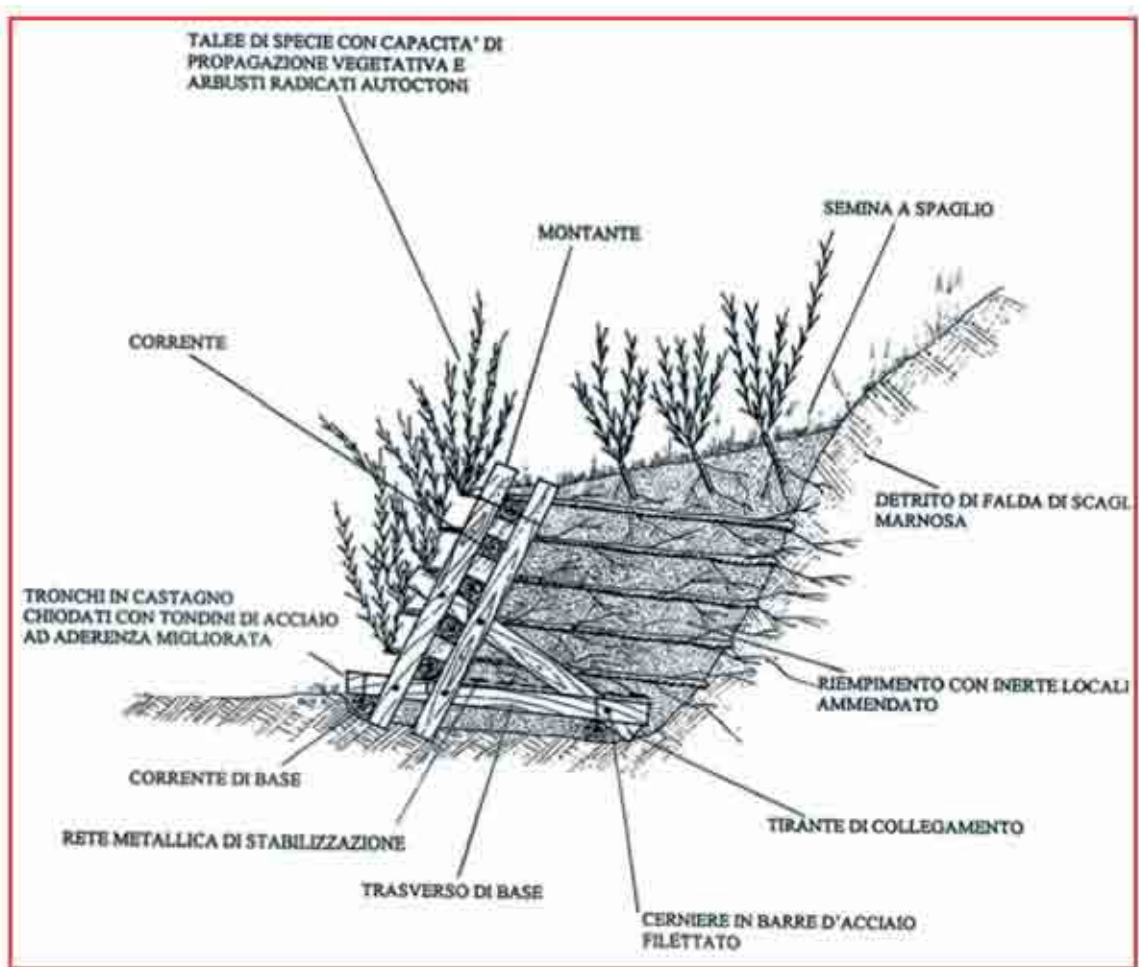


pio nella mia Sicilia, il territorio ibleo fronteggia la difesa del suolo con opere della cultura contadina e come gli arabi ci abbiano lasciato eredità importanti nelle tecniche di drenaggio.

Esiste una legislazione di riferimento che favorisce il lavoro dell'ingegnere naturalistico?

E se non esiste, come potrebbe essere modificata la legislazione vigente?

L'ingegneria naturalistica è prevista dalla normativa sui lavori pubblici e addirittura esiste una categoria di lavoro per le imprese (OG13) specifica per le opere di ingegneria naturalistica. Tuttavia se l'“Ingegneria Naturalistica” è considerata utile o addirittura da privilegiare nei Piani di gestione di Parchi e riserve, il legislatore nazionale non ha riportato né una definizione univoca, né redatto norme di riferimento. Quindi, ad eccezione di un Capitolato Speciale del Ministero dell'Ambiente ormai datato, si corre sempre più il rischio di un uso improprio della materia, proprio perché non ben codificata. Molte regioni, tra cui gli ottimi esempi della Lombardia, del Lazio e della Campania, hanno adottato proprie norme, mentre poche altre regioni, quali la Calabria, sono quasi totalmente prive di norme specifiche. In Sicilia esiste un'ottima regolamentazione paesaggistica dell'Ingegneria Naturalistica a cura della Soprintendenza di Ragusa che include anche le murature a secco, ma non esiste una norma regionale. Questo diviene un grave problema perché spesso i bandi del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) o del PO FESR 2007-2013 ne prevedono l'uso mettendo in difficoltà il valutatore che non



Schema sezione palificata doppia rinverdita tipo "Roma", derivante dalle tecniche dell'impero romano (Cornellini-Podis, Progetto Operativo Difesa del suolo 2006)

ha riferimenti o, se li ha, sono certamente insufficienti. Ancora più difficile rispettare prescrizioni di mitigazione o compensazione ambientale derivanti dalle Commissioni di Impatto Ambientale. Sempre volontariamente la mia Associazione insieme alle altre associazioni tecnico scientifiche per l'ambiente e il paesaggio ha in corso la redazione di alcune linee guida, alcune delle quali già pubblicate.

Ci aspettiamo che il legislatore nazionale (e quelli di poche altre regioni) ci aiutino a mantenere alta la qualità degli interventi e dell'approccio: in altri termini non vogliamo che "ingegneria naturalistica" sia un lasciapassare incontrollabile per progetti impattanti.

Quali sono le potenzialità dell'ingegneria naturalistica?

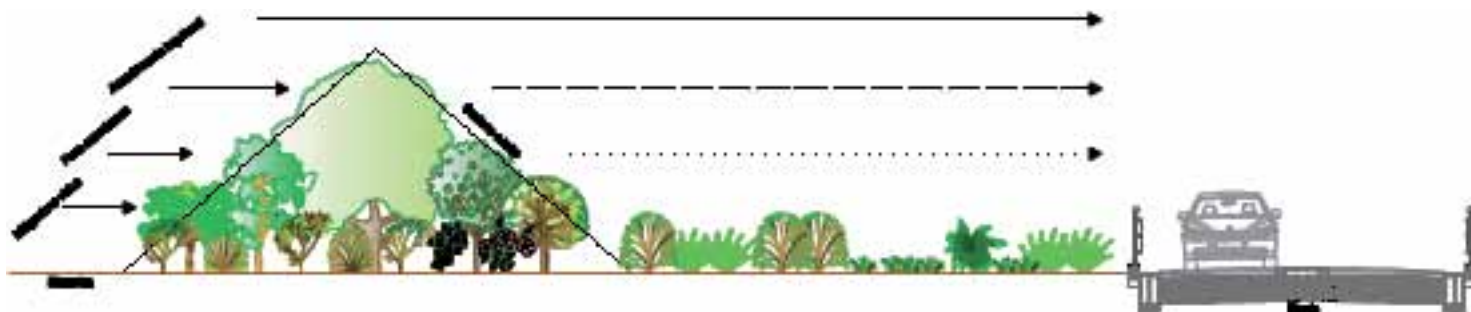
Tutto il settore della difesa del suolo (controllo dell'erosione, stabilizzazione, consolidamento) è la potenzialità maggiormente conosciuta, soprattutto per l'efficacia dimostrata in vaste aree soggette a gravi dissesti, come nel caso della Valtellina, della Garfagnana e le esperienze nel Trentino Alto Adige. Ma se, secondo il Ministero dell'Ambiente oltre la metà degli italiani (con punte di rischio del 68%-89% in regioni quali la Liguria, l'Umbria, la Basilicata, Il Molise, la Calabria, la Sicilia, etc.) vive in aree soggette ad alluvioni e frane, è chiaro che la Protezione Civile e comunque il settore del controllo idrogeologico del territorio dovrebbero stabilmente utilizzare l'ingegneria naturalistica come strumento di manutenzione del territorio; anche perché le nostre tecniche sono elastiche e divengono un tutt'uno con l'ambiente circostante. Un'opera di ingegneria naturalistica è, infatti, ben realizzata se, dopo qualche anno, si ha difficoltà a riconoscerla in quanto perfettamente integrata con il paesaggio adiacente. Oggi si va delineando un uso mediterraneo che oltre all'utilizzo della specie tradizionale, il salice, utilizza moltissime altre specie mirando molto di più all'aumento della biodiversità. Ma vi poi sono moltissimi altri settori di applicazione: la riqualificazione fluviale che vuol correggere gli errori di irrigidimento delle regimentazioni forzate dissennatamente di moda negli anni 70 e 80; la depurazione naturale (fitodepurazione, ecosistemi filtro, fasce tampone, etc.); la bonifica di discariche, terreni contaminati, cave e miniere;

la mitigazione delle opere infrastrutturali lineari, le opere di compensazione ambientale, il cosiddetto "verde tecnico" (tetti verdi, pavimentazioni drenanti, etc.).

Quale futuro per la professione di ingegnere naturalistico?

Ritengo che tutti i settori anzidetti rappresentino un futuro perché ancor oggi non esiste un sufficiente diffuso utilizzo. Se, come dicevo, l'ingegneria naturalistica mira sempre a 4 funzionalità (tecnica, naturalistica, paesaggistica e socio economica), in altri termini l'ingegneria naturalistica è una disciplina "sostenibile" (perché mira a restituire alle generazioni successive un paesaggio migliore di quello attuale) e come tale dovrebbe trovare sempre più spazio rispetto alla tradizionale ingegneria "in grigio". Personalmente guardo alla necessità di pianificare il territorio prevedendo in maniera sistematica un approccio che ne consideri l'uso. Esistono alcuni protocolli di *Green Plan* in tal senso, soprattutto per l'ambito urbano, nati in Lombardia, ma che anche al sud e specificamente a Catania si cominciano ad adottare grazie alla lungimiranza della Soprintendenza. Si tratta di pianificazioni che rivalutino il verde in ambito urbano ai fini del miglioramento tecnico della qualità delle acque, dell'aria, dell'insonorizzazione: un miglioramento tecnico ora matematicamente ponderabile e non più genericamente di "qualità della vita".

Il futuro è poi anche quello dell' "Ecologia Industriale" che utilizza le piante non solo per azioni



Schema Barriera vegetativa polifunzionale con siepe a tetto per funzione di fascia tampone di una discarica (Pirrera, 2010)

di inerbimento, ma soprattutto per decontaminare (*bioremediation*) e quello di utilizzare specie in settori sportivi (campi di golf, calcio, etc.) esclusivamente con piante provenienti da germoplasma locale o, perlomeno, di specie non pericolose per una contaminazione botanica del territorio con specie inappropriate. Dobbiamo sempre ricordarci che un sistema complesso (in questo caso un sistema a maggior biodiversità) è un sistema più stabile di uno monospecifico.

Come si integra il mestiere dell'architetto con quello dell'ingegnere naturalistico?

Pur essendo la mia formazione originaria ingegneristica, nonostante l'imprinting, i miei lavori interdisciplinari sono quasi sempre con una componente derivante dalla cultura dell'architetto, mestiere più aperto alla scoperta e alla storia che non quello forse più settoriale dell'ingegnere. Alcuni corsi di laurea di architettura (quali quelli di pianificazione del territorio e delle purtroppo pochi in ecologia del paesaggio) sono tra quelli più vicini al mestiere dell'ingegnere naturalistico. Non è possibile, infatti, prevedere interventi isolati, ma sono necessari interventi diffusi che siano elementi, anzi strumenti, per il miglioramento della qualità del paesaggio. Il paesaggio è uno dei temi di interesse per gli architetti: l'architetto è quindi una delle figure principali della cultura olistica e del lavoro multidisciplinare per l'obiettivo principale da perseguire che è la tendenza all'innescio di paesaggio naturale e con tecniche esclusivamente sostenibili. Quel che sostengo è però che l'interdisciplinarietà non è una collezione di lavori specialistici che si traducono in consulenze, ma si tratta di un *brain storming* che si esercita nei tavoli, al computer e sul campo sporcandosi le mani che divengono incallite per l'esercizio fisico in natura: non semplici sopralluoghi.

Vediamo in concreto un progetto dove centrale è il ruolo dell'ingegnere naturalistico.

Parlerei volentieri degli ultimi due di cui mi sono occupato quest'anno.

Il primo è apparentemente un "banale" progetto di fruizione naturalistica dell'agriturismo Ban-nata ad Enna. Non era, infatti, sufficiente prevedere percorsi e manutenzioni di stradelle e sentieri ricchi di segnaletica. Tuttavia il mio ruolo è stato quello di individuare tecniche di stabilizzazione e consolidamento quali le cordunate vive e le gabbionate rinverdate con scelta di ben 14 specie tutte del paesaggio naturale migliorando considerevolmente la biodiversità e prevedendo l'eliminazione di specie alloctone invasive quali l'eucalipto, l'acacia e l'ailanto. Si sono inoltre recuperati gli antichi ovili con muretti a secco realizzati esclusivamente con pietrame proveniente dallo spietramento calcarenitico del terreno favorendone la ricopertura con muschi, licheni e piccole felci.

Il secondo progetto, redatto dalla Soprintendenza di Ragusa nell'indirizzo del paesaggio antico e per il quale sono stato consulente, riguarda un complesso caso di consolidamento di una parete in frana sopra alcune grotte trogloditiche emerse a seguito di nuovi scavi nel Parco Archeologico di Cava d'Ispica. Non era quindi possibile fondare l'opera in profondità e si doveva, di contro, garantire sia la fruizione in sicurezza del visitatore che mantenere l'uso della strada soprastante. In questo caso si sono adottate delle variazioni ad hoc dei muri tradizionali iblei e due grate (la grata viva e la grata d'Ispica) in legname e piante scegliendo delle specie che rispettino non solo il paesaggio naturale ma anche coerenti con il periodo storico d'intervento. È così che il capperò, l'edera e l'acanto divengono le specie più importanti perché quelle che già colonizzano le pareti verticali ricche di rettili. E le aromatiche (timo, origano, maggiorana, etc.) divengono particolarmente importanti perché tappezzanti. Senza trascurare le specie del paesaggio agrario ibleo: carrubi e olivastri in primo luogo, ma anche melograni e noci. È così evidente che più che una copertura vegetale all'ingegnere naturalistico viene chiesto con quali specie e con quali tecniche operare. Ma sempre con quelle tipiche mediterranee e preferibilmente coltivate in loco per non contaminare il germoplasma.

Pericolosità e rischio idrogeologico: prevenzione civile

Paolo Mello Rella

Concludevo il precedente intervento ⁽¹⁾ in questo modo: ... *se troppo spesso si verifica che l'urbanistica insegue l'interesse prevalente di qualche attore del conflitto, anziché l'opportunità pubblica della "prevenzione civile", ciò significa che compromettiamo definitivamente suolo, aria, ambiente e salute dei cittadini.*

Avevo dimenticato la vita delle persone.

È stato sufficiente attendere qualche mese e riecco che, puntualmente, si è ripetuto a La Spezia-Cinque terre, Genova e a Messina ciò che ormai è del tutto facile prevedere. Ancora una volta si parla di "piogge monsoniche", di precipitazioni "eccezionali", di cose "mai viste a memoria d'uomo". *Eventi isolati che non rientrano nella normalità, impatti enormi ed elaborazione a posteriori delle giustificazioni della sua comparsa per renderlo spiegabile e prevedibile* nella visione euristica dell'autore sugli accadimenti in generale ⁽²⁾. La verità è che tutto è annunciato (se non altro perchè constatiamo che si verifica), mentre l'incognito è che non conosciamo il luogo, l'intensità e il momento. Meglio se poi, se deve accadere, non sia prossimo a me. La nuvoletta d'acqua colpisce senza rispettare le statistiche, senza osservare i manuali degli ingegneri, men che mai le probabilità fornite dalle serie storiche e dalla rete di monitoraggio dei pluviografi, ora che è stata "coraggiosamente" smantellata la rete statale di controllo, lasciando il posto ad iniziative regionali benemerite ma poco coordinate fra gli Enti che le gestiscono.

Se ci facciamo caso questi eventi si accaniscono in modo particolare:

– sui piccoli bacini imbriferi, vegetazione estranea al clima e forti pendenze che favoriscono "debris-flow" e "mud-flow" che regolarmente colpiscono

gli insediamenti di valle, per lo più posti nelle conoidi;

– sulle aree urbane fortemente antropizzate anche di pianura dove la trasformazione dei suoli si è completamente dimenticata del reticolo idrografico naturale, pretendendo di domarlo con la cultura del "tubo" e degli abachi degli ingegneri (o dei geometri).

L'esame, a posteriori, di questi fenomeni ci consente di dire che le piogge di breve durata e forte intensità innescano o meno processi di dissesto, laddove la curva delle altezze di pioggia cumulate risulta, nell'ultima fase dell'evento, incrementata o meno da un ulteriore scroscio di forte intensità. Quando cioè ri-piove sul bagnato. Queste constatazioni possono essere di aiuto, coordinate con le "previsioni del tempo", per attivare, quando presenti ed efficaci, gli allarmi previsti dai piani comunali di "protezione civile". Semprechè tali previsioni meteo siano attendibili e che i soggetti deputati a "gestire" le situazioni di allarme utilizzino i dati non solo per proteggersi dalle proprie responsabilità: sempre più sovente l'"apparato", per conseguire questo scopo, invade di fax le strutture che costituiscono la rete della "protezione civile", in primo luogo i Sindaci, cui spetta per legge il compito. Intervento utile per il rimedio o la limitazione dei danni, ma niente di decisivo se si pensa alla prevenzione.

Ritornando ai fenomeni naturali e riferendosi alle cosiddette "intensità eccezionali" v'è da rilevare che, molte volte per le situazioni sopra descritte, i tempi di risposta dei bacini (tempi di corrivazione) sono, per la maggior parte, inferiori all'ora. Ciò vuol dire che, su una determinata area, scrosci intensi e ripetuti sono in grado di mettere in seria difficoltà le reti di drenaggio artificiale e/o naturale che hanno superfici variabili sin'anche a qualche kmq, nei casi dove le pendenze sono impegnative. Le formule che legano l'altezza di pioggia ai tempi

⁽¹⁾ Rivista *Inarcassa* 01/2011.

⁽²⁾ Nassim Taleb - "Il cigno nero" (Come l'improbabile governa la nostra vita) - Saggiatore tascabili 2009.

HOK, Stadio Olimpico, fase di completamento, Londra 2007-12; foto di LunaMoth116, da web <http://www.flickr.com>



di risposta sono già difficili da gestire per tempi superiori all'ora (carenze o irreperibilità di dati per le elaborazioni statistiche ordinarie). Per tempi inferiori all'ora cioè minuti, l'algoritmo ci dice che più è breve il tempo più è grande l'intensità (sino, al limite, per tempi brevissimi a intensità quasi infinite). Sono formule che dunque vanno prese con le molle, e che necessitano di essere ragionevolmente interpretate. Nelle vallate alpine e nelle aree urbane antropizzate ed impermeabilizzate^[3] non è fuori luogo pensare a intensità di pioggia dell'ordine di 150/200 mm/h per superfici scolanti che abbiano tempi di corrivazione inferiori all'ora. Si conclude così che tutto ciò che serve, nei limiti

del possibile, ad aumentare il tempo di risposta è benvenuto: non aumentare la velocità dell'acqua, non stringere ciò che è largo, non chiudere ciò che è aperto, riaprire ciò che è stato chiuso, lasciare aree di esondazione naturale, crearne ove possibile di nuove artificiali, stare alla larga dalle zone di deposito e da quelle in erosione. In breve il contrario di tutto ciò che è stato fatto e, in alcuni casi, si sta facendo^[4]. Oltretutto il rispetto di queste regole favorisce indirettamente ma concretamente il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva Europea WFD (WATER FRAMEWORK DIRECTIVE) 60/2000 sullo stato di salute dei corsi d'acqua.

Per evitare di rimanere nel vago, si che si sommino

[3] Paolo Mello Rella "La carenza di dati idrogeologici per lo studio di piccole reti idrauliche". Convegno 25-26/03/1997 Sapienza Roma "Meteorologia ed aree metropolitane" - Nimbus 01/1998.

[4] L'impermeabilizzazione dei suoli (noto) e anche i sistemi di lavorazione delle terre agricole (meno noto) hanno l'effetto di diminuire i tempi di corrivazione.

queste considerazioni dianzi espresse con altre vacue e inconcludenti chiacchierate fra "addetti del settore", a loro volta divisi fra coloro che hanno una fiducia illimitata nella tecnica e nella tecnologia e coloro che hanno un approccio euristico ai problemi, si potrebbe tentare di proporre alla discussione alcuni punti.

Quelli che seguono, dettati da riflessioni plurienali, potrebbero essere estesi a tutto il territorio italiano prendendo in considerazione anche i sempre più frequenti "eventi meteorologici urbani":

1 - *Adeguamento immediato dei Piani Regolatori al PAI⁽⁵⁾ con varianti di PRG esclusivamente dedicate al recepimento dei vincoli legati alla dinamica dei corsi d'acqua e di versante entro 12 mesi. In caso diverso, commissariamento degli Enti locali inadempienti, utilizzando i poteri sostitutivi entro mesi sei.* (non corrisponde al vero l'affermazione che i PRG sono già adeguati);

2 - *Blocco di ogni attività edilizia per tutti i soggetti i cui immobili ricadono entro le aree sopracitate, fino all'approvazione degli adeguamenti, e/o comprese entro le fasce fluviali esplicitate, anche d'ufficio, nonché entro le aree con vincolo di versante;*

3 - *Contestuale censimento di tutte le opere pubbliche e private o di enti gestori che interferiscono con le aree demaniali, che in qualche modo rientrano all'interno delle aree soggette a PAI o che siano ricomprese entro la fascia di protezione di 10 m prevista dall'art. 96 del RD 523/1904 (polizia idraulica), quando non addirittura entro il demanio fluviale;*

4 - *Per i fabbricati e gli immobili di qualsiasi natura e specie, pubblica o privata, che insistono su aree a rischio, demaniali o nelle fasce di polizia idraulica, ri-determinazione di un nuovo canone di occupazione, diverso da quello attualmente applicato o non applicato (Enti Pubblici), possibilmente proporzionale al rischio;*

5 - *Creazione di un fondo alimentato dai nuovi canoni e dedicato esclusivamente a finanziare interventi di riassetto idrogeologico con carattere fede-*

rale regionale (risorse locali destinate a riassetto locali) o interregionale quando il bacino interessa più regioni;

6 - *Obbligo di assicurazione contro eventi calamitosi proporzionato al rischio classificato per l'area;*

7 - *Per i bacini aventi carattere regionale obbligo della valutazione dell'incidenza idraulica delle opere in progetto in relazione ad un tratto di asta esteso e compreso fra sezioni idraulicamente "critiche" (ivi compresi gli interventi denominati di "manutenzione");*

8 - *Per i bacini aventi interesse sovraregionale interventi di riassetto inseriti nella programmazione d'asta;*

9 - *Recepimento dei cronoprogrammi di intervento nei PRG e/o cronoprogrammi di bacino e conseguente divieto di rilasciare permessi a costruire fino a collaudo delle opere previste;*

10 - *Attivazione dei cosiddetti "Contratti di fiume" e riqualificazione nel rispetto della direttiva Wfd. 60/2000 che ha il 2016 come obiettivo.*

Riflettiamo dunque su questi punti: impegnano l'aspetto legislativo, le responsabilità degli amministratori a tutti i livelli, compreso quello del controllo, le coscienze delle comunità locali, i legittimi interessi dei singoli. Non può essere che si possa campare con il principio di sussidiarietà su questi temi, lasciando soli gli amministratori locali sensibili, le benemerite associazioni di volontariato per la gestione dei piani comunali di protezione civile o, peggio ancora, i singoli (ricordiamo qui la vicenda del volontario di Monterosso).

Quel miliardo e mezzo di euro, destinato ad aumentare, che spendiamo ogni anno per le catastrofi potrebbe trasformarsi, a tempi brevi, in un beneficio collettivo che si trasforma in opere ed investimenti sulla prevenzione, limitando quelle opere che, per l'urgenza dei casi dopo gli eventi, sono, in alcuni casi, più un danno che un rimedio.

Capire che le risorse non sono infinite, che dobbiamo convivere con un ambiente ostile, dovuto al nostro saccheggio del territorio forse l'abbiamo capito. La conoscenza umile ma ferma che si può fare qualcosa, specie quando ci sono vite umane in pericolo, forse anche. Ben sapendo che il "Cigno nero" è dietro l'angolo del castello delle nostre umane conoscenze.

(5) Legge 183/89 - Piano di bacino. Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino del Po approvato con Deliberazione del 26-04-2001 e DPCM del 24-05-2001. Successivamente ripreso dalle Determine Regionali in materia.

Il fascicolo del fabbricato

Paolo Caggiano

Uno strumento di controllo permanente contro la vulnerabilità del patrimonio edilizio

Passate e recenti tragedie, come crolli di fabbricati, esplosioni, incendi, terremoti, hanno dimostrato la vulnerabilità del nostro patrimonio edilizio ai rischi, sia di tipo naturale che ad opera dell'uomo. La mancanza di dati sulla qualità costruttiva, la manutenzione, l'efficienza degli impianti e la certezza della proprietà rappresentano un forte vincolo alla sicurezza abitativa ed anche alla trasparenza del mercato immobiliare. Ciò rende indifferibile avviare politiche di conoscenza e di verifica delle condizioni fisiche di ogni edificio ed altrettanto necessario informare e sensibilizzare il cittadino. L'urgenza è sottolineata dal fatto che le patologie degli edifici hanno effetti diretti sulla salute dei loro abitanti. In un contesto di questo tipo è necessario rendere operante uno strumento preventivo di valutazione e di controllo dello stato del patrimonio immobiliare.

Il terremoto d'Abruzzo ha riportato in primo piano, oltre alle inadempienze di costruttori, proprietari e organi di verifica, il cosiddetto libretto casa o fascicolo del fabbricato, una sorta di cartella clinica degli immobili che consente di conoscere e/o documentare lo status di ogni unità immobiliare con informazioni urbanistiche, catastali, fiscali, impiantistiche e prestazionali; una guida per la conduzione informata dell'edificio che registra lo stato della costruzione e dell'alloggio al momento della sua elaborazione e rivela le condizioni di

agibilità dello stesso pressoché in ogni momento. Il documento dovrebbe raggruppare le numerose certificazioni che già ora i singoli proprietari e gli amministratori di condominio devono conservare, ma con qualcosa in più: la storia dell'edificio ossia l'epoca di costruzione, i materiali utilizzati, la manutenzione, e soprattutto gli schemi generali della distribuzione delle strutture portanti e degli impianti. Lo strumento in questione si pone a tutela della pubblica e privata incolumità, nell'ottica di salvaguardare il regime di sicurezza e la qualità delle strutture, nonché di preservare i beni, in particolar modo quelli artistici e monumentali (non abbiamo dimenticato ancora i crolli della torre di Pavia, della cupola della cattedrale di Noto e l'incendio al Teatro La Fenice). Questo dispositivo consente di sapere chi ha costruito l'edificio, quando e come è stato costruito, se e

come è stato modificato nel tempo; permette di conoscere la vita utile dell'immobile, di mantenerne nel tempo il valore economico a fronte dell'investimento iniziale, di pianificare in tempo e per tempo gli interventi di manutenzione, di programmare i giusti costi, di prolungare la vita utile dell'opera mantenendone il livello di servizio costante nel tempo in un'ottica di sostenibilità ambientale; una idea virtuosa utile a dare corpo a un monitoraggio degli edifici sul territorio, capace di rendere una fotografia utile a consentire un puntuale controllo dello stato degli immobili, che



però non è mai decollata. I governi delle trascorse legislature si sono più volte interessati a tale dispositivo, promuovendo un disegno di legge in materia di messa in sicurezza del patrimonio edilizio; ci sono state anche alcune iniziative, da parte di Comuni che non hanno ottenuto corrispondente riscontro favorevole in sede giurisdizionale. Infatti è prevalsa la tesi del divieto opposto dall'art. 23 della Costituzione, per cui nessuna prestazione personale e patrimoniale può essere imposta se non in base a legge, appunto in relazione alla onerosità del fascicolo. Nel dibattito degli ultimi anni sul tema della sicurezza dei nostri edifici, il fascicolo del fabbricato è indubbiamente la proposta che ha raccolto i maggiori consensi, ma questa constatazione non è sufficiente; manca ancora un'azione congiunta sia a livello normativo che tra i soggetti promotori, attuatori e più diretta-

mente interessati quali cittadini, proprietari, Università, Ordini professionali, etc. Nel futuro prossimo sarà probabilmente inevitabile affrontare il problema di come controllare lo stato del costruito ed il fascicolo del fabbricato potrebbe portare a numerosi miglioramenti, primo fra tutti l'effettiva stima delle condizioni di "inefficienza" energetica, in cui versa l'intero patrimonio immobiliare italiano; potrebbe anche assumere, in coerenza con quanto previsto dalle linee guida ministeriali, valore certificativo. Al di là delle eventuali imposizioni di una futura norma in tal senso, sarebbe opportuno prevedere, per velocizzare l'introduzione di questo importantissimo strumento, sgravi fiscali (ad esempio minor aliquota IMU) e contributi in conto capitale per i proprietari che decidessero di dotarsene volontariamente o prima di eventuali scadenze di legge.

La genesi del fascicolo del fabbricato

Alla base dell'adozione del fascicolo del fabbricato c'è sempre stata una tragedia causata dalla pericolosità di un immobile o da interventi di modifica assolutamente sbagliati su di esso.

1999: Il Comune di Roma vara ufficialmente il fascicolo del fabbricato (delibera 166/1999) dopo un crollo con 27 vittime al Portuense.

2000: A seguito di un tragico crollo a Foggia il fascicolo del fabbricato viene inserito in uno dei collegati alla Finanziaria 2000, ma subito dopo viene stralciato, nonostante l'appoggio di costruttori e ingegneri.

2001: Viene emanato un Ddl (con lo sconto fiscale del 36% sulle spese), mai divenuto attuativo. Nello stesso tempo, anche in Sardegna viene presentato un Ddl che è rimasto lettera morta.

2002: Il Consiglio di Stato boccia la delibera del Comune di Roma; nello stesso anno, la legge della Regione Campania 27/2002 è finita subito alla Consulta (che la boccia nelle parti essenziali con la sentenza 315/2003).

2004: Sulla scorta della legge regionale 31/2002, il Lazio riprova a far partire il fascicolo con la delibera 27/2004.

2006: Il Tar Lazio boccia nuovamente il fascicolo con la sentenza 12320/2006, mentre Umbria e Abruzzo lo citano in altre norme ma senza renderlo obbligatorio.

2009: La legge regionale Campania, per il rilancio del settore edile, richiede il fascicolo di fabbricato prevedendo che l'efficacia del titolo abitativo sia subordinata alla valutazione della sicurezza dell'intero edificio.

2010: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la circolare n. 16063 del 2010, stabilisce che gli Enti Pubblici non territoriali devono costituire, per un adeguato processo di valorizzazione del patrimonio pubblico, un "fascicolo immobiliare" seguendo le linee guida indicate dalla circolare stessa; la circolare inoltre chiarisce che le linee guida, pur essendo indirizzate agli Enti pubblici non territoriali, possono costituire un valido riferimento anche per tutte le altre pubbliche amministrazioni che intendano attivare un proficuo processo di valorizzazione.

2011: La Giunta Regionale Puglia approva il disegno di legge per la sicurezza delle costruzioni pubbliche e private.



CREPE NEI MURI E CEDIMENTI: SCEGLIERE IL **CONSOLIDAMENTO** ADATTO PER RISULTATI DURATURI



KAPPAZETA SPA DAL 1986 HA MESSO A PUNTO E BREVETTATO **TECNICHE** SEMPRE **MENO INVASIVE**, CHE GARANTISCONO **RISULTATI VELOCI E DEFINITIVI**. IN SEGUITO AD UN **SOPRALLUOGO EFFETTUATO GRATUITAMENTE DA INGEGNERI O GEOLOGI**, VIENE PROGETTATO UN INTERVENTO CON LA **METODOLOGIA PIÙ ADATTA AL CASO IN ESAME**.



sfrutta due diversi tipi di

RESYN consolida con resine espandenti utilizzando la **forza delle resine ad alto potere espandente e la resistenza delle resine ad alta densità** grazie al **Sistema MULTIRESINE® brevettato da KAPPAZETA**: un sistema intelligente, autoregolante, che formulato nello stesso intervento.

AKTIV presenta due nuovi sistemi di palificazione **immediatamente attivi a sostegno delle costruzioni: GEOUP® e GEOROUND®**. Collaudo su ogni singolo palo, attivazione immediata della fondazione e il recupero delle quote, sono solo alcune delle interessanti caratteristiche da scoprire dei nostri nuovi “micropali”.



**SISTEMA
MULTIRESINE®**



**GEOUP®
GEOROUND®**



Guarda il video
del Sistema
MULTIRESINE®



Guarda il video
delle tecnologie
AKTIV



KAPPAZETA CONSOLIDAMENTI
INIEZIONI RESINE MICROPALI ATTIVI

**LA SICUREZZA DELLA TECNICA PIÙ
ADATTA AL VOSTRO CASO**

Per sopralluoghi e
preventivi gratuiti, chiama

Numero Verde
800 40 16 40

www.kappazeta.it

ALICE

GARE D'APPALTO



La soluzione software
per la gestione completa
dei contratti pubblici
di lavori, servizi e forniture

ALICE Gare d'Appalto è il software progettato per le stazioni appaltanti per la gestione completa delle procedure di affidamento di appalti Pubblici di lavori, servizi e forniture in conformità al D.lgs 12 aprile 2006 e successive modifiche.



ELDASOFT S.p.A.
è una società del Gruppo Maggioli

via Reginato, 87 • 31100 Treviso
tel 0422 267720 • fax 0422 267788
eldasoft@eldasoft.it • www.eldasoft.it

Edilclima: garanzia di risultati affidabili

Grazie alla modularità dell'offerta puoi scegliere la soluzione che meglio si adatta alle tue esigenze di **studente**, **certificatore** o **progettista**.

dipi-designs.com



- ✓ **EC700** - CALCOLO PRESTAZIONI TERMICHE DELL'EDIFICIO
- ✓ **EC701** - PROGETTO E VERIFICHE EDIFICIO-IMPIANTO
Conforme al DLgs n. 28 del 3.3.2011
- ✓ **EC705** - CERTIFICATO ENERGETICO
- ✓ **EC709** - PONTI TERMICI
- ✓ **EC720** - INTERVENTI MIGLIORATIVI *new*

- ✓ **EC780** - REGIONE LOMBARDIA
- ✓ **EC781** - REGIONE PIEMONTE
- ✓ **EC782** - REGIONE EMILIA ROMAGNA
- ✓ **EC783** - REGIONE LIGURIA *new*
- ✓ **EC779** - PROTOCOLLO ITACA *new*



EC610

Contabilizzazione e ripartizione spese

Il software consente di calcolare le potenze dei corpi scaldanti, eseguire il progetto dell'impianto di contabilizzazione ed effettuare la ripartizione delle spese di esercizio.
Comprende l'aggiornamento gratuito per il progetto dell'impianto di temoregolazione.



EC770

Integrated Technical Design for Revit®

Plug-in, a supporto di Autodesk® Revit® Architecture e Autodesk® Revit® MEP, integrato con il software Edilclima EC700 Calcolo prestazioni termiche dell'edificio.



Autodesk®
Building Design Suite
Standard

Autodesk®
Building Design Suite
Premium

Autodesk®
Building Design Suite
Ultimate

Autodesk® Building Design Suite

In un unico pacchetto, pratico ed economico, i software per i workflow CAD e di Building Information Modelling (BIM)



EDILCLIMA®
sezione software

Seguici su:



Autodesk®
Silver Partner
Architecture, Engineering & Construction

DRYTEC® Il sistema di copertura innovativo e sicuro.



- + QUALITA'
- + SICUREZZA
- + DURATA

A CONDIZIONI ECONOMICHE
VANTAGGIOSE!

Chiama direttamente
CentroMetal per ricevere
tutte le informazioni
necessarie!

0172 744958
drytec@centrometal.com

 **UNI-SOLAR.**



DRYTEC®, l'innovativo sistema di copertura per qualsiasi impianto fotovoltaico. DRYTEC®, l'unico sistema di copertura che non necessita di alcun foro per il montaggio eliminando totalmente qualsiasi intervento di manutenzione! Il sistema DRYTEC®, se unito alla tecnologia dei moduli UNISOLAR®, permette di ottenere il massimo contributo dal gestore energetico (GSE) secondo quanto previsto dal IV Conto Energia.

www.centrometal.com

CENTROMETAL

CentroMetal S.r.l.

Via Marconi, 98/F - 12030 Marene (CN)
Tel +39 0172 742 732 - Fax +39 0172 742 837
info@centrometal.com

a cura di Tiziano Suffredini

Inabilità temporanea

Con l'approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il 19 dicembre 2011 si è concluso il lungo iter che ha portato all'adozione del regolamento per l'inabilità temporanea a seguito di infortunio o malattia. Potranno usufruire di questa erogazione i professionisti iscritti ad Inarcassa da almeno tre anni e di età inferiore a 65 anni.

Il Comitato Nazionale dei Delegati aveva deliberato in merito durante l'adunanza del 24 e 25 marzo 2011 nel rispetto di quanto previsto nello statuto al comma 4 dell'articolo 3.

Con questo ulteriore importante strumento si amplia il capitolo "Assistenza agli iscritti" già avviato da oltre 10 anni con le coperture sanitarie per gli iscritti e con i finanziamenti agevolati a sostegno della professione.

L'indennità, a termine di regolamento, è corrisposta a condizione che la durata minima dell'inabilità temporanea sia superiore a 40 giorni solari e viene erogata su base giornaliera per un periodo massimo continuativo di 9 mesi. L'importo giornaliero è calcolato sulla base del reddito medio prodotto nei due anni solari precedenti l'evento, rivalutato e rapportato in giorni, ed è pari:

- al 60% fino al 60° giorno dall'insorgenza dello stato di inabilità;
- all'80% dal 61° giorno per il restante periodo di inabilità. L'indennità giornaliera minima per l'anno 2012 è pari a 45 euro, quella massima è pari a 240 euro.

Nel seguito si riporta integralmente il regolamento mentre sono disponibili sul sito le **modalità per inoltrare l'istanza e la documentazione di corredo necessaria.**

Regolamento inabilità temporanea

Art. 1 – Oggetto

All'iscritto ad Inarcassa che divenga temporaneamente e totalmente inabile all'esercizio dell'attività professionale l'Associazione corrisponde un'indennità giornaliera per il periodo di inabilità.

L'indennità per inabilità temporanea è erogata al verificarsi di un effettivo ed accertato stato di totale inabilità all'esercizio dell'attività professionale che comporti la sospensione dell'attività dell'iscritto.

L'indennità per inabilità temporanea non è cumulabile con altre contestuali prestazioni previdenziali ed assistenziali erogate da Inarcassa, anche in convenzione.

Art. 2 – Definizioni

Per inabilità temporanea si intende l'incapacità assoluta che impedisca totalmente e di fatto all'iscrit-

to di svolgere la propria attività professionale in via temporanea a seguito di infortunio e/o malattia sopravvenuti durante un periodo di iscrizione all'Associazione.

Per infortunio si intende l'evento a causa fortuita, violenta ed esterna, che produca lesioni fisiche, obiettivamente constatabili.

Per malattia si intende ogni alterazione dello stato di salute non dipendente da infortunio.

1. Sono considerati infortuni anche:

- a) l'asfissia non di origine morbosa;
- b) gli avvelenamenti acuti da ingestione o da assorbimento di sostanze;
- c) le alterazioni patologiche conseguenti a morsi di animali o punture di insetti;
- d) i colpi di sole o di calore;
- e) le lesioni determinate da sforzi.

Sono altresì compresi:

- f) gli infortuni subiti in stato di malore;
- g) gli infortuni derivanti da imperizia, imprudenza o negligenza anche gravi, nonché quelli derivanti da tumulti popolari o da atti di terrorismo a condizione che l'iscritto non vi abbia preso parte attiva.

Sono esclusi gli infortuni causati:

- a) dalla guida:
 - di macchine agricole operatrici per uso professionale;
 - di natanti o imbarcazioni per uso professionale; tale rischio invece è compreso se l'infortunio deriva dall'esercizio dell'attività professionale;
- b) dalla guida di qualsiasi veicolo, natante o imbarcazione se l'associato è privo della prescritta patente di abilitazione;
- c) dalla guida di mezzi di locomozione aerei (compresi deltaplani ed ultraleggeri) e subacquei; sono tuttavia compresi gli infortuni che l'associato subisca durante i viaggi aerei turistici o di trasferimento, effettuati, in qualità di passeggero, su velivoli od elicotteri da chiunque condotti;
- d) dalla pratica non puramente amatoriale di attività sportive;
- e) dalla partecipazione a competizioni sportive e relative prove, salvo che esse abbiano carattere puramente amatoriale;
- f) da ubriachezza, da abuso di psicofarmaci, dall'uso di stupefacenti o allucinogeni;
- g) da guerra e insurrezioni.

Art. 3 – Requisiti per l'accesso alla indennità

L'indennità viene erogata a condizione che:

- la durata minima dell'inabilità temporanea sia superiore a 40 giorni solari;
- il richiedente al momento della domanda, abbia maturato almeno tre anni continuativi di iscrizione e contribuzione e sia in regola nei confronti dell'Associazione con tutti gli adempimenti previsti dallo Statuto;
- il richiedente rimanga iscritto all'Associazione

per tutto il periodo di inabilità all'esercizio dell'attività professionale;

- il richiedente non abbia ancora compiuto i 65 anni di età.

L'assenza di tali requisiti sostanziali comporta l'insussistenza, in capo all'iscritto, del diritto all'erogazione dell'indennità.

Si prescinde dall'anzianità di tre anni in caso d'infortunio.

Art. 4 – Presentazione della domanda

La domanda, redatta in carta libera dall'iscritto ad Inarcassa o da familiare, in caso di suo impedimento, deve essere presentata entro trenta giorni dalla data dell'accertamento medico dell'inabilità e deve essere corredata a cura del richiedente:

a) da certificato medico comprovante:

- la causa dell'insorgenza dell'inabilità temporanea;
- la data di inizio;
- il periodo di inabilità temporanea presunto direttamente ed esclusivamente conseguente all'infortunio o alla malattia;

b) da dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000, resa sotto la propria personale responsabilità, nella quale vengano comunicati:

- il possesso della partita IVA;
- l'iscrizione all'Albo Professionale;
- il non assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria per i periodi di iscrizione all'Associazione;
- la descrizione dell'evento;
- la sospensione totale dell'attività lavorativa per il periodo di inabilità temporanea.

La domanda e la certificazione medica, nonché la documentazione clinica eventualmente prodotta dall'interessato vengono sottoposte all'esame del Sanitario di Fiducia di Inarcassa, il quale entro quindici giorni dalla data di ricezione esprime definitivo ed insindacabile parere medico in relazione alla specifica attività professionale svolta dall'iscritto.

Kimia

Prodotti & Tecnologie
per il recupero edilizio

Innoviamo. Da oltre 30 anni.

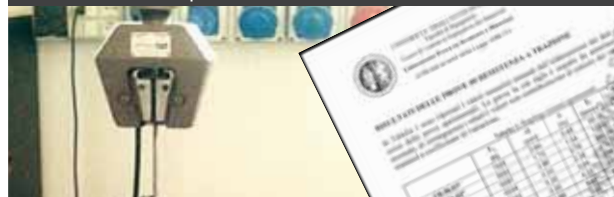
I MATERIALI COMPOSITI

1980 Kimia si fa promotore in Italia dei sistemi FRP per il consolidamento

Chiesa S. Biagio in Frassineto (AR)



1998 Pionieri nel fornire sistemi FRP certificati per il consolidamento strutturale



2008 Nasce KIMISTEEL®, il rivoluzionario sistema SRG con tessuto in acciaio



2012 Kimitech FRP-LOCK®: gli innovativi ancoraggi antidelaminazione per sistemi compositi



Continua su...



www.kimia.it
Tel. +39 075.5918071

info@kimia.it
Fax +39 075.5913378



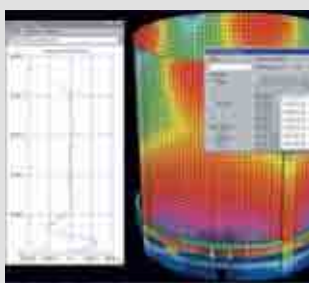
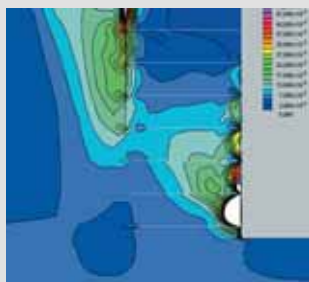
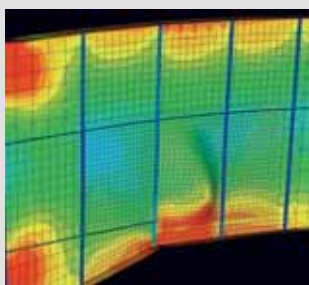
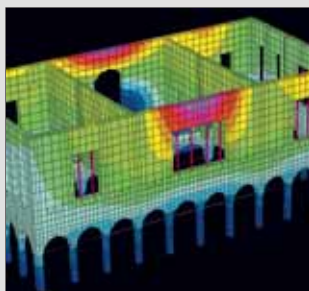
nativo Non-Lineare

Software per il calcolo strutturale ad elementi finiti **al vero**
secondo NTC 2008, EC2 e EC3 - **www.hsh.info**

Nessun limite alle applicazioni - Scopriilo in
<http://www.hsh.info/temat1.htm>

Un click per ogni argomento:

Acqua alta a Venezia - Alta velocita' -
Analisi dinamiche - Analisi termiche
- Analisi di buckling - Analisi di pushover - Antenne per telecomunicazioni - Autosilo - **Bronzi di Riace** -
Buckling non lineare, snap through
- Certificazione energetica - Collapsi strutturali - Consolidamento statico
- Coperture impianti sportivi - Coperture leggere, teli - Coperture speciali grandi luci - Curtain walls -
Dissesti nelle volte in muratura - Edifici storici - Edifici multipiano - **Fotovoltaico** - Funi - Gallerie - Gallerie paramassi - Geotecnica e fondazioni - Gru per imbarcazioni - Impalcati da ponte - Impianti a fune - Isolamento termico delle strutture - **Isolatori sismici** - L'Aquila - Manufatti per dighe - Manutenzioni strutturali - Materiali FRP - Membrane e cavi - **Modelli per l'Architettura** - Monitoraggi dinamici - Murature - Passerelle - Parchi e impianti di divertimento - Pile da



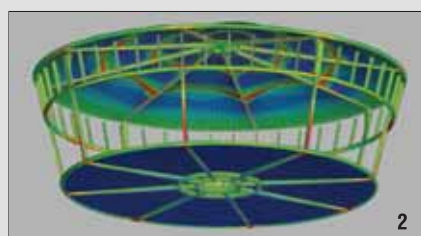
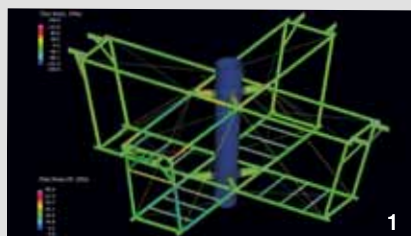
ponte - Platee - **Ponteggi** - Ponti a cassone - **Ponti a struttura mista** -
Ponti ad arco e a schema Gerber -
Ponti Calatrava - Ponti strallati -
Ponti termici - Precompresso - Precompresso, casseri - Prefabbricazione - Progettazione per fasi costruttive - Resistenza al fuoco - Resistenza a fatica - Restauro statico - Ristrutturazioni - Scaffalature industriali - Sili - Solai post-tesi - Sollevamento e trasporto - Sottopassi ferroviari - Straus7 nello sport - Strutture di c.a. - Strutture in legno - **Strutture in legno lamellare** - Strutture metalliche - Strutture navali - Strutture off-shore - Strutture sospese - Strutture sottoposte a esplosioni - Strutture sottoposte all'incendio - Tavola vibrante per la sismica - Tematiche di calcolo avanzate - **Temi di ricerca, Universita'** - Tensostrutture - **Torri campanarie** - Tralicci - Trasmissione del calore - **Travi REP®** - Varo di ponti - Verifiche di dettaglio - **Vetro strutturale** - Viadotti in muratura.

In rosso le applicazioni di recente presentazione o aggiornamento nel sito.

In **www.hsh.info** documentazione tecnica, esempi di calcolo e calendario corsi di istruzione.

NATIONAL STADIUM WARSAW

La copertura dello stadio di Varsavia per gli Europei di Calcio del 2012 realizzata dalla Cimolai SpA di Pordenone



Testo, foto e immagini dei modelli di calcolo per gentile concessione Cimolai SpA



Modello 1 - Analisi della struttura ultralight del VideoCube

Modello 2 - Analisi non lineare della interazione membrana/struttura della copertura del Garage

Straus7 nello sport in <http://www.hsh.info/cardiff2.htm>

Il nuovo stadio nazionale di Varsavia, realizzato dalla Cimolai SpA di Pordenone per i campionati europei di calcio del 2012, ha una capienza di 55 mila posti a sedere. La copertura, del peso complessivo di 15 mila tonnellate, è una tensostruttura sull'intera superficie, completamente ancorata dall'esterno mediante un meccanismo a sviluppo circolare formato da 72 colonne disposte in pianta lungo una circonferenza di 300 metri di diametro, un anello di contrasto detto compression ring, pennoni di appensione dei cavi, detti inclined struts e contrasti di ancoraggio esterno, detti facade tie. La copertura vera e propria è realizzata mediante un doppio ordine di cavi radiali (72 superiori e 72 inferiori di diametro 70-150mm) che, partendo dal perimetro esterno della struttura, convergono verso il centro e si ancorano sul mozzo centrale, detto centerspire. Il centerspire è sospeso sulla verticale di centrocampo, ha una sezione tubolare di dimensione variabile da 1600x25mm a 300x5mm, ha un'altezza di 70m e pesa 200t. Lungo il fusto del centerspire sono ancorati il cosiddetto Garage ed il VideoCube. Il Garage è la struttura a forma di pagoda circolare che contiene la membrana retraibile di copertura, movimentata da quattro argani quando il tetto è in posizione chiusa. Il VideoCube è la struttura di supporto dei maxischermi. E' costituito da 4 bracci reticolari disposti a croce. Ciascun braccio sostiene uno schermo del peso di 8t.

Straus7 sistema general purpose ad elementi finiti nativo Windows. Analisi in ambito statico, dinamico, termico, lineare e non lineare - Importa i formati IGES, ACIS, STEP, DXF - Dialoga con SAP, STAAD, NASTRAN, ANSYS - Funzione Meshatore automatico (2D/3D) - Solutore per matrici sparse - Gradiente preconjugato - Materiali compositi - Modulo carichi mobili generalizzato per elementi 1D, 2D e 3D - Sequenze costruttive - Creep - Plasticità a fibre - Armature per elementi Plate - Modulo API (Application Programming Interface) per programmare Straus7 anche tramite semplici macro di Excel, per creare integrazioni, personalizzazioni e collegamenti con pre- e post- processor.

HSH srl - Tel. 049 663888 - Fax 049 8758747
www.hsh.info - straus7@hsh.info



Distributore esclusivo per l'Italia
del codice di calcolo Straus7

L'ESPERIENZA AL SERVIZIO DELL'INNOVAZIONE

SISTEMI

Il futuro del riscaldamento ha oltre 300 anni di storia.

De Dietrich è infatti in assoluto uno dei più antichi marchi industriali.

De Dietrich propone una vastissima gamma di caldaie a condensazione centralizzate e domestiche a gas e gasolio, da 3 a 1146 kW, di pompe di calore e di sistemi di solare termico, tutti caratterizzati da un unico denominatore: l'elevato grado di integrabilità in moderni sistemi multienergia, in cui le varie fonti possono dialogare tra di loro per garantire sempre la massima efficienza energetica, per un comfort ed un risparmio ai massimi livelli.



Presente in oltre 60 paesi è oggi leader in Europa nel settore riscaldamento.



DUEDI S.r.l.
(Distributore Ufficiale Esclusivo De Dietrich-Thermique Italia)
Via Passatore, 12 - 12010 San Defendente di Cervasca - (CN)
Tel. +39-0171-857170 - +39-0171-687875
www.duediclima.it - info@duediclima.it

De Dietrich 
Il Comfort Sostenibile®

Il Sanitario di Fiducia di Inarcassa può procedere, in qualsiasi momento, ad accertamento diretto.

Art. 5 – Modalità di erogazione

Sulla domanda e sul parere medico del Sanitario di Fiducia di Inarcassa, si esprime la Giunta Esecutiva dell'Associazione la quale autorizza e liquida l'indennità.

La Giunta Esecutiva dell'Associazione può, qualora lo ritenga necessario, richiedere ulteriore documentazione fiscale e/o sanitaria.

La comunicazione dell'eventuale esito negativo è inviata dagli Uffici al richiedente entro i quindici giorni successivi.

L'importo relativo alla indennità viene erogato, su base giornaliera, a cadenza mensile; la liquidazione è condizionata alla produzione della certificazione comprovante il perdurare dello stato di inabilità o di avvenuta guarigione.

Art. 6 – Periodo di erogazione dell'indennità

L'indennità è corrisposta, su base giornaliera, a partire dal primo giorno successivo all'insorgenza dello stato di inabilità e viene erogata fino alla guarigione clinica o al recupero della capacità professionale e, comunque, per un periodo massimo continuativo di 9 mesi.

Art. 7 – Importo dell'indennità

L'indennità per inabilità temporanea è giornaliera e viene calcolata sulla base di una diaria, determinata in relazione al reddito professionale medio prodotto

nei due anni solari precedenti l'evento rivalutato secondo l'andamento dell'indice ISTAT rapportato in giorni ed è pari:

- al 60% fino al 60° giorno dall'insorgenza dello stato di inabilità;
- al 80% dal 61° giorno per il restante periodo di inabilità.

L'indennità per inabilità temporanea non può essere inferiore a 10 volte il contributo soggettivo minimo dell'anno in cui si verifica l'evento, rapportato su base giornaliera, considerato l'anno di 365 giorni.

L'indennità non può essere superiore al reddito massimo pensionabile, previsto dallo Statuto per l'anno di riferimento, rapportato su base giornaliera.

Art. 8 – Verifica persistenza stato di inabilità

L'associazione può effettuare in qualsiasi momento controlli per accertare il perdurare dello stato di inabilità.

Nel caso in cui l'iscritto non risulti più inabile in modo assoluto all'esercizio dell'attività professionale l'indennità è revocata con effetto immediato.

Art. 9 – Norma transitoria

L'indennità non può essere erogata per i casi di inabilità temporanea la cui domanda sia antecedente di oltre 60 giorni la data di adozione del presente regolamento.

Art. 10 – Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di approvazione da parte dei Ministeri.

Indennità di maternità

Inarcassa è tenuta alla corresponsione dell'indennità di maternità ai sensi del decreto legislativo n. 151 del 26/03/2001 e successive modificazioni.

La legge riconosce a ciascuna libera professionista iscritta ad Inarcassa il diritto ad una indennità di maternità per i due mesi antecedenti e per i tre

mesi successivi alla data del parto.

Se l'iscrizione è inferiore ai cinque mesi del periodo indennizzabile, l'indennità viene riconosciuta in misura frazionata in base ai giorni di iscrizione maturati nel periodo oggetto di tutela.

L'oggetto della tutela viene individuato nella norma

come segue:

• **Per gravidanza e puerperio**

La tutela si estende ad un periodo di cinque mesi che comprende i due mesi precedenti la data del parto e i tre mesi successivi alla nascita del bambino.

• **Per adozione o affidamento**

La tutela si estende ad un periodo di cinque mesi che comprende i due mesi precedenti la data di effettivo ingresso del bambino in famiglia e i tre mesi successivi. L'ingresso del bambino in famiglia è tutelato sia in caso di affidamento preadottivo che provvisorio.

L'indennità spetta a condizione che il bambino non abbia superato i sei anni di età, oppure i diciotto anni se di nazionalità straniera (Sentenza Corte Costituzionale n. 371 del 23/12/2003).

• **Per aborto spontaneo o terapeutico**

La tutela è garantita integralmente nel caso di aborto verificatosi dopo il compimento del sesto mese di gravidanza (pari alla 26^a settimana di gestazione). È invece limitata ad un quinto nel caso che avvenga non prima del 61° giorno dalla data di inizio di gravidanza ed entro il 25^a settimana e 6 giorni di gestazione.

La domanda per ottenere l'indennità, redatta in carta semplice, deve essere inoltrata a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno:

- nel caso di **maternità**, dopo il compimento del sesto mese di gravidanza e comunque entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data del parto;
- nel caso di **adozione**, affidamento preadottivo o provvisorio, dopo la data dell'effettivo ingresso del bambino in famiglia ed entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data di ingresso del bambino;
- nel caso di **aborto spontaneo o terapeutico**, entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data dell'interruzione della gravidanza.

L'indennità di maternità è pari ai cinque dodicesimi dell'80% del reddito professionale percepito e denunciato ai fini IRPEF dalla professionista iscritta nel secondo anno anteriore a quello dell'evento.

Se ad esempio l'evento avviene nell'anno 2012, il red-

dito da prendere in esame per il calcolo dell'indennità è quello dichiarato ai fini IRPEF nell'anno 2011 per l'anno 2010.

Se il reddito è uguale a 100, l'indennità di maternità sarà pari a $100 \times 80 / 100 \times 5 / 12 = 33,33$.

L'indennità di maternità corrisposta ha un minimo ed un massimo determinati annualmente in funzione degli indici Istat. Per l'anno 2012 l'indennità minima è stata fissata in euro 4.753,00 mentre l'indennità massima, stabilita dalla legge n. 289 del 15/10/2003 è pari a euro 23.765,00

Qualora il periodo di iscrizione copra solo parzialmente i cinque mesi previsti, l'importo dell'indennità viene calcolato in misura proporzionale, rapportando il numero dei giorni relativi all'effettivo periodo di iscrizione e contribuzione ai cinque mesi e trasformati in giorni, previsti dalla norma. La riduzione viene effettuata eventualmente anche sull'importo minimo.

La scelta del sistema con cui ricevere il pagamento dell'indennità deve essere comunicata per iscritto. Sono previsti, in alternativa, due diversi tipi di pagamento:

- accredito su conto corrente bancario o postale, intestato (o quantomeno cointestato) alla professionista; in tal caso, occorre indicare l'istituto di credito, l'esatto numero di c/c, le coordinate bancarie ABI e CAB, il codice CIN e il codice IBAN, il numero dell'agenzia con l'indirizzo completo.

La Cassa provvede ad inviare apposita certificazione attestante l'importo lordo erogato e la ritenuta di acconto eseguita.

Attenzione!

L'erogazione dell'indennità di maternità non ha una equivalente indennità di paternità riservata ai colleghi maschi. Inoltre è subordinata alla regolarità contributiva della professionista e quindi all'integrale versamento dei contributi dovuti e delle eventuali sanzioni connesse. Va infine precisato che la liquidazione del trattamento è disposta da Inarcassa soltanto al termine del periodo oggetto della tutela.

Collettori Solari Bongioanni, così belli che...

Ecosolar: l'eleganza al sole.

Non bisogna stupirsi.

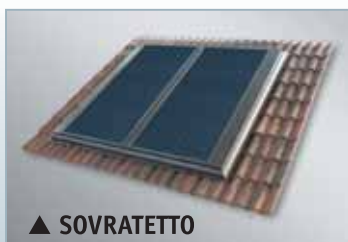
I collettori solari Bongioanni sono così belli che è un peccato installarli fuori casa...

Il design esclusivo e le finiture accuratamente progettate garantiscono una perfetta integrazione architettonica che valorizza l'edificio senza comprometterne l'armonia complessiva.

Il sistema ad incastro e le converse laterali rifiniscono l'installazione nascondendo tutti i collegamenti idraulici.

Le varie tipologie consentono di individuare la soluzione impiantistica più indicata dal punto di vista estetico e funzionale.

www.bongioannicaldaie.it



▲ **SOVRATETTO**



▲ **TETTO PIANO**



▲ **INCASSO**



▲ **ORIZZONTALE**

- **Estrema facilità di installazione**, grazie all'esclusivo sistema a incastro su guide, che si effettua in pochi minuti con manovre semplici e pochissima attrezzatura.

- Progettato e **realizzato in Italia**.
- **Perfetta integrazione architettonica** per soluzioni sovratetto o incasso.
- **Altissima qualità** dei materiali e soluzioni costruttive avanzate.

- Facilità di abbinamento in batteria (**fino a 20 collettori in serie**).
- Esclusivo **connettore antitorsione** sui tubi collettori.

- **Garanzia 10 anni** (CX6), elevata qualità dei materiali.
- Disponibilità di **Kit** predefiniti e predimensionati per **solo sanitario o integrazione riscaldamento**.

Progettare impianti meglio e in meno tempo?



Da oggi puoi, con Secos

Il software che aggiunge valore al tuo lavoro

Scegliere SECOS vuol dire lavorare con sistemi professionali adatti alle più severe esigenze di qualità. I software per progettisti d'impianti SECOS si collocano decisamente al di sopra degli standard abituali per ricchezza di prestazioni e sono utilizzati a livello europeo, per l'altissima affidabilità e per l'impareggiabile resa grafica.

- **Tempi di lavoro: -30%**
- **Qualità di progettazione: +50%**
- **Efficienza: +30%**
- **Professionalità al top**

**Ancora
più semplice
da usare!**



SECOS engineering s.r.l. | Via Le Chiuse, 73 | 10144 Torino
T. +39 011 48.05.35 | software@secos.it



SECOS
engineering
VALUABLE INNOVATION

E' facile da usare?

Costerà molto?

*E' a posto
con la normativa?*

*C'è la relazione
geotecnica?*

Fa i disegni?

*Considera gli interventi
sull'esistente?*

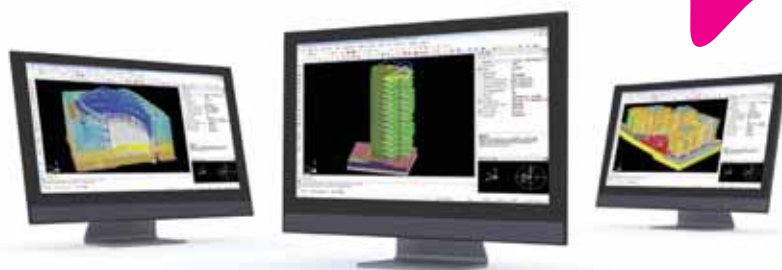
*Avranno un servizio
di assistenza serio?*

E' affidabile?

*Ci sarà un corso
di istruzione?*

*Lo posso
provare?*

*E il pushover
per le murature?*



SismiCad 11. La risposta che cerchi.

Farsi molte domande è normale: il calcolo strutturale richiede tempo, dedizione, consapevolezza e responsabilità. SismiCad 11 è dotato di un solido solutore ad elementi finiti, possiede prestazioni di altissimo livello ed una estrema facilità di input, anche in AutoCAD LT®. La sua potenza di calcolo, frutto di vent'anni di esperienza con i tecnici del settore, lo rendono un prodotto di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un customer care di qualità. Se cercavi delle risposte per i tuoi calcoli, con SismiCad 11 le hai trovate.



SismiCadUndici
L'evoluzione.

Le community degli Architetti e degli Ingegneri

ARCHITETTO.INFO

Visita il sito www.architetto.info

ingegneri.info

Visita il sito www.ingegneri.info

Unisciti alle nostre community anche su Facebook con oltre 85,000 fans



Architetto.info e Ingegneri.info appartengono al circuito Teknoring un'esclusiva Mediacap s.r.l.



www.teknoring.it

Nuova convenzione RC professionale Inarcassa-Willis

Dal 1° aprile di quest'anno è attiva una nuova convenzione assicurativa RC professionale a favore di tutti gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti in virtù di un accordo sottoscritto da Inarcassa con la Società Willis Italia Spa che, per la stipula delle polizze, si avvale del mercato assicurativo dei Lloyd's ⁽¹⁾.

Inarcassa ha messo in campo tutta la propria forza negoziale per concretizzare a favore dei propri iscritti condizioni assicurative di primario rilievo sotto un profilo tecnico e tariffario, anche in considerazione del mutato quadro normativo che pone a carico di tutti i professionisti l'obbligo di stipulare un'assicurazione a tutela dei danni arrecati al cliente (art. 3, comma 5, del D.L. n. 138/2011, convertito in legge n. 148/2011).

L'oggetto della garanzia è molto ampio. La polizza copre tutti i servizi forniti dall'Assicurato, realizzati nel settore di competenza (architettura e/o ingegneria), in ottemperanza alle vigenti leggi e regolamenti; a prescindere dall'attività esercitata, anche fuori dal comparto edilizio, e dalle modalità di esercizio della stessa, il professionista è sempre protetto dalla nuova Convenzione Inarcassa/Willis!

La garanzia opera in forma "All Risk" e sono coperti tutti i danni di natura materiale, corporale o patrimoniale causati o attribuiti all'Assicurato, salvo quelli esplicitamente esclusi. Le esclusioni sono

Parco Olimpico, Londra 2011; da web <http://www.london2012.org.uk>



drasticamente circoscritte, sia nel numero, sia nella loro portata.

Per dare la massima efficacia operativa alla copertura assicurativa, la definizione di "sinistro", oltre alle richieste di risarcimento o alle diffide ricevute dal professionista, in cui un terzo esprima l'intenzione di attribuirgli una responsabilità professionale, si estende agli avvisi di garanzia e/o i mandati di comparizione che si presuma possano dare origine ad una richiesta di risarcimento nei confronti del professionista.

A fronte delle richieste di risarcimento danni, sono ricomprese nella copertura assicurativa le spese legali sostenute sia in sede extragiudiziale sia in sede giudiziale, nella misura del 25% del massimale prescelto e in eccesso allo stesso. La copertura si estende anche ai procedimenti instaurati innanzi

⁽¹⁾ Resta valida fino alla scadenza fissata al 31 ottobre p.v. anche la convenzione tra Inarcassa e Unipol Assicurazioni.

alla Corte dei Conti per l'accertamento della responsabilità amministrativo-contabile nei confronti della Pubblica Amministrazione (c.d. danno erariale).

Tra le caratteristiche principali della nuova convenzione Inarcassa/Willis si annoverano la retroattività contrattuale illimitata, la garanzia postuma decennale e la responsabilità solidale.

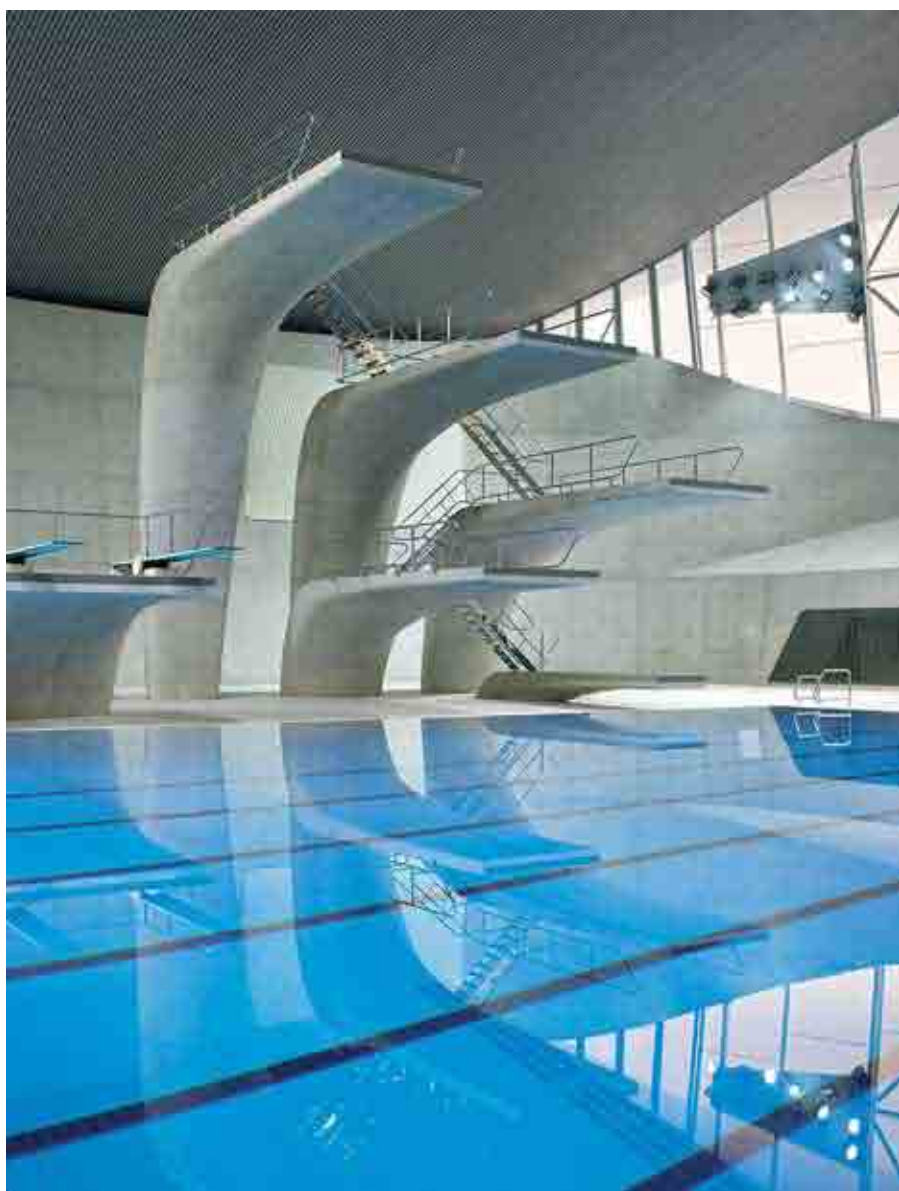
La retroattività illimitata consente al professionista di coprire sinistri di cui venga a conoscenza dopo la sottoscrizione della polizza anche se riconducibili ad attività e/o responsabilità condotte in precedenza e sin dall'avvio della libera professione.

In caso di cessazione dell'attività professionale la nuova convenzione prevede la possibilità di attivare una garanzia postuma di 10 anni ad un costo limitato prefissato contrattualmente. In caso di decesso del professionista tale garanzia opera gratuitamente per un periodo di 5 anni in favore degli eredi.

La Convenzione ha inoltre recepito una esigenza molto sentita dai professionisti che rivestono contemporaneamente ruoli differenti nella conduzione di un'opera: si tratta della c.d. copertura per responsabilità solidale dell'assicurato con altri soggetti, in base alla quale gli Assicuratori rispondono di tutto quanto dovuto dall'assicurato direttamente o indirettamente.

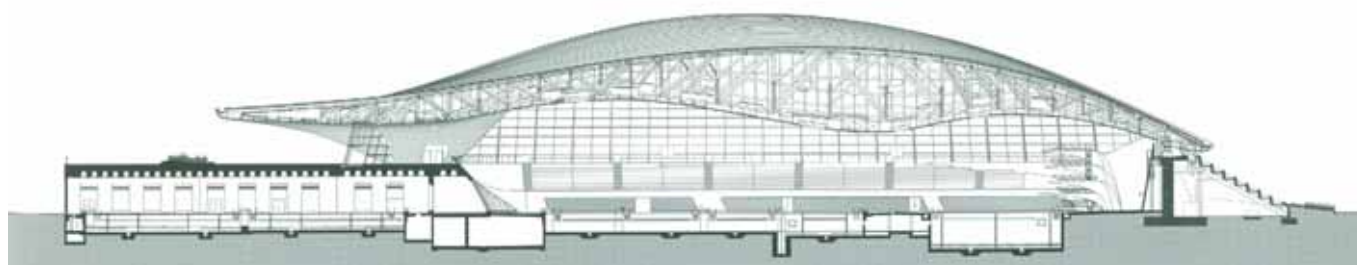
Per rispondere in modo sempre più aderente alle esigenze dei liberi professionisti, anche in termini di rapporto costi/benefici, e tenendo in debita considerazione le caratteristiche e le dimensioni degli studi associati, si è lavorato su una gamma molto ampia di massimali ed un meccanismo articolato di franchigie; queste ultime coerenti con il livello di massimale acquistato. Il professionista, dal giovane esordiente all'affermato studio associato, può scegliere tra una serie di massimali che vanno da 250.000 a 10 milioni di euro. Le franchigie partono da una soglia minima di 1.000 euro. È importante tenere presente che la nuova convenzione non prevede alcun sottolimito.

Sotto il profilo tariffario crediamo sia stato raggiunto un significativo obiettivo di riduzione dei premi. La nuova Convenzione infatti consente all'intera platea di iscritti di acquistare una copertura tecnicamente molto estesa e ad un costo estremamente calmierato rispetto a quelle proposte dal mercato di riferimento. In aggiunta l'assicurato ha a disposizione un'ampia scelta per personalizzare le garanzie avvalendosi di speciali sconti, anche cumulabili tra loro, in caso di elevazione franchigie



*Zaha Hadid, London Aquatic Centre, Londra 2005-11;
foto di David Poultney, da web <http://www.zaha-hadid.com>*

Zaha Hadid, London Aquatic Centre, Londra 2005-11; in Zaha Hadid Recent Project, a cura di Y. Futugawa, Tokio 2010



(sconto fino al 17,5%), esclusione dalla copertura delle c.d. Grandi Opere (sconto del 20%) e possesso della certificazione di qualità (sconto 5%). Confermata la strategia di attenzione e sensibilità verso i giovani che si affacciano sul mercato della libera professione. Ai professionisti di età inferiore ai 35 anni ai quali è infatti riservata l'opzione "Quadrifoglio Verde" che prevede, a fronte di un massimale unico di 1.500.000 di euro, il pagamento di un premio di soli 250 euro.

Senza oneri aggiuntivi per l'assicurato, la polizza peraltro include in copertura i danni derivanti a terzi dalla proprietà e/o conduzione dello studio professionale (c.d. RCT) o derivanti a collaboratori e dipendenti dello studio (c.d. RCO).

Si segnala che nell'ambito della Convenzione i professionisti potranno ottenere tutele aggiuntive per le fattispecie contemplate dal D.Lgs. 163/2006 e D.P.R. 207/2010 (Progettista Esterno e Verificatore Esterno), secondo tariffe pre-concordate. È inoltre prevista la possibilità di attivare una polizza legale "estesa", con pagamento di un premio aggiuntivo, che può anche comprendere la copertura di spese per giudizi direttamente promossi dall'assicurato verso terzi (c.d. difesa attiva).

L'auspicio ovviamente è che la nuova polizza possa incontrare il favore di tutti i nostri iscritti, pur nella convinzione che il mercato di riferimento nell'ultimo periodo ha dato segni di forte dinamicità anche per effetto dei mutamenti legislativi in corso, e per questo motivo va costantemente monitorato al fine di cogliere nuove opportunità qualora si presentino. Con questa consapevolezza abbiamo ipotizzato l'istituzione di una specifica Commissione Mista Paritetica composta da Inarcassa, Willis e Assicuratore che avrà il compito di seguire l'andamento tecnico ed economico della polizza, di analizzare i sinistri di particolare rilevanza e di proporre miglioramenti alle condizioni offerte dall'attuale Convenzione.

Quanto alle modalità di adesione è stata concordata una gestione totalmente on-line (con accesso dalla piattaforma di Inarcassa on line) che consente l'emissione immediata della polizza presso l'Assicurato e la possibilità di pagamento con bonifico e carta di credito.

Per ulteriori informazioni, per accedere ai testi di polizza, per ottenere un preventivo senza impegno, per stipulare una polizza... visita il sito www.inarcassa.it.

Chi è Willis?

Willis è tra i leader mondiali nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo. Nello specifico, sviluppa prodotti e servizi nei settori delle assicurazioni professionali, riassicurazione, gestione del rischio, consulenza finanziaria e organizzativa rivolta a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo. Willis ha più di 400 uffici in circa 120 paesi nel mondo, un team composto da circa 17 mila dipendenti e Associati presenti in 190 paesi.

Willis è presente in Italia con un'organizzazione di oltre 380 persone e uffici dislocati nelle principali città con team specialistici in diversi settori.

Attività Organi Collegiali

a cura di Nicola Caccavale



Il Consiglio di Amministrazione

Riunioni del 12, 13 e 26 gennaio, 8 e 23 febbraio, 22 e 29 marzo 2012.

Sostenibilità a 50 anni

Deliberate le "linee guida" per le modifiche da apportare al welfare di Inarcassa, alla luce delle disposizioni dell'art. 24, comma 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito in legge 22 dicembre 2011 n. 214 (Decreto "Salva Italia"), approvate a maggioranza dal Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10 febbraio 2012.

LINEE GUIDA

- valutare le opportunità che, sulla base dei modelli teorici, sono sottese nel metodo di calcolo contributivo a ripartizione in ordine alla sostenibilità di lunghissimo periodo e di contemporanea equità intra ed inter generazionale;
- prendere atto della estrema articolazione dei parametri sottostanti lo sviluppo di un sistema previdenziale con il metodo contributivo, tali da poter affermare che esistono "più sistemi contributivi". In questo senso è indispensabile che Inarcassa valuti con estrema attenzione l'esatta identificazione ed articolazione dei parametri sottostanti per trovare la propria strada al contributivo al fine di meglio cogliere gli obiettivi di cui al punto primo;
- passare al nuovo sistema comunque con data certa, ponendo al

tempo stesso la data limite dei cd. "diritti quesiti" che andranno opportunamente salvaguardati nel calcolo dei pro rata;

- sviluppare tutte le modalità, tali cioè da non compromettere la sostenibilità futura e non incidere sull'incremento della contribuzione, affinché il montante contributivo individuale possa essere individuato nella massima dimensione possibile; ciò al fine di garantire il più alto ritorno previdenziale;
- analizzare l'opportunità e le conseguenti convenienze per gli associati con l'introduzione di un'aliquota di contribuzione aggiuntiva su base volontaria, allo scopo di incrementare i rendimenti previdenziali al pensionamento;
- proporre soluzioni di correlazione più aderenti tra contribuzioni minime e pensioni minime, tale da garantire prestazioni minime accettabili nel nuovo quadro normativo;
- monitorare gli effetti conseguenti a tali cambiamenti sulle prestazioni per evidenziare gli eventuali correttivi inter generazionali.

Delegato il Presidente alla definizione di un calendario di incontri con gli iscritti finalizzati ad illustrare gli effetti del D.L. n. 201 del 6-12-2011 (con-



Zaha Hadid, London Aquatic Centre, Londra 2005-11; in
a cura di Y. Futugawa, Tokio 2010

Zaha Hadid Recent Project ,

vertito con modifiche dalla L. n. 214 del 22-12-2011) sul sistema previdenziale di Inarcassa. Sul sito dell'Associazione approfondimenti sul tema.

Adeguamenti ISTAT (pensioni, contributi, redditi)

Deliberato, con decorrenza 1 gennaio 2012:

- l'aumento nella misura del 2,7% degli importi dei trattamenti pensionistici erogati da Inarcassa;
- l'aumento, da euro 85.400,00 ad euro 87.700,00, del limite di reddito di cui all'art. 22, comma 1 dello Statuto;
- l'aumento, rispettivamente da euro 42.600,00 ad euro 43.750,00; da euro 64.200,00 ad euro 65.950,00; da euro 74.850,00 ad euro 76.850,00; da euro 85.400,00 ad euro 87.700,00, dei limiti di reddito di cui all'art. 25, comma 5 dello Statuto;
- l'aumento, da euro 25.450,00 ad euro 26.150,00 del limite di reddito di cui all'art. 27, comma 2 dello Statuto;
- l'aumento, da euro 1.600,00 (di cui euro 65,00 a fini assistenziali) ad euro 1.645,00 (di cui euro 67,00 a fini assistenziali) del contributo minimo soggettivo di cui all'art. 22, comma 2 dello Statuto;
- l'aumento, da euro 365,00 ad euro 375,00 del contributo minimo integrativo di cui all'art. 23, comma 3 dello Statuto;
- l'aumento, da euro 10.149,00 ad euro 10.423,00 della pensione minima di cui all'art. 25, comma 4 dello Statuto;
- l'aumento, rispettivamente, da euro 6.150,00 ad euro 6.300,00; da euro 10.250,00 ad euro 10.550,00 dei limiti di reddito professionale e di volume d'affari IVA per le quote a) e b) di cui all'art. 25, comma 1 dello Statuto;
- l'indennità giornaliera minima di inabilità temporanea pari a euro 45 e quella massima pari a euro 240.

Gli adeguamenti sono stati anche approvati dai Ministeri vigilanti.

Contributo di maternità

Approvato dai Ministeri vigilanti il contributo di maternità per l'anno 2012, pari ad euro 85 pro capite.

La Corte dei Conti "promuove" Inarcassa

La *Sezione del controllo sugli enti* della Corte dei Conti, esaminata la gestione finanziaria e la documentazione relativa all'esercizio 2010, nella relazione alle Presidenze delle due Camere del Parlamento ha comunicato il risultato positivo del controllo eseguito.

Rateazioni

Per tutte le domande presentate nel 2012 confermato al 7,0% il tasso di interesse annuo da applicare alla rateizzazione dei contributi e incrementato al 2,5% (allineato al nuovo saggio legale) quello relativo alle sanzioni.

Efficientamento amministrativo (PEC obbligatoria)

In applicazione al D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge n.122/2010 (art. 38, comma 5), Inarcassa:

- dal 1° marzo 2012 utilizza in via prioritaria, per la trasmissione delle proprie comunicazioni, gli indirizzi PEC alla stessa già regolarmente comunicati;
- dal 1° settembre 2012 utilizzerà in via esclusiva la PEC per tutti gli atti, comunicazioni o servizi resi dalla stessa. Dal 1° settembre 2012 dispone la obbligatorietà della comunicazione dell'indirizzo PEC da parte di tutti i soggetti interessati alle attività istituzionali di tipo previdenziale ed assistenziale (Ingegneri ed Architetti iscritti e non iscritti, Società di Ingegneria, Associazioni di Professionisti, ecc.);
- con decorrenza 1° settembre 2012 tutti i contratti (di fornitura di beni o servizi, relativi a lavori, di locazione non ad uso residenziale) stipulati dall'Associazione dovranno disporre la comunicazione di un indirizzo PEC per la trasmissione in via esclusiva di tutte le comunicazioni relative ai contratti stessi.

Quanto sopra fatte salve:

- le eventuali richieste di esenzione individualmente presentate che, a fronte di dimostrabili impedimenti oggettivi, il CdA si riserva di valutare;
- le valutazioni di esentare particolari fasce della popolazione per le quali il CdA ritenga sussistano

oggettive condizioni e/o presupposti di un non efficace utilizzo dello strumento (quali ad esempio superstiti dell'associato o del pensionato, ecc.).

Patrimonio immobiliare

Approvata la perizia di variante per l'importo complessivo di euro 335.130,71, di cui per oneri della sicurezza (nolo ponteggio e occupazione suolo pubblico) euro 59.703,00, in ordine alla manutenzione straordinaria della copertura e delle facciate dell'immobile in Bologna alla via Barberia n. 23, a seguito dei lavori disposti dalla Soprintendenza di Bologna in corso d'opera.

Deliberato l'incremento di budget per la riqualificazione definitiva dell'immobile strumentale di via Salaria in Roma, con l'esclusione dell'atrio aziendale, indicendo una procedura di gara aperta ex art. 55 del D.Lgs. 163/06, per l'esecuzione dei "Lavori di rifacimento degli ascensori e degli uffici siti ai piani 1°, 2° e 3° della palazzina B della sede", da aggiudicarsi secondo il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Autorizzata la trattativa per la vendita del complesso immobiliare di proprietà dell'Associazione sito in Taranto alla via Ospedalichio nn. 11/13.

Autorizzati gli uffici alla trattativa per il rinnovo della locazione dell'immobile sito in Roma in via Genova, previa riqualificazione funzionale dello stesso.

Autorizzata la locazione per il complesso immobiliare – palazzine A e B – sito in Roma via Po 11/13/15, comprese le autorimesse sottostanti ai corpi A e B per complessivi 66 posti auto al canone annuo a regime di € 2.400.000 per gli uffici e 115.000 €/anno per le autorimesse.

Deliberata per le manutenzioni edili per il prossimo triennio per tutti gli immobili dell'Associazione l'indizione di due procedure aperte (Lazio e Lombardia) ai sensi dell'art. 122 del Cod. Appalti, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e dodici procedure in economia (Piemonte, Emilia Romagna, Puglia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Liguria, Campania, Sicilia, Sardegna, Molise e Abruzzo) ai sensi dell'art. 125 Cod. Appalti, da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso per un importo complessivo a base d'asta di € 6.477.735 IVA inclusa.

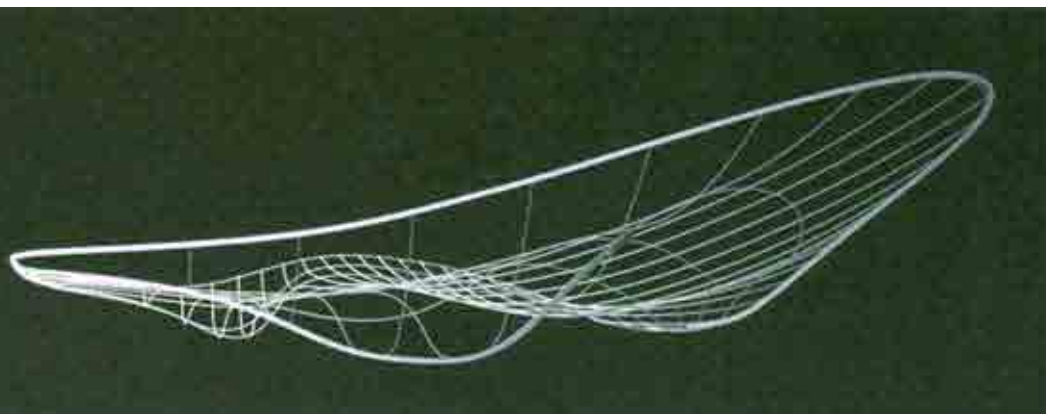
Autorizzate tre procedure in economia per la manutenzione degli impianti elettrici, elevatori e presidi antincendio per il prossimo triennio per gli immobili dell'Associazione siti in Lombardia (per gli elevatori si propone un unico lotto per Lombardia, Piemonte, Liguria e Veneto) ai sensi dell'art. 125 Cod. Appalti, da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso per un importo complessivo a base d'asta di € 614.347,00 IVA inclusa.

Autorizzata una procedura aperta in ambito comunitario per l'affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti termici e di condizionamento del Lazio, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per un importo complessivo a base d'asta di € 611.568,00.

Promozione e sviluppo dell'esercizio della Libera Professione

Deliberato il programma di spesa per l'anno 2012 di cui all'art. 3, comma 5 dello Statuto, ripartito tra le seguenti attività:

- euro 300.000: destinati al finanziamento, in conto interessi, di aiuti economici da riservare in parte ai giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni e alle madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo, tramite



Zaha Hadid, London Aquatic Centre, Londra 2005-11; in Zaha Hadid Recent Project, a cura di Y. Futugawa, Tokio 2010

Inarcassa finalista al "Premio Internazionale Le Fonti"

La seconda edizione del Premio Internazionale Le Fonti, il prestigioso riconoscimento che ogni anno viene assegnato alle eccellenze del settore professionale, finanziario ed industriale che hanno reagito in modo esemplare alla crisi finanziaria, vede quest'anno INARCASSA selezionata come finalista nella categoria Miglior Fondo Pensione.

La selezione dei finalisti è stata elaborata dal Centro Studi Finanziari Giuridici e Sociali del Gruppo Editrice Le Fonti srl, dall'Istituto di Scienze e Cultura, dalle riviste finanziarie Finanza & Diritto e Family Office, da Assofondazioni e da International Alternative Investment Review, sulla base della survey diffusa presso oltre 40.000 contatti qualificati provenienti dal mondo delle imprese e delle professioni. Il Premio ha già ottenuto il patrocinio della Fondazione Cariplo, della Regione Lombardia, di Assosim, della Provincia di Milano e di molte altre istituzioni con notevole visibilità anche presso i media internazionali. Per maggiori informazioni: <http://www.premiolefonti.it>.

l'erogazione di prestiti d'onore, e in parte alla rimanente platea degli iscritti tramite l'erogazione di finanziamenti agevolati.

- euro 200.000: destinati alla Fondazione Architetti ed Ingegneri liberi professionisti iscritti ad Inarcassa;

- euro 115.000; somme a disposizione.

Approvati per il 2012, in conto interessi, i bandi relativi ai finanziamenti agevolati e ai prestiti d'onore, pubblicati sul sito di Inarcassa.

Totalizzazione delle pensioni

Deliberato il mantenimento della copertura sanitaria per gli iscritti all'Associazione all'atto della maturazione della pensione e l'esclusione dalla copertura sanitaria suddetta per tutti gli altri titolari dei trattamenti liquidati in regime di totalizzazione dei periodi assicurativi, di cui al D.lgs. n. 42 del 2 febbraio 2006.

Ricongiunzione

Deliberato di consentire all'iscritto di ricongiungere l'intero periodo di contribuzione corrispondente al part-time con assunzione a suo carico della somma risultante quale differenza tra la riserva matematica e gli importi versati alla gestione trasferente; doversi applicare tale modalità unicamente nei casi di contratti part-time e su istanza specifica dell'associato.

Assistenza

Deliberata la sospensione del versamento dei con-

tributi in scadenza negli intervalli temporali previsti dalla normativa a favore di tutti gli Associati che, a seguito di presentazione di istanza specifica, risultino registrati nelle liste pubbliche previste dai Comuni delle province di Genova, La Spezia e Massa Carrara interessati dall'alluvione.

In merito agli eventi alluvionali verificatisi in ottobre e novembre 2011 nelle province di La Spezia, Massa Carrara e Messina, il Cda delibera di nominare una "commissione calamità naturali" per l'esame delle domande pervenute da parte dei professionisti interessati di cui fanno parte l'Arch. Gianfranco Agostinetto e l'Ing. Nicola Caccavale.

Vista la Legge n. 14 del 24 febbraio 2012 (conversione in legge del D.L. 29 dicembre 2011 n. 216) il CdA delibera la sospensione del versamento dei contributi in scadenza negli intervalli temporali previsti dalla normativa a favore di tutti gli Associati che, a seguito di presentazione di istanza specifica, risultino registrati nell'elenco dei soggetti beneficiari individuati dai Commissari delegati per i territori delle province di Livorno, Matera, Messina e del Comune di Ginosa (Taranto) interessati da eccezionali avversità atmosferiche; autorizza la rateizzazione degli importi con un piano decorrente dal 16 luglio 2012 con un numero massimo di sei rate mensili di pari importo.

Rivista Inarcassa

Il periodico, rinnovato nel nome, nella grafica e nei contenuti, è disponibile anche in versione digitale dal numero 2.2012. Per default sarà spedito in for-

mato digitale, consentendo a chi ne fa richiesta di continuare a riceverlo anche su carta. Previsto:

- per gli iscritti a *Inarcassa on line* la possibilità di chiedere la rivista anche in formato cartaceo mediante scelta da esercitarsi su *Inarcassa on line*;
- per i pensionati Inarcassa non iscritti e per i titolari di trattamenti indiretti e di reversibilità l'invio della rivista cartacea previa richiesta da formulare mediante telefono, fax o email;
- di continuare ad inviare la rivista in formato cartaceo a tutti gli Ordini Professionali degli Ingegneri ed Architetti, agli Enti di assistenza e previdenza dei professionisti, agli organismi istituzionali dello Stato (Ministeri, ecc.) e ad una serie di altri soggetti specificatamente individuati quali le biblioteche di interesse nazionale, le testate giornalistiche di maggior rilievo, i sindacati di categoria, persone che ne hanno fatto o ne faranno richiesta.

È comunque possibile ricevere il giornale nella veste digitale registrandosi nello spazio riservato alla rivista sul sito istituzionale (link: www.inarcassa.it/site/Home/LaRivista.html).

RC Professionale

Nell'ambito dei servizi offerti agli iscritti e rilevata la necessità di selezionare un broker assicurativo cui affidare l'incarico per la convenzione della polizza RC Professionale Inarcassa, è stato deliberato di affidare l'incarico di brokeraggio per la stipula della convenzione RC Professionale Inarcassa alla Società Willis Italia Spa.

Patrocinii Inarcassa

- Il Cda di Inarcassa, su richiesta dell'amministrazione comunale de L'Aquila, ha deliberato di segnalare l'arch. Gianfranco Agostinetto, l'arch. Enrico Rudella e l'ing. Claudio Guanetti quali candidati per la Commissione giudicatrice del concorso internazionale di progettazione del Parco urbano di piazza d'Armi.
- Deliberata la sponsorizzazione del 57° Congresso Nazionale degli Ingegneri in programma a Ri-

HOK, Stadio Olimpico, Londra 2007-12; da web <http://www.london2012.org.uk>



mini dal 12 al 14 settembre 2012 presso il nuovo Palacongressi.

- Concesso il solo patrocinio alla mostra itinerante "Bioarchitettura in tour – un viaggio lungo vent'anni" richiesto dal Prof. Wittfrida Mitterer, Direttore della rivista "Bioarchitettura".
- Riconosciuto il patrocinio alle iniziative intraprese dalla Fondazione Cattaneo per la ricorrenza del centenario della nascita dell'Arch. Cesare Cattaneo.

Concorso di idee per gli under 35

Autorizzato lo stanziamento complessivo di € 20.000,00, comprensivo di IVA ed altri oneri di legge, destinato all'attribuzione di premi e rimborsi spese per un concorso di idee finalizzato alla realizzazione del progetto preliminare per il rifacimento dell'accoglienza agli iscritti, dell'atrio della palazzina B e del cortile interno della Sede di Inarcassa, aperto a tutti i giovani ingegneri ed architetti, fino al 35° anno di età, iscritti ad Inarcassa.

Elenco Istat (art. 5, comma settimo, d.l. n. 16/2012)

L'Adepp ed altre Casse di previdenza dei liberi professionisti hanno impugnato, dinanzi al TAR Lazio, l'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'art. 1, terzo comma, della L. n. 196/2009.

L'undici gennaio 2012 la sezione III *quater* del TAR Lazio ha depositato la sentenza n. 224 nella quale viene specificato che, con riferimento alle citate Casse, *"è invece fondata e assorbente la censura con la quale si contesta che le ricorrenti, nel loro operare, possano essere considerate soggette a controllo pubblico"*, venendo conseguentemente a mancare un criterio fondamentale ai fini del loro inserimento nel c.d. elenco Istat. L'avvocatura generale dello Stato, per conto dell'Istat, in data 14 febbraio 2012 ha impugnato la citata sentenza n. 224, dinanzi al Consiglio di Stato, richiedendo altresì una pronuncia di sospensiva degli effetti della stessa. Tale richiesta è stata discussa all'udienza del 23 marzo u.s. ed il Giudice adito ha accolto l'istanza cautelare e, per l'effetto, ha sospeso l'esecutività della sentenza impugnata, fissando la trattazione del merito per la pubblica udienza del 30 ottobre 2012.

Chiesta al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in considerazione della funzione attribuitagli dall'art. 3 del D.Lgs. n. 509/1994, una ricognizione di tutte le *"disposizioni in materia di finanza pubblica"* che devono essere applicate in virtù di quanto previsto dell'art. 5, comma settimo, del d.l. n. 16/2012.

La Giunta Esecutiva

Riunioni del 25 gennaio, 24 febbraio e 28 marzo 2012

Prestazioni previdenziali

Nel periodo gennaio-marzo 2012 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati n. 8 pensioni di inabilità, n. 36 pensioni di invalidità, n. 15 pensioni ai superstiti, n. 67 pensioni di reversibilità, n. 269 pensioni di vecchiaia, n. 62 pensioni di anzianità, n. 246 prestazioni previdenziali contributive, per un onere complessivo mensile pari a euro 889.876,31.

Inoltre ha liquidato n. 12 pensioni da totalizzazione di cui 5 di vecchiaia, 3 ai superstiti, 4 di anzianità, per un onere complessivo mensile pari a euro 11.150,93.

Iscrizioni e indennità di maternità

Sempre nel periodo sono stati iscritti a Inarcassa n.2.909 nuovi professionisti e sono state liquidate n.659 indennità di maternità per l'importo complessivo pari a euro 2.829.472,67.

Concorso internazionale di progettazione

Costituita la giuria per il concorso di progettazione del parco Urbano di Piazza d'Armi, indetto dal Comune di L'Aquila. Di seguito i componenti:

Presidente: Arch. Juan Manuel Palerm Salazar (Visiting Professor allo IUAV di Venezia, esperto paesaggista, C.N.A.P.P.C.);

Arch. Gianfranco Agostinetto (Inarcassa);

Arch. Paolo Iotti (Federazione degli Ordini degli Architetti P.P.C. d'Abruzzo e Molise);

Arch. Gabriele Paolinelli (Tavolo Piazza D'Armi);

Arch. Angelo Patrizio (Confcommercio Imprese per l'Italia).

La giuria è stata nominata dalle terne segnalate dai sottoscrittori del protocollo d'intesa: C.N.A.P.P.C., Inarcassa, Ordine degli Architetti della provincia de L'Aquila, Federazione Architetti Abruzzo e Molise, Confcommercio Imprese per l'Italia, A.N.C.E., Rappresentanza Cittadinanza Attiva – Tavolo Piazza d'Armi.

"Dopo il terremoto – dice dall'assessore alla Ricostruzione, Pietro Di Stefano – è stata forte la volontà dell'Amministrazione perchè quell'area diventasse il primo Parco urbano in città, fulcro della socialità e della cultura aquilana, nonché luogo di rinascita dello storico mercato di Piazza Duomo, esistente in città già dal 1308 e che sarà aperto tra breve".

Pervenute 33 proposte progettuali, anche da Spagna e Polonia.



Spazio aperto

a cura di Mauro di Martino



La riforma della Cassa

Nel 2007 ho terminato di versare alla Cassa oltre 40 mila euro per il riscatto della laurea (come calcolato da Inarcassa). La mia situazione è un po' fantozziana: sono nato nel 1969 ed iscritto alla Cassa da gennaio 1997.

Leggo dalla bozza di riforma (che gira tra le commissioni degli Ordini professionali) che sembra siano stati soldi buttati via (o meglio, donati alla Cassa) in quanto:

- sparisce la pensione di anzianità, quindi i 5 anni di contribuzione in più non servono ad andare in pensione prima;
- non se ne tiene conto nel calcolo della pensione di "vecchiaia unificata", in quanto valgono solo gli ultimi 20 anni;
- non se ne tiene conto neppure per addolcire le "penalità di calcolo" per chi va in pensione di "vecchiaia unificata" a soli 66 o 67 anni, o comunque prima dei 70.

Spero molto di sbagliarmi, e che la Cassa abbia in

serbo qualche "eccezione" per garantire equità a chi ha riscattato la laurea (alcuni hanno riscattato anche il militare ...). La ringrazio per l'attenzione e spero che la mia domanda non le sembri "egoistica".

Un ingegnere iscritto

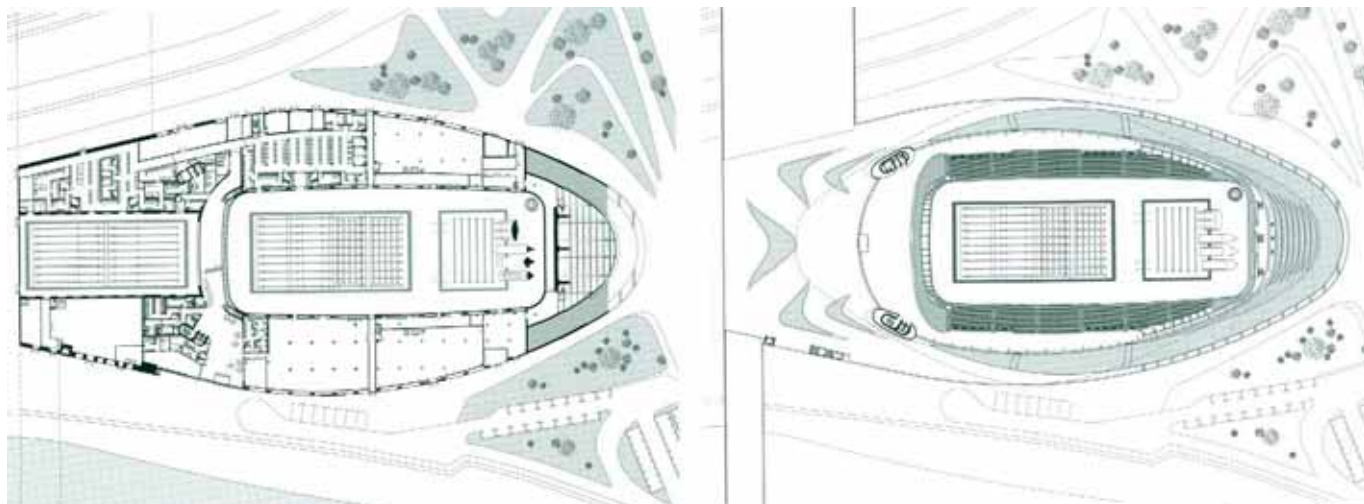


L'istituto del riscatto non ha la finalità di anticipare l'età pensionabile con la pensione di anzianità bensì quella di permettere agli iscritti di costruirsi su base volontaria un montante contributivo che aumenterà la prestazione pensionistica futura.

La riforma (necessaria perché ci viene imposta per legge la verifica della sostenibilità a cinquant'anni) ha sin ora messo in campo diverse ipotesi di riassetto del nostro ordinamento; tutto è allo studio, nulla è deciso.

La pensione di anzianità non è più sostenibile per qualsiasi sistema previdenziale per via della sempre più crescente aspettativa di vita.

Nel caso del passaggio al sistema contributivo la stessa legge ci indica l'applicazione del pro-rata facendo salvo il vecchio sistema retributivo per gli



Zaha Hadid, London Aquatic Centre, Londra 2005-11; in Zaha Hadid Recent Project, a cura di Y. Futugawa, Tokio 2010

anni pregressi. Il riscatto quindi non sarà stato inutile in quanto la quota di pensione retributiva risulterà maggiorata di cinque anni di anzianità e, nel suo caso, si tratta di una maggiorazione di oltre il trenta per cento.

La pensione di anzianità

Ho visto la sua risposta sul trimestrale Inarcassa alla mia osservazione sulla pensione di anzianità.

La sua proposta è profondamente ingiusta in quanto si descrive la mia posizione come difesa di "privilegi e diritti corporativi".

È vero l'esatto opposto. La Cassa permette a soggetti pubblici che non dovrebbero aver mai fatto attività professionale, di esercitarla al raggiungimento della pensione di anzianità.

È questo il vero privilegio se vuole comunque considerare privilegio la facoltà di poter esercitare la libera professione.

Faccio inoltre notare che per evitare i limiti imposti dalla Cassa la via seguita è quella di entrare a far parte di società di Ingegneria. Col risultato di versare i contributi all'Inps sugli emolumenti percepiti con danno alla Cassa Nazionale Ingegneri. Che la pensione di anzianità sia più costosa alla collettività degli iscritti può essere anche vero, ma allora la soluzione sarebbe abolirla per tutti o ritardarla a parametri di equità.

Ing. Giancarlo
Moresco



Errata corrige

Nel numero 1/2012, a pag. 42 è stata pubblicata un'immagine in cui è stata omessa la didascalia che di seguito riportiamo:

"Strategie bioclimatiche in estate per il progetto 'Casa 100K' di Mario Cucinella Architects".

Ce ne scusiamo con l'autore dell'immagine e con i lettori.

Non è la Cassa che permette ai pensionati di anzianità di altri enti di continuare la libera professione. Pubblico la sua lettera perché il tema delle pensioni di anzianità è in questo momento di attualità e interessa tutti i paesi europei. Si pensa di spostare l'età minima pensionabile verso i settant'anni per arginare il deficit dei sistemi previdenziali, solo noi in Italia continuiamo a difendere situazioni di beneficio i cui oneri ricadranno sulle future generazioni.



Zaha Hadid, Lodon Aquatic Centre, Londra 2005-11; foto di David Poultney, da web <http://www.zaha-hadid.com>

La voce dei sindacati

*Zaha Hadid, London Aquatic Centre, Londra
2005-11; in Zaha Hadid Recent Project,
a cura di Y. Futugawa, Tokio 2010*

Bruno Gabbiani, Presidente **ALA – Asso-architetti**: Progettazioni *in House* Forse si cambia indirizzo

Le libere professioni sono nel mirino del Governo, che le ha additate al pubblico come un recinto di privilegi, assieme ai tassisti. Un cambio di tendenza sembra ora derivare dall'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, relativamente alle progettazioni *in house* delle Pubbliche Amministrazioni. Con documento del 19.01, l'AGCM individua nelle attività *in house* una perturbazione della competizione, con abuso di posizione dominante. Ma l'AGCM esprime anche altre considerazioni, che la conducono a formulare, forse per la prima volta, un'implicita valutazione sull'utilità pubblica di favorire la crescita di una struttura nazionale di produzione dei progetti d'architettura e d'ingegneria. È la tesi di ALA, da sempre convinta che la qualità del progetto debba intendersi, prima che un dovere della pubblica amministrazione e degli stessi progettisti, un diritto della comunità di garantire che le trasformazioni del territorio avvengano in modo d'attribuire qualità all'ambiente, al paesaggio, alla città, ancor prima che utilità per coloro che le promuovono e che per produrre buona architettura, sia necessario far crescere gli studi professionali. Purtroppo la manovra "Cresci Italia" non ha accolto che in parte le raccomandazioni dell'AGCM, e ha evitato un affondo nei confronti dei potentati burocratici. La prescrizione della legge Merloni d'affidare i progetti delle opere pubbliche agli uffici interni delle Pubbliche amministrazioni determina effetti molto negativi. Li ricapitoliamo. I progetti interni sono una delle cause del collasso del servizio pubblico poiché funzionari pagati per effettuare operazioni di controllo e per espletare le pratiche dei cittadini si occupano d'attività proprie



nell'orario di lavoro: così molti uffici pubblici sono ormai aperti ai cittadini soltanto poche ore alla settimana e su appuntamento. Così si producono opere pubbliche di basso livello poiché nessuno s'improvvisa esperto e la progettazione richiede organizzazione, competenze interdisciplinari, aggiornamento permanente e assunzione di responsabilità, che non sono patrimonio d'uffici senza strutture, costituiti per altri scopi. È così auspicabile che il monito dell'AGCM sia presto accolto con una modifica della legge Merloni.

Salvo Garofalo, Presidente **Inarsind**:

Le Casse dei Liberi Professionisti non si toccano

L'autonomia delle Casse private è un valore irrinunciabile. Un netto no a fantasiosi e inopportuni accorpamenti degli Enti di previdenza che non gravano sul bilancio dello Stato

Il Comitato Nazionale del Sindacato ha esaminato le norme legislative già emanate ed intende esprimere alcune valutazioni, non scevre da preoccupazioni

pazione, in riferimento a quanto disposto dal cosiddetto "*Decreto Salva Italia*", poi convertito nella Legge 22-12-2011, n. 214, relativamente alle Casse di Previdenza private – articolo 24, comma 24 – e quindi anche ad Inarcassa.

Inarcassa, Associazione di Diritto Privato, ma comunque soggetta ai controlli dei Ministeri competenti, previsti dal D.Lgs. 30-06-1994, n. 509, rappresenta una ricchezza da salvaguardare, nella consapevolezza della necessità di garantire, con una gestione oculata delle risorse, la sostenibilità del nostro sistema previdenziale. Si tenga presente che l'Associazione svolge il proprio compito istituzionale in piena autonomia e senza alcun onere a carico dello Stato.

Questo Sindacato ritiene che tale caratteristica sia assolutamente da preservare, certo nel rigore e nella trasparenza gestionali. Non si tratta di un arroccamento su posizioni meramente difensive o conservative, ma della constatazione della validità di un sistema, che noi stessi dobbiamo e vogliamo governare. È significativo in tal senso che Inarsind abbia istituito ben prima delle norme citate, come supporto esterno di monitoraggio e verifica, un Osservatorio composto da esperti sui temi previdenziali, che ha già fornito i risultati di un primo approfondito studio, a conferma della partecipazione attiva dei Liberi Professionisti alle vicende della propria Associazione Previdenziale.

Non intendiamo entrare specificatamente nel merito di quanto disposto dalla citata Legge 214/2011 né dei provvedimenti che Inarcassa, attraverso il "nostro" Comitato dei Delegati, dovrà adottare e tuttavia non possiamo esimerci dall'esprimere alcune perplessità sull'iniziativa posta in essere dal Governo.

Si osserva in primo luogo come fosse irragionevole il termine iniziale di tre mesi assegnato alle Casse per ottemperare a quanto richiesto. Ci si domanda inoltre per quali motivi, a fronte della spesa per prestazioni pensionistiche, debbano essere considerate solo le entrate contributive e non anche il patrimonio. Ed ancora quali siano le ragioni per le quali i bilanci tecnici debbano essere improvvisamente riferiti ad un arco temporale tanto consistente – cinquanta anni – che certamente l'Inps non è in grado di rispettare e che comunque è di gran

lunga superiore alla durata media di contribuzione (37 anni a 65 anni anche per le donne) vista l'età (28 anni) media con cui lo Stato fa laureare i nostri colleghi. Queste evidenti forzature fanno supporre un mal celato disegno, già peraltro enunciato in tempi recenti e che non condividiamo assolutamente, di accorpamento di tutte le Casse autonome in una unica Cassa all'interno dell'Inps, cancellando così le positive peculiarità di ciascuna di esse e, ci pare, in evidente contraddizione rispetto ai principi di "liberalizzazione" tanto sostenuti dall'attuale Governo.

Inarsind ha richiamato l'attenzione delle forze politiche e del Governo sul fatto che le contribuzioni previdenziali sono riferite ai redditi dei liberi professionisti e che questi redditi ormai da troppo tempo sono pesantemente contratti, per motivi diversi, ma convergenti; segnalando uno tra i più significativi ed incidenti: la concorrenza impropria dei dipendenti pubblici e dei docenti di ogni ordine e grado, che svolgono attività professionali esterne (doppio o triplo lavoro).

È una situazione che riteniamo ormai inaccettabile soprattutto in tempi di crisi e con i livelli di disoccupazione giovanile attuali ed alla quale confidiamo che il Governo, coerentemente ai principi di equità tante volte annunciati, voglia finalmente porre termine, avendo coscienza che la libera professione è una scelta di vita, coraggiosa e rischiosa e sottrarre linfa preziosa, coperti da uno stipendio sicuro e spesso di certo rilievo, non deve e non può essere più consentito.

La "sofferenza" nei redditi libero professionali si traduce in "sofferenza" nelle contribuzioni ad Inarcassa e quindi per la sostenibilità del sistema, sicché la penalizzazione diventa duplice.

In definitiva Inarsind ribadisce la piena efficacia dell'autonomia di Inarcassa e quindi la necessità di mantenerla e rafforzarla, anche con provvedimenti seri ed incisivi, che consentano ai suoi/nostri iscritti di recuperare redditi che, soprattutto per i nostri giovani, costituirebbero motivo di fiducia nell'attività libero professionale intrapresa, con indubbi vantaggi per l'economia del nostro Paese.

Inarsind opererà in ogni sede e con ogni mezzo affinché si ascoltino le sue valutazioni e se ne comprendano, senza pregiudizi, le buone ragioni.

Itinerari

a cura di Paolo Caggiano

Cremona, come la maggioranza delle comunità italiane, attua nel lasso di tempo che va dagli anni Venti agli anni Sessanta, in più fasi, profonde trasformazioni urbanistiche, edilizie e infrastrutturali, che avviene localmente con un atteggiamento ripetitivo di modelli sviluppati altrove. Il nucleo storico viene diradato e ordinato, al posto della demolita cinta muraria sono collocati i nuovi edifici a servizio della collettività: case popolari, scuole, caserme, edifici pubblici; un capitolo originale è rappresentato dall'edilizia sportivo-ricreativa delle colonie fluviali estive, assai diffuse in provincia. I nuovi palazzi cambiano dimensione, occupano l'intero lotto e sovrastano l'edilizia minuta circostante. Il gruppo di tecnici che trasformano il centro di Cremona non ignorano che, attraverso l'utilizzo di tecniche e materiali nella forma tecnologica ed economica più appropriata, si raggiunga un risultato più razionale ed organico, ma operano

Architetti e ingegneri a Cremona
fra le due guerre

una mediazione: rivestire tali edifici di impronta razionalista, con materiali tradizionali, con un linguaggio assai semplificato. Rimane a noi un insieme di edifici lineari ed immediatamente riconoscibili, in ottime condizioni di conservazione, a testimoniare la perizia costruttiva, che provocano nel passante un senso di alienazione dovuto al gigantismo delle proporzioni, con un risultato molto debitore della pittura metafisica. L'insieme di questi edifici costruiti nel centro della città, per la monumentalità e la sostanziale omogeneità del linguaggio architettonico, per l'elevata qualità delle costruzioni, costituisce un importante e originale documento dell'urbanistica novecentesca, di cui ne riportiamo di seguito un sintetico compendio.



A
Palazzo della
Federazione
Agricoltori
*(oggi Banca Popolare di
Cremona)*
1929

Ing. N. Mori
Piazza del Comune



Il primo esempio compiuto a Cremona della "nuova" architettura. Il nuovo edificio non altera gli allineamenti dell'edificio adiacente, né si discosta nella facciata dalle proporzioni del palazzo nobiliare. Presenta una ordinata gerarchia delle aperture semplificate, di ispirazione metafisica, ed è rivestito secondo i dettami del Novecento, in pietra chiara ai primi due livelli e mattoni la parte superiore.



Un rigoroso involucro caratterizzato da elaborate tessiture in mattoni. La facciata è protetta da un pronao della stessa lunghezza, composto da sei colonne di forma parallelepipedo; le due centrali si uniscono in sommità ad arco, dando luogo ad una volta. Internamente la navata unica è caratterizzata dai pilastri laterali che definiscono le cappelle; la copertura in voltini intonacati, crea un effetto di tenda gonfiata dal vento.

B
Chiesa di
S. Ambrogio
1938

Arch. G. Muzio
Via S. Francesco 5



Indovinato esemplare di costruzione marinairesca; si presenta come un blocco aperto ed articolato in diversi corpi di fabbrica, dimensionati secondo le diverse funzioni, con prospetti tra loro differenti. La dinamicità della composizione delle masse è elemento dominante, sottolineato dalla vivace colorazione e dal chiaro scuro ottenuto dallo zoccolo sporgente, che lega fra loro i volumi.

C
Palazzina della
Società Canottieri
"Baldesio"
1937

Arch. A. Ranzi
Via Porto



D
 Caserma dei
 Pompieri
*(oggi sede Polizia
 Municipale)*
 1925
 Arch. A. Ranzi
Piazza della Libertà



Un corpo di fabbrica centrale a due piani con annessi due piccoli corpi laterali ad un solo piano e, nella parte retrostante, una torre per le esercitazioni. La struttura portante in cemento armato è tamponata in mattoni, così da mantenere in vista gli elementi costruttivi che risultano così perfettamente visibili e diventano essi stessi elemento decorativo. L'edificio è oggi snaturato dai volumi in ampliamento che lo avvolgono.



E
 Colonia fluviale
 1938
 Ing. C. Gaudenzi
Via del Sale



Una struttura puntiforme in calcestruzzo armato, progettata insieme al parco che la circonda. L'edificio ha due piani ed è articolato secondo un impianto semicircolare, sovrastato da un'alta torre. Il piano terra ospitava spogliatoi, servizi, docce, dispensa, lavanderia; il piano primo era occupato da cucine, refettorio infermeria e direzione. Purtroppo oggi l'edificio è in stato di abbandono.



F
 Palazzo degli
 Uffici Governativi
 1935-38
 Arch. A. Ranzi
 (con V. Guida)
Corso Vittorio Emanuele II



La struttura dell'edificio si coordina con le decorazioni, mirando ad ottenere un rapporto di masse di ispirazione classica. La facciata principale è divisa in tre parti, dando risalto alla porzione centrale; i grossi pilastri e la loggia ricavata nello spessore degli stessi, gli conferiscono un carattere monumentale. La composizione statica è alleggerita dal raccordo curvilineo angolare tra le due vie che il palazzo fronteggia.





G
Palazzo dell'arte
Arch. C. Cocchia
1942

Piazza Marconi



Collocato a fare da fondale alla piazza su cui prospetta, l'edificio presenta una severa facciata in mattoni alleggerita dal porticato marmoreo, che introduce in uno spazio semipubblico, parzialmente coperto, originale rivisitazione delle corti dei palazzi medievali. I volumi puri sono rivestiti di tessiture in laterizio, tipiche della tradizione lombarda.



H
Scuole elementari di Borgo Loreto
Arch. A. Ranzi
1932

Via San Bernardo



Possente edificio con un fronte di 150 metri, articolato in modo da dare rilievo ai tre ingressi evidenziati dal rivestimento in pietra. L'ingresso centrale funge da nodo tra le due ali di aule e la palestra che si sviluppa in senso ortogonale sul retro. La facciata, posta su un basamento in pietra, è alleggerita dagli elementi architettonici delle cornici delle finestre e dai marcapiano, senza alcun elemento decorativo.



Il palazzo chiude a nord la nuova piazza creata nel 1900. Il porticato mantiene la tradizione cremonese delle antiche gallerie dei mercanti. Le facciate principali sono rivestite in serpentino verde a spacco e fasce levigate nella parte superiore, nel corpo centrale del fronte e in mattoni sulle ali, che si armonizzano con il vicino Palazzo del Comune e con il Torrazzo.



I
Consiglio Provinciale delle Corporazioni

(oggi Camera di Commercio)

Ing. N. Mori
1938

Piazza Stradivari 5



Bibliografia: V. Adenti "Arte e architettura a Cremona 1920-1940", Cremona, Tipografia Fantigrafica, 2007 – L. Roncai e G. Taglietti, a cura di, "Aldo Ranzi", Cremona, Editrice Adafa, 1999 – Itinerari di P. Bonoli e S. Castellini "Aldo Ranzi a Cremona" – M.T. Feraboli "Le ex colonie cremonesi del Po" in AL - Bimestrale degli APP e C. lombardi, n. 11, novembre 2006, p. 17. Le immagini sono di B. Gozzi, G. Porcellini e M. Ghisolfi. Si ringrazia il Comune di Cremona per il supporto cartografico e l'arch. Bruna Gozzi per la sua preziosa collaborazione.

Rivista digitale

Antonella Donati

Dalla carta al digitale,
l'informazione va on line

Ha fatto il giro del web, lo scorso anno, **il filmato** della bimba di un anno che sfogliava una rivista con grande disappunto non riuscendo a utilizzarla come un ipad. Per le ultime generazioni il computer è un compagno di viaggio fin dalla nascita, ma ormai è difficile, se non impossibile, immaginare un mondo senza internet. L'uso del web ha cambiato radicalmente le nostre abitudini e l'interattività che consente è un dato ormai irrinunciabile, un fattore che ha comportato e sta comportando una costante evoluzione in tutti i mezzi di comunicazione, compresa la stampa. E così se cresce di poco il numero degli italiani che leggono i giornali in versione cartacea, per le versioni on line il numero dei lettori è in crescita esponenziale, e non importa se si tratta di giornali quotidiani o di riviste. Un trend destinato a consolidarsi in un futuro nel quale l'editoria on

line acquisterà una posizione di sempre maggiore rilevanza rispetto a quella tradizionale.

Il boom dei lettori delle testate on line – Secondo il rapporto della Federazione degli editori sulla stampa, basato su rilevazioni Audiweb, tra il 2009 e il 2011 il numero complessivo di utenti attivi sul web in un giorno medio è passato da 10,4 a 13,1 milioni, con un aumento del 26%. La percentuale dei lettori dei quotidiani online sul totale degli utenti web, nel giorno medio, nel 2011 è del 46,8%, mentre nel 2009 era del 38,3%. Verosimilmente – aggiunge il rapporto – nel 2012 supererà la soglia del 50%", e sono in crescita anche i lettori di riviste sul web con l'audience salita a 32,5 milioni di persone, pari al 62,0% della popolazione adulta. Le rilevazioni Audiweb sono confortate anche da quelle dell'Istat,

che nel recente report su 'cittadini e nuove tecnologie' ha rilevato che tra le persone scolarizzate che hanno usato internet nel 2011 il 51% lo ha fatto per leggere o scaricare giornali e riviste: una percentuale di tutto rilievo considerando che nel 2010 erano il 44%". Attualmente la lettura di giornali online è un'applicazione superata soltanto dalle comunicazioni di posta elettronica (80,7%) e dall'e-commerce (68,2%), e il trend, come detto, è in continua crescita, tanto che nei prossimi mesi vedrà la luce la prima edicola digitale italiana. Percentuali di estrema importanza e trend che non si possono ignorare anche e soprattutto considerando i non pochi vantaggi che offre la versione digitale rispetto a quella cartacea.

Dalla stampa al giornale interattivo –

La lista dei vantaggi è lunga, a partire dalla maggior tempestività con la qua-



Parco Olimpico, fase di completamento, Londra 2005-2012;
da web <http://www.london2012.org.uk>

HOK, Stadio Olimpico, copertura, Londra 2007-12; da web <http://www.london2012.org.uk>



le le informazioni e gli articoli di approfondimento possono essere messi a disposizione dei lettori, e alla facilità con la quale è possibile effettuare ricerche nei testi. C'è inoltre la possibilità di consultare la rivista comodamente e in qualsiasi momento su tutti i diversi dispositivi, computer, tablet, iphone, e, ovviamente, anche off line, dopo averla scaricata. La rivista on line ha anche un'anima ecologica, visto che si evita la stampa, risparmiando così su carta e inchiostri, mentre chi è interessato potrà archiviare digitalmente tutta la rivista o solamente gli articoli di interesse, stampando solo le eventuali sezioni per le quali esiste la necessità di una copia cartacea. Tra le varie novità che la rivista on line fornisce, sicuramente quella più significativa è la possibilità di offrire un approccio diverso alle pubblicazioni che nella loro nuova veste interattiva consentono agli stessi lettori un feedback diretto ed immediato con la possibilità di interagire con propri

commenti, rendendoli dunque direttamente partecipanti e protagonisti di uno scambio di idee, opinioni e informazioni nelle due direzioni.

I commenti dei lettori da un lato possono arricchire gli altri lettori, e dall'altro offrire nuovi spunti di discussione e di approfondimento agli stessi redattori, che possono concentrare in questo modo le informazioni sugli argomenti di maggiore interesse per gli utenti. La possibilità di ampliare la discussione grazie alla segnalazione dell'articolo, e alla sua condivisione anche sui social network, aggiunge un ulteriore fattore di interesse. La condivisione è infatti un'opzione che acquista una valenza particolare quando si tratta di strumenti di informazione legati alla propria professione, la cui versione digitale consente un più facile scambio e confronto tra i diversi punti di vista ed esperienze di lavoro, favorendo così anche le opportunità di crescita professionale.

Il cloud computing

Marco Agliata

Il cloud computing è un sistema di scambio di informazioni, raccolta dati e utilizzo di programmi basato su una tecnologia che permette di far accedere ad archivi, server ed applicazioni che si trovano sulla Rete e quindi al di fuori del proprio strumento di lavoro (computer, tablet o smartphone).

Ai fini della comprensione del processo di funzionamento basta pensare alle reti tradizionali (presenti in uffici, studi e casa) che attraverso dei server per la gestione dei dati, del software e delle informazioni e per mezzo di terminali in dotazione ai singoli utenti sono in grado di far scambiare dati e programmi attraverso il cavo di connessione collegato a tutti gli apparati; in questo caso si parla, infatti, di reti locali in quanto questo tipo di scambio e gestione dati avviene soltanto tra il solo gruppo di computer connessi alla rete fissa installata presso un utente (società, ente) all'interno di un sistema chiuso.

Nel caso del cloud computing il sistema (server, memorie e programmi) non è più nello stesso luogo fisico in cui si trova l'utente ma è situato in uno o più luoghi ai quali si accede attraverso un collegamento internet per poter utilizzare dati, archivi e programmi che vengono messi a disposizione dei fruitori.

Questi punti di accesso sono chiamati cloud provider e dispongono delle strutture fisiche e delle apparecchiature per la fornitura di software, di archivi dati a cui accedere per la consultazione, di memorie di massa all'interno delle quali vengono predisposti spazi riservati a ciascun utente e sono in grado di garantire non solo il funzionamento del sistema ma anche la riservatezza nella gestione dei dati degli utenti.

Questa possibilità di accedere a programmi, dati e archivi in modalità remota costituisce l'elemento di grande novità rispetto al passato perché apre una serie di nuove opportunità non solo nella gestione delle proprie attività ma anche nel modo di collabo-

rare e scambiare informazioni all'interno di gruppi di lavoro dislocati in qualunque parte del mondo.

Con il presupposto che il collegamento al sistema avviene tramite internet sono immediatamente comprensibili le maggiori potenzialità, rispetto alle reti tradizionali obbligate al collegamento via cavo, derivanti dalla possibilità di connessione anche via wi-fi.

Come opera il sistema

La possibilità di accedere a dati, archivi e programmi attraverso internet ha moltiplicato anche gli strumenti che possono essere impiegati, attraverso la modalità wi-fi, per questo tipo di attività introducendo dei grandi vantaggi legati:

- alla portabilità dei terminali di connessione (anche cellulari tipo smartphone);
 - alla non obbligatorietà di utilizzo di reti fisse e connessioni via cavo;
 - alla facilità e tempestività di condivisione dei dati.
- Per il funzionamento del sistema del cloud computing si trovano ad operare tre soggetti principali che sono:
- *il fornitore di servizi* (cloud provider) che è il soggetto che detiene, organizza e cura la manutenzione del luogo fisico dove sono installate le apparecchiature all'archiviazione, server virtuali, applicazioni e sistemi di gestione;
 - *il cliente amministratore* che è il soggetto che configura i servizi offerti dal fornitore aggiungendo la possibilità di utilizzo di applicazioni software proprietarie;
 - *l'utente finale* che è il fruitore dei servizi offerti.

Da un punto di vista economico il servizio viene offerto con formule di abbonamento riservato alla sola archiviazione, all'utilizzo di server virtuali e alla fornitura di piattaforme software sulle quali svolgere le proprie attività.

In questo senso i vantaggi sono legati (oltre agli aspetti tecnici esposti) alla maggiore economicità di gestione del sistema (assenza di apparecchiature, licenze software, manutenzione di sistema), alla flessibilità di utilizzo in base alle proprie esigenze effettive e alla riduzione dei costi di aggiornamento.

I fattori di criticità

Con il cloud computing si passa ad un sistema di gestione dei propri dati su cui intervengono soggetti esterni alla propria organizzazione e quindi rinunciando al proprio controllo diretto sulla sicurezza e affidabilità delle procedure di protezione. Questo elemento di rischio è legato non solo all'utilizzo di

archiviazione dei dati ma anche a quello di impiego di programmi o server virtuali perché ogni volta che i nostri dati sensibili "attraversano" questi sistemi in teoria sono esposti a possibili intrusioni.

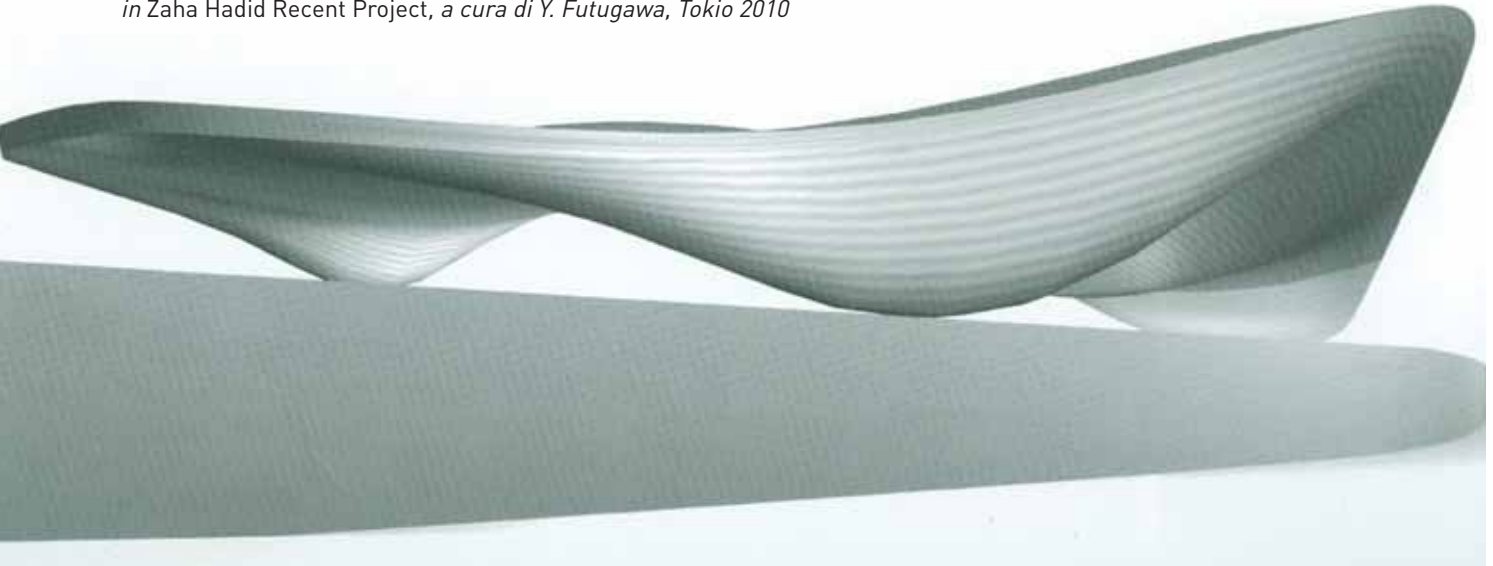
Per questo motivo è molto importante conoscere lo Stato in cui si trovano le "server farms" (i luoghi fisici dove sono installate le apparecchiature del fornitore di servizi) e il livello di affidabilità delle normative vigenti per poter valutare il conseguente grado di affidabilità del servizio offerto. Il sempre maggior valore dei dati personali ai fini delle ricerche di mercato (nel caso più innocuo) o di altre attività progressivamente più gravi nella vendita fraudolenta di informazioni, rende la scelta del fornitore un passaggio molto importante.

Il secondo aspetto di rischio è legato all'utilizzo dei collegamenti wireless che, da sempre, espongono



Parco Olimpico, veduta, Londra 2005-12; da web <http://www.london2012.org.uk>

*Zaha Hadid, London Aquatic Centre, Londra 2005-11;
in Zaha Hadid Recent Project, a cura di Y. Futugawa, Tokio 2010*



no l'utente a possibilità di sottrazione dei dati (in questo caso il pericolo non viene dal fornitore del servizio ma dall'esterno del sistema) che potrebbe costituire un danno rilevante in funzione del materiale trasmesso o gestito.

In realtà una buona parte dei rischi esposti deriva dal normale uso che è possibile fare del proprio terminale (computer o smartphone) in ambienti esterni ricorrendo alle reti wireless e quindi non direttamente legato alla scelta del sistema di cloud computing ma è chiaro che questo tipo di opzione rende praticamente indispensabile ricorrere continuamente ai collegamenti delle reti fisse o esterne con un incremento delle percentuali di rischio maggiore rispetto all'uso saltuario che un utente normale può avere e soprattutto con un grado di importanza dei dati diverso.

Il terzo elemento su cui è necessario fare una riflessione è legato al livello di affidabilità della gestione e manutenzione degli apparati del sistema con i relativi rischi di interruzioni di servizio o malfunzionamenti che potrebbero ritardare o compromettere lo svolgimento delle proprie attività. Il problema dei malfunzionamenti costituisce il rischio di minor rilevanza in quanto tutti i sistemi esistenti sono basati su architetture ridondanti che prevedono l'impiego di macchine e sistemi di gran lunga superiori alle effettive necessità per consentire il continuo back-up dei dati su più memorie di massa

e la disponibilità di software continua.

Il quarto aspetto è legato alla qualità della connessione internet (sia fissa che wi-fi) perché dalla velocità di trasmissione dei dati o per l'utilizzo dei programmi dipende il livello di efficienza e rapidità del lavoro che deve essere svolto.

L'ultimo elemento da prendere in considerazione è costituito dal fatto che l'eventuale cambio di fornitore dei servizi con il conseguente spostamento dei propri dati ad un altro fornitore potrebbe comportare (per differenza degli standard tra gli attuali fornitori) un'operazione più complessa e tale da dover richiedere anche dei tempi non molto veloci.

Le potenzialità del cloud computing

In termini di prospettive è chiaro che il cloud computing è destinato a rappresentare una modalità di comunicazione di grande diffusione e che troverà, con la sempre maggiore efficienza nelle modalità di protezione dei dati, molti sviluppi in un numero sempre più ampio di settori.

Secondo gli esperti di Microsoft il mercato potrebbe raggiungere gli 800 miliardi di dollari di ricavi entro il 2013, e l'utilizzo della tecnologia cloud potrà creare, nel giro di pochi anni, più di 100 mila nuove imprese soltanto in Europa, con un incremento del

Prodotto interno lordo dello 0,3 per cento.

In molti ambiti si arriverà ad una vera e propria moltiplicazione delle opportunità dei programmi di sviluppo di molte società in funzione della capacità di avere e gestire correttamente queste tecnologie ma è chiaro che la diffusione di questa tecnologia dovrà passare ancora per una serie di percorsi intermedi che avverranno per successivi avvicinamenti degli utenti a questa modalità.

Così come per l'hardware si è passati da calcolatori di grandi dimensioni e con prestazioni che oggi fanno sorridere a macchine sempre più piccole, potenti e trasportabili, il cloud computing rappresenta oggi l'equivalente trasformazione nella trasmissione e gestione dei dati: dal proprio tavolo a ogni luogo e con la completa disponibilità di tutto quello che serve.

Per capire solo alcune delle potenzialità che potranno essere sviluppate con l'applicazione di questa tecnologia è sufficiente immaginare che tipo di ricadute potrebbero esserci, per esempio nel campo della sanità, dove ogni medico che debba intervenire su un paziente (soprattutto in condizioni di urgenza) potrà disporre in tempo reale della sua cartella clinica aggiornata da tutti gli specialisti coinvolti nella cura di quel paziente.

Conclusioni

Per molti il passaggio ad un sistema come il cloud computing potrebbe rappresentare un problema complesso e caratterizzato da molti elementi problematici anche se, in qualità di utenti di alcuni servizi di mail, potrebbero aver già utilizzato spazi esterni di archiviazione dati; esistono varie possibilità di avvicinamento e di verifica sia delle proprie effettive esigenze che dei sistemi nel loro complesso e queste possibilità vengono oggi offerte dai fornitori di tali servizi per consentire proprio queste "prove del sistema".

Già da alcuni anni il motore di ricerca Google con il suo servizio di posta elettronica (Gmail, Google Docs e Android) ha reso disponibili spazi esterni di archiviazione dati accessibili anche con la smart-phone con la possibilità, per molti utenti, di cominciare a provare queste nuove modalità e il loro livello

di affidabilità.

In tempi ancora più recenti una serie di fornitori, provider e software house hanno commercializzato una serie di servizi in modalità cloud che possono essere utilizzati con abbonamenti o ricarica periodica per la gestione dei propri archivi esterni o per l'utilizzo di alcuni software con questa tecnologia.

L'attuale strutturazione delle offerte di mercato è talmente ampia che è possibile, a costi davvero limitati (anche di un semplice abbonamento a ricarica) utilizzare l'archiviazione esterna di propri dati (in un primo momento potrebbero essere cose di valore non fondamentale) per poter sperimentare in prima persona l'effettiva utilità del sistema e valutare le concrete applicazioni al proprio lavoro in un congruo periodo di osservazione.

Condizioni analoghe all'utilizzo anche temporaneo di spazi esterni di archiviazioni per i propri dati esistono anche per l'utilizzo di programmi e servizi di condivisione delle informazioni con le persone con cui si lavora; questo tipo di prestazioni possono essere visionate preventivamente su internet effettuando anche brevi prove gratuite per ca. 30 giorni e eventualmente sottoscritte per periodi contenuti al fine di consentire una valutazione più estesa.

Il cloud computing rappresenta, anche nelle modalità di approccio al sistema, un sistema innovativo e che può essere valutato, a differenza di macchine o programmi, in modo diretto e con costi estremamente contenuti.

Se si pensa al rapporto tra i rischi potenziali e le prospettive di sviluppo emerge con chiarezza una prospettiva, già avviata, che vede le società più importanti già pronte ad assicurare la necessaria affidabilità e sicurezza a fronte di un mercato che può valere cifre enormi e rappresentare il prossimo passaggio sostanziale nel miglioramento delle tecnologie informatiche di massa.

Come è chiaro da queste indicazioni il cloud computing diventa uno strumento di grande efficacia soprattutto nelle situazioni di lavoro in cui sono presenti molte persone con alti livelli di mobilità per cui esiste la necessità di stabilire contatti e interscambio di dati con frequenza continua tra i vari utenti interessati.

Palazzo Correr già Contarini Cannaregio 2217-Venezia

a cura di Vittorio Camerini

Visitiamo insieme una
prestigiosa proprietà
di Inarcassa



*Cardinale Angelo Correr, Venezia 1326-Recanati 1417.
Divenne Papa con il nome di Gregorio XII. Abdicò dopo nove
anni di pontificato, in seguito al Concilio di Costanza, che
pose fine allo Scisma d'Occidente*

Nel luogo ove oggi sorge Palazzo Correr, nel Mille vi erano basse lagune di canne, come ci racconta uno scritto del XV secolo, che, riferendosi al sestiere Cannaregio, dice: "Cannaregio imperciocché era chanedo et paludo con chanelle".

È sorprendente immaginare come in epoche così lontane ed in condizioni così estreme, su bassi fondali coperti da acque, canne e melma, si potessero creare le strabilianti opere che ancora oggi noi ritroviamo.

Fra queste, a nord del ghetto Ebraico e a pochi metri dal canal Grande, nel campo in cui sorge la chiesa di Santa Fosca, si trova il Palazzo Correr, bene della famiglia dogale Contarini, che nel 1700 lo cedette ad un ramo della prestigiosa famiglia Correr, già proprietaria di altre importanti magioni.

A Venezia questa famiglia fu molto rappresentativa: da essa ebbero i natali numerose importanti figure ecclesiastiche, tra le quali Pietro Correr, patriarca di Costantinopoli, e Angelo Correr, che nel 1406 fu eletto papa con il nome di Gregorio XII.

Altro personaggio di rilevanza storica fu Antonio Correr che, divenuto cardinale, fondò l'ordine dei Canonici regolari di San Giorgio in Alga.

Nel 1830 Teodoro Correr donò il palazzo nel quale risiedeva alla città di Venezia; il lascito comprendeva anche l'importante biblioteca, i documenti e le collezioni d'arte custodite nella stessa residenza, che oggi sono, col nome di "Museo Correr", l'orgoglio della Serenissima.

Il Palazzo Correr fu ceduto dai Contarini ai Correr nel 1700: all'epoca la proprietà era composta da due nuclei dalle caratteristiche quattrocentesche, adiacenti ed intercomunicanti, sui quali i Correr avviarono un programma di ristrutturazione partendo dall'edificio meno esteso.

A questo ultimo diedero una fisionomia architettonica di facciata in pietra chiara che ancora oggi lo evidenzia come edificio settecentesco.

L'interruzione dei lavori di ristrutturazione, che



Paesaggio di scuola veneta del secolo XVII

dovevano estendersi all'edificio sul lato di Santa Fosca, salvaguardò il fascino della sua facciata gotico-veneziana, che ancora oggi ci si presenta intatta e sulla quale a breve sarà avviato un restauro scientifico che ne riporterà in luce l'eleganza e la leggerezza.

Questo nucleo ancora quattrocentesco del palazzo, oggi posseduto da Inarcassa, ha il suo ingresso principale su campo Santa Fosca, a lato dell'omonima chiesa, mentre le entrate secondarie sono sulla Calle Correr e sul retrostante Rio della Maddalena, al quale si accede solo in barca.

Nell'impianto architettonico della piazza di Santa Fosca è di straordinario effetto il confronto tra la facciata della chiesa ed il limitrofo Palazzo Correr con il suo fronte gotico, a contrappunto del quale è altrettanto significativa la presenza dell'edificio minore Correr con la sua evidente impronta settecentesca.

Su Campo Santa Fosca l'elevato dell'edificio gotico di proprietà di Inarcassa si caratterizza per le partiture orizzontali: quella a piano terra è intonacata e dipinta di color ocra, mentre le due dei piani superiori presentano una cortina muraria faccia a vista sulla quale spicca per contrasto la pietra bianca degli architravi e degli stipiti, dei davanzali, della cimasa e dei balaustri dei balconi posti al primo piano.

È interessante notare come la facciata si apra verso l'esterno con eleganti finestre trilobate impreziosite da capitelli fioriti: in particolare, sui pilastri che fiancheggiano la polifora centrale, tra i fogliami, si affacciano finì protomi umane, simili a quelle scolpite nel palazzo Ducale dal proto Bon e dalla sua bottega.

I balconi, tutti uguali, si estendono sui due edifici ed anche sul prospetto di rio della Maddalena, dove le

Cardinale Antonio Correr, Venezia 1359-Padova 1445. Fu nominato Cardinale dallo zio, Papa Gregorio XII, di cui fu Vicario patriarcale a Costantinopoli. Fondò la congregazione dei Canonici regolari di San Giorgio in Alga a Venezia



finestre si alternano, terminando in forma architravata o con archi a tutto sesto.

I fronti descrivono la distribuzione interna, chiaramente tricellulare; la pianta è formata da tre moduli di cui quello centrale, a piano terra e primo, è costituita da una loggia passante che fungeva da elemento di distribuzione verso gli ambienti posti a lato.

Anche il sistema di finiture interne e gli apparati decorativi del palazzo meritano la nostra attenzione.

La prima notifica di cui siamo a conoscenza risale al 1925 ed insieme alle successive, che avrebbero sancito l'applicazione della legge 1089 del 1939, pone in evidenza le caratteristiche di pregio di questo immobile.

A piano terreno un salone colonnato impreziosito da un bel soffitto ligneo a cassettoni e da un pavimento in marmo rosso di Verona alternato a pietra bianca

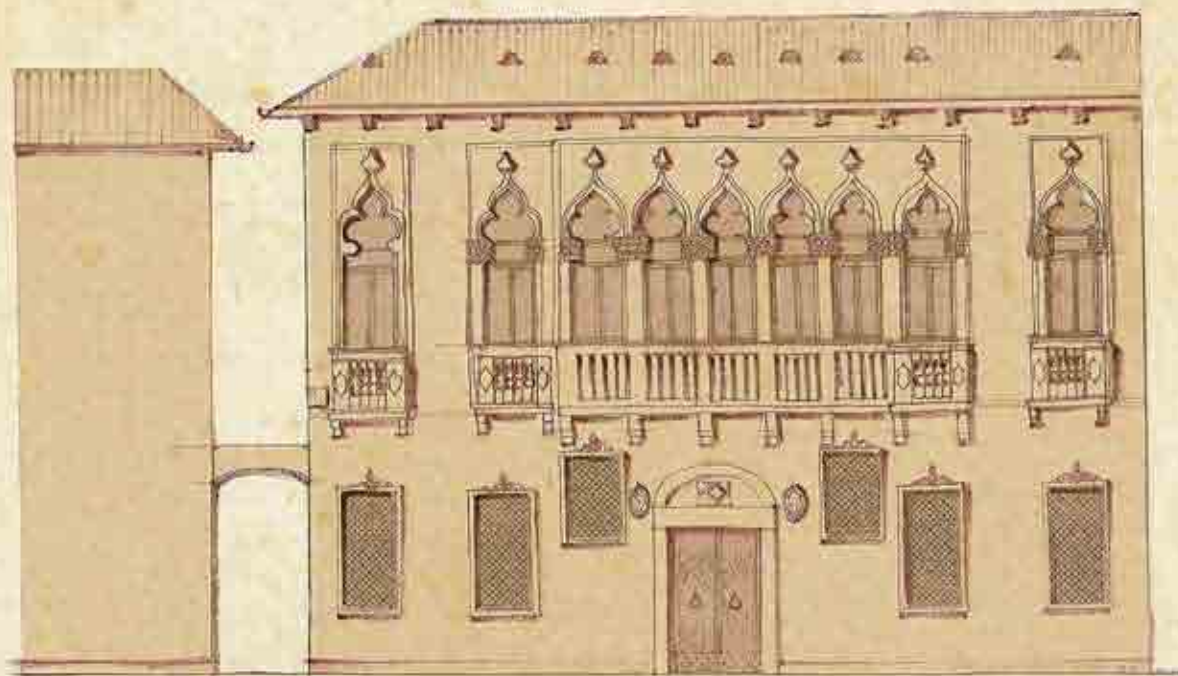


Paesaggio di scuola veneta del secolo XVII

Paesaggio di scuola veneta del secolo XVII



di Istria fungeva da prima sala di rappresentanza per chi, giunto in barca, accedeva al palazzo dal Rio della Maddalena, su cui questa ala si affaccia. Al piano primo l'ampia sala passante, a cui si accede dallo scalone che sale dal piano terra, costituisce uno degli elementi di massima rappresentatività dell'edificio, col suo doppio affaccio su campo Santa Fosca e sul Rio della Maddalena. In essa un soffitto a cassettoni lignei di fattura raffinata si sviluppa per quasi duecento metri quadrati; perimetralmente, lunghe trabeazioni scolpite a



Palazzo Correr già Contarini, Venezia 1400 (proprietà Inarcassa)

motivi floreali alternate a maschere sormontano i sopraluce decorati a stucco delle porte.

Queste ultime, di epoca seicentesca, in piallaccio di radica di noce a due colori, mettono in comunicazione la loggia con altri saloni attigui.

Due di essi sono di particolare interesse.

In uno, al di sotto di un prezioso soffitto ligneo con applicazioni dorate, sono dipinti sedici raffinati paesaggi seicenteschi, di gusto veneto.

Nell'altro l'opulenza di un soffitto neoclassico dei primi dell'Ottocento, composto di stucchi dorati, riquadri geometrici, motivi mitologici e trabeazioni lignee di epoca precedente, genera un effetto di sapore quasi eclettico, un "pastiche" di difficile definizione.

Nel 1700 Venezia era considerata la città della musica, ruolo che ancora oggi conserva.

All'epoca si suonava ovunque ed in ogni occasione; in luoghi tradizionali, come i teatri e le chiese, ed in luoghi meno usuali, come i palazzi privati e gli ospedali.

A testimonianza di questo glorioso passato al piano primo di Palazzo Correr si trova la "sala da musica": in essa, tra cartigli e stucchi dorati, spiccano due tele ovali di Scuola veneta del sec XVII, che ritraggono altrettanti cardinali; si tratta probabilmente di Antonio Correr e Angelo Correr.

Uno dei due ovali è incastonato nella parete principale della sala e sovrasta un grande camino settecentesco di pietra bianca.

Non è difficile immaginare brani di vita nel palazzo quando i camini, le belle lampade di ferro battuto e vetro, i lampadari di legno dorato e le candele poste sui poggioli dei balconi si illuminavano nei giorni di festa per accogliere gli ospiti dei Correr.

È un passato lontano, che emerge senza prepotenza anche nelle altre sale, restaurate nella

Palazzo Correr già Contarini, Cannaregio 2217, Venezia



prima metà del 1800: talune affrescate con rappresentazioni mitologiche, altre con soffitti decorati a stucco e arricchite da panoplie di strumenti musicali e maschere.

Come Palazzo Rusconi a Bologna, così Palazzo Correr a Venezia: due antiche dimore patrizie di valore storico-testimoniale, oggi patrimonio di Inarcassa, ci raccontano un passato mitico e una storia ricca di gloriose suggestioni.



Paesaggio di scuola veneta del secolo XVII

A un secolo dalla sua clamorosa partecipazione alla Biennale di Venezia, Gustav Klimt torna in laguna come protagonista di una straordinaria esposizione, che si tiene nelle sale del museo Correr dal 24 marzo all'8 luglio 2012.

“So quel che mangio, non so cosa faccio”

Vittorio e Mariaelena Camerini

Raccontare l'arte sedendosi a tavola: dopo “L'ombelico di Venere” e “A tavola... nel segno di Leonardo Da Vinci”, parliamo di un genio della pittura e della sua passione per il cibo, presente in tanta parte della sua opera.

Salvador Dalì nutriva un sentimento appassionato e paranoico per il cibo, sostanza per il corpo ma anche per l'intelletto, come ci raccontano i suoi scritti e tante delle sue opere.

“Quando avevo sei anni volevo diventare *cuoca* e ai sette Napoleone. Da quel momento le mie ambizio-

ni sono aumentate senza sosta”.

Fu così che il sogno di un bambino classe 1904, ghiotto di pane e di sfide, si trasformò nell'avvincente storia di Salvador Dalì, goloso e valoroso condottiero nelle sorti dell'arte surrealista.

Il maestro amava mangiare perché amava la vita e fin da piccolo il suo rapporto col cibo fu dettato da un'irresistibile attrazione e da una ostinata passione, come confessava divertito nel prologo del suo libro “La vita segreta”.

“A sei anni per me era peccato mangiare qualcosa in cucina. Entrare in quella zona della casa era una delle poche cose che i miei genitori mi avevano categoricamente impedito.

Mi appostavo per intere ore con l'acquolina in bocca finché trovavo il momento opportuno per scivolare in quel luogo incantato e, davanti alle domestiche che gridavano divertite, portavo via un pezzo di carne cruda o un fungo arrosto, con i quali mi strozzavo quasi fino a soffocare; ma avevano per me il meraviglioso sapore, l'inebriante qualità che soltanto la paura ed il senso di colpa possono comunicare”.

I sapori della sua terra natale, l'Empordà disteso tra i Pirenei e il Mediterraneo, accompagnarono Dalì per tutta la vita ed il cibo, sostanza autentica della tradizione Catalana, gli parlò sempre dei riti e della magia del suo adorato paese, Cadaqués, e della sua amata baia, Port Lligat.



“I Dioscuri”. Sculture sul muro di recinzione della casa di Salvador Dalì, a Port Lligat

Salvador Dalì

Salvador Domingo Felipe Jacinto Dalì Domenech, Marchese di Púbol, nacque a Figueres l'11 maggio 1904.

Fu pittore, scultore, scrittore, fotografo e cineasta spagnolo.

Nel 1932 sposò Elena Dmitrievna D'jakonova, detta Gala, già moglie di Paul Eluard.

Dal 1929 al 1934 aderì al surrealismo che nella sua opera assunse un carattere fortemente individualistico e personale, supportato da una grandissima abilità tecnica.

Visse tra Cadaques, in Spagna, Parigi e New York. Morì a Figueres il 23 gennaio 1989.

Diceva: "Sono un Catalano in sintonia con l'anima della mia terra. Lo prova il fatto che dopo un mese che risiedo a Port Lligat, riprendo la forza tellurica che permette di resistere a tutti i temporali, a tutte le tentazioni, come una roccia. Noi viviamo nella solitudine e al ritmo delle pulsioni cosmiche, pescando sardine con la luna nuova e sapendo che allo stesso tempo, le lattughe stanno crescendo tra i meli. (...) Mi occupo del mio orto, della mia barca, ossia della tela che sto dipingendo, come un buon artigiano, ambendo a cose semplici: mangiare sardine arrosto e passeggiare con Gala (*ndr*: sua moglie) lungo la spiaggia".

Il maestro adorava le sardine, per la cui cottura aveva fatto costruire un forno speciale nel giardino della sua casa: le pescava e le arrostita in quantità su di un letto di tralci di vite, tanto che la sua grande amica Coco Chanel raccontava divertita che Dalì faceva odore di "sardinas asadas" (sardine arrosto), poiché amava mangiarle con le mani, che poi passava tra i capelli.

L'artista trascorse parte della sua vita tra Parigi, dove alloggiava presso l'Hotel dei Re, Le Meurice, e New York, dove soggiornava al mitico St. Regis; ma una e soltanto una fu la sua vera casa: quella di Port Lligat, "in mezzo agli ulivi, di fronte alla baia più bella del mondo".

Qui, con la sua Gala, aveva comprato dai pescatori un borgo di case bianche, protese ver-

so il mare profumato di Cap de Creus e col passare del tempo lo aveva accresciuto, inglobando giardini e costruendo patii, accomodandolo sul pendio dolce della collina come un gesto lieve sul paesaggio generoso.

Nella sua casa il maestro dipingeva, riceveva gli ospiti, pescava e scriveva, o si dedicava a cose semplici come descriveva nell'ottavo capitolo de "Le passioni secondo Dalì" "Gala mi propone: hai lavorato tutta la primavera e tutta l'estate. Il tuo quadro è quasi finito. Vieni, prendiamo la barca, andiamo a pescare e ad assaporare i grassi ricci del mare autunnale (...). Ci fermiamo nelle calette per aprire i ricci e accendere un fuoco di rametti per aprire invece le cozze. Non c'è un godimento maggiore!". Dalì era ghiotto di ricci di mare: fin da bambino suo padre lo portava a Cadaques per le "Garotadas", mangiate di ricci in compagnia, e quando poi il figlio vinse il concorso di disegno della sua città offrì a lui e ai suoi amici una grandiosa cena a base di Garotes.

Nei suoi diari, memorie e confessioni autobiografiche Dalì parlò spesso della sua paranoica passione per il cibo e identificò l'atto del nutrirsi con un gesto primordiale in cui ogni volta si celebra il rito d'amore per la vita.



La casa di Salvador Dalì a Port Lligat

*Uovo e "Pa Girat".
Facciata del Teatro Museo Dalí a Figueres*



Amava succhiare il cranio degli uccellini spaccandolo con i denti per estrarne il midollo, e diceva: "Assaporo meglio la vita, il sentirmi vivo, quando divoro un morto!"

E così la scelta del cibo, che doveva essere compiuta assecondando i propri gusti e le proprie radici, assumeva un significato fortissimo, intriso di valenze morali ed estetiche.

"... So esattamente, ferocemente, quello che desidero mangiare. E mi lascia stupefatto osservare abitualmente intorno a me creature capaci di mangiare di tutto, con quella sacrilega mancanza di convinzione che accompagna il compimento di un preciso bisogno."

E concludeva: "Io so quel che mangio, non so quel

che faccio".

Pane, uova e formaggio non mancavano mai sulla mensa di casa Dalí e tanto meno sulle sue tele. "Il pane è stato uno dei più antichi oggetti di feticismo e di ossessione della mia opera, il primo a cui sono stato più fedele".

Salvador, bambino, amava il *pane payes* dell'Empordà, le pagnotte a forma di triangolo, che da grande avrebbe riprodotto sulle pareti della Torre Galatea nel teatro museo della città natale di Figueres.

Questo pane veniva chiamato "Pa girat", perchè nel plasmarne la geometria con le mani il fornaio girava verso l'alto i tre angoli di ciascuna pagnotta; Dalí lo svuotava e se lo metteva in testa come un originale cappello da torero, e con gli occhi sbarrati vi si faceva fotografare sotto.

In tante opere, a partire dal famoso "cesto del pane" del 1926, questo tema fu ricorrente, fino a giungere all'ideazione di oggetti surrealisti in cui lunghi filoni di pane erano al centro della composizione.

Ma c'è di più: Dalí intraprese quella che lui stesso definì la *sua rivoluzione del pane*, con la quale intendeva trasformare, a livello concettuale, l'alimento di "utilità primordiale simbolo della nutrizione", in oggetto "inutile ed estetico", affermando uno dei fondamenti dell'etica surrealista: "la rovina sistematica del significato logico di tutti i meccanismi del mondo pratico razionale".

Quando, nel 1934, sbarcò a New York, Dalí si presentò sul molo abbracciando un lunghissimo filone di pane che aveva fatto impastare dal primo cuoco di bordo obiettivo: catturare l'attenzione dei critici e dei giornalisti che lo attendevano ansiosi sulla banchina.

I presenti erano talmente attratti dal personaggio che il pane non fu neppure notato. Per le settimane seguenti il maestro passeggiò per le strade di New York in compagnia del suo filone, finché un giorno dovette sbarazzarsene per quanto era diventato duro ed inutile.

Questo episodio sancì la fine della *sua rivoluzione del pane*.

Altro alimento imprescindibile nella sua arte fu l'uovo: grandi uova bianche coronavano la sommità dei tetti della sua casa e del museo teatro di Figueres, mentre in pittura il tema dell'*uovo al tegame senza tegame* fu più volte raffigurato.

L'uovo, dalla forma perfettamente plastica, era simbolo della vita intrauterina e dell'utero materno; il maestro lo rappresentava sospeso in alto, al centro delle composizioni sacre, citando i dipinti di Piero della Francesca.

A partire dagli anni Trenta, Dalì si dedicò molto alla composizione di allegorie alimentari, in cui cibarie simboliche veicolavano concetti e stati d'animo, fluendo direttamente dal subconscio alla tela.

Celeberrima è la raffigurazione della moglie *Gala con due braciole sulle spalle del 1933*, e gli oggetti con la forma di alimenti, come *Il telefono a forma di astice*, del 1936.

A questa ultima serie apparteneva anche la curiosa ricetta per creare un *tavolo di uova sode*: in un calco fatto a forma di tavolo da immergere in acqua calda dovevano essere colati gli albumi delle uova ed i tuorli. Una volta rappreso il contenuto il calco sarebbe stato eliminato ed il tavolo commestibile sarebbe stato pronto!

E come tralasciare il Camembert, la cui consistenza ispirò la creazione dei famosi orologi molli? Se-

Un tetto di casa Dalì a Port Lligat, Cadaques



gni di una percezione del tempo tanto soggettiva da essere quasi liquida, gli orologi di Dalì scandirono ottantacinque anni di delirio, passione, paranoia: nel 1989 il genio del grande catalano si spense, consegnandoci la sua grande eredità.

Il genio di Salvador Dalì rivive in una grande mostra dedicatagli dalla città di Roma.

La sua opera poliedrica ed il suo rapporto con l'Italia sono al centro della retrospettiva che, attraverso olii, disegni, documenti, fotografie e filmati, ripercorre la vita dell'artista.

Titolo della mostra: DALÌ. UN ARTISTA, UN GENIO.

Dove: Roma, Complesso del Vittoriano

Quando: Fino al 1° luglio 2012

Orari: Lun-Giov 9.30-18.00; Ven-Sab 9.30-22.00; Dom 9.30-19.00

Prezzo: Intero 12,00 euro; Ridotto 9,00 euro

Nota

Le traduzioni degli scritti di Salvador Dalì, sono tratte dal libro di Marina Cepeda Fuentes "Il surrealismo in cucina tra pane e uovo".

Bibliografia

- Antonio Pitxot e Montse Aguer, "A life with the light of eternity", 1998 Figueres, Fundació Gala-Salvador Dalì
- Dawn Ades, "Dalì", Milano 2004, Edizioni Bompiani
- Marina Cepeda Fuentes, "Il surrealismo in cucina tra pane e uovo", Torino 2004, Edizioni Il Leone Verde
- Robert Descharnes, "Dalì: l'opera e l'uomo", Milano 1992, Edizioni Bramante Arte
- Amanda Lear, "La mia vita con Dalì", Genova 2005, Costa e Nolan

Gianmaria Testa

Paolo De Bernardin

Figlio di contadini e capostazione per 25 anni nella stazione di Cuneo, Gianmaria Testa soltanto pochi anni fa ha abbandonato definitivamente quella che era stata per molto la sua principale attività. Oggi è un cantautore a tutti gli effetti. Dopo i trionfi all'Olympia di Parigi e i successi in molti paesi europei, la sua agenda è fitta di impegni e di concerti, di teatro e di scrittura, ma l'odore della terra e delle sue Langhe continua a tenerlo legato al suo Piemonte e lontano dalla vanagloria che certi artisti inseguono per tutta la vita.

Ci sono alcune immagini forti legate al mare nell'ultima produzione del cinema italiano. Mi viene in mente la barca di turisti festanti che ballano facendo ginnastica nella gita intorno all'isola mentre incrociano un barcone di migranti disperati nel bellissimo e recente *Terraferma* di Eugenio Crialese. Oppure la sequenza della nave Partizani sul golfo d'Otranto stipata di dolorosa umanità proveniente dall'Albania e raccontata dal regista Gianni Amelio nel film *Lamerica* del 1994. Sequenze che riportano indietro nel tempo la memoria storica delle nostre vecchie generazioni migratorie

sempre in cerca di un nuovo mondo, di un posto migliore in cui ritrovare fiducia e speranza per uscire dalla povertà. Racconti di percorsi e ricicli storici messi tra l'altro in poesia, tra il 1897 e il 1904 da Giovanni Pascoli nei *Primi Poemetti*. Con uno sguardo sulla migrazione a cavallo tra il XIX° e XX° secolo che ha anticipato la realtà di oggi, il poeta del "*Fanciullino*" focalizza in versi la storia vera di una famiglia di amici della Garfagnana emigrata negli Usa, in un poemetto di 450 versi, "*Italy*", che ha per sottotitolo "*Sacro all'Italia raminga*". Il Nuovo Mondo diventa così "*La Merica*" nel linguaggio storpiato che Benedetto Croce non ebbe esitazione a definire "*scandaloso*" e nel quale le parole diventano spesso esperimenti linguistici e neologismi derivati dalla trascrizione della pronuncia americana, tipica dell'ignoranza linguistica di popolazioni semplici e non acculturate.

Questi versi sono diventati così la base di uno spettacolo teatrale intitolato semplicemente "*Italy*", prodotto



Sopra e di seguito alcune immagini di Gianmaria Testa

dalla Fuorivia di Alba (Cn) con l'attore udinese Giuseppe Battiston, già vincitore di Premi Ubu e David di Donatello, che declama Pascoli sul palcoscenico affiancato dalla chitarra e dalla magnifica voce profonda e affabulante di Gianmaria Testa che mescola le sue canzoni a vecchi ricordi come "Miniera", la canzone composta nel 1931 da Cesare Andrea Bixio su testo di Bixio Cherubini o gli stessi versi di "Dieci agosto." musicati per l'occasione nel finale dallo stesso Testa. Il cantante e l'attore avevano già lavorato insieme in una precedente e fortunata produzione che ha debuttato al teatro Carignano di Torino, "18 mila giorni - Il pitone", un attualissimo testo del romano Andrea Bajani che narra le vicende di un uomo che si ritrova disoccupato a 50 anni. Le canzoni piene di realtà e di poesia si intersecano magnificamente nella trama dello spettacolo, grazie anche alla sensibilità di un cantautore come Testa che non riesce mai a sfiorare il banale nelle sue canzoni fatte di storie quotidiane, di sentimento e di verità. Incontriamo Testa in una pausa della sua lunga tournée che lo vede protagonista per due settimane a Roma.

"Al di là di tutti i luoghi comuni sulle canzoni, nella vita dell'autore Gianmaria Testa non entrano soltanto il privato e il personale e le solite, più o meno banali, storie d'amore e di sentimento ma anche la vita circostante raccontata dai giornali o dalla televisione e una canzone come "Sottosopra" dall'ultimo tuo lavoro, "Vita mia", racconta con immagini forti di una gru a cui sono appesi degli operai che lanciano al paese un grido di protesta per una situazione insostenibile di lavoro e di vita.

"È vero, ma nella canzone entra anche il disincanto di chi non si aspetta nulla da una televisione che li riprende lanciando quel grido in pasto a tutti. In fondo in questi anni televisivi fatti di talk-showismo si sono toccate punte atroci nelle quali si è cercato di fare comunque spettacolo di tutto, dalle tragedie del lavoro a quelle della vita. Gli stessi conduttori sanno benissimo che il cosiddetto confronto finirà in caciara ed è spesso questo quello che interessa veramente. E la mia canzone è indirizzata anche a loro. In fondo chi sale su una gru per una protesta, dopo che i riflettori della tv si spengono, resta al freddo. Questo è il significato del "sottosopra" del-

la mia canzone in un mondo che ha bisogno di un totale ridimensionamento, purché questo momento di crisi porti veramente un cambiamento e che non sia una crisi fine a se stessa che venga risolta alla solita maniera con i soliti che pagano e gli altri, quelli che la crisi l'hanno provocata, che continuano a godersela. Non so se usciranno fuori da questa crisi perché la grande vittima dell'informazione in questi anni è proprio la verità. Non c'è più modo di verificare niente e persino le cifre sono divenute opinabili anziché essere esatte".

La tua carriera è ormai ventennale. Dai lontani giorni di Recanati dove vincesti il Festival di Musicultura, dopo aver inviato una semplice cassetta con una paio di canzoni (e guarda caso la canzone vincitrice, *Manacore*, raccontava di uno sbarco sul Gargano) è arrivato il successo in terra di Francia e hanno fatto seguito continue collaborazioni con molti e importanti musicisti e artisti di varie discipline e generi musicali, e poi tournées in tutta Europa e in Canada. C'è ancora qualcuno oggi in Italia che non conosce Gianmaria Testa?

"Beh credo proprio che siano ancora tanti, ma in fondo credo che sia anche un bene"

Eppure la tua strada è stata davvero lunga. Basterebbe fare i nomi di Stefano Bollani, Paolo Fresu, Enrico Rava, Gabriele Mirabassi, Rita Marcotulli, Riccardo Tesi, Enzo Pietropaoli, la Banda Osiris, Roberto Cipelli, Attilio Zanchi, Paolo Rossi, Greg Cohen, Bill Frisell, Luciano Biondini, Philippe Garcia, Marco Paolini, Erri De Luca per capire l'importanza del tuo percorso artistico nato, da totale autodidatta, per amore della musica sui fascicoli "Chitarristi in 24 ore". Ascoltando Bob Dylan e Fabrizio De André sei diventato un grande autore di canzoni e oggi ti guardi indietro per veder scorrere, come in un film, la tua vita, come recita il titolo del tuo ultimo disco.

"Per me scrivere canzoni è una questione inevitabile. Lo avrei fatto a prescindere dai miei dischi che comunque ho realizzato. Ognuno di noi si industria per comunicare il non dicibile a parole. Si può ridere, piangere, scrivere un foglio di carta e tenerlo in un cassetto, si può scattare una fotografia, ognuno trova la sua strada. I casi della vita hanno fatto andare le cose in questo modo. E per me è successo così."



Ma poi i casi della vita ti fanno ritrovare di fronte agli occhi di un figlio nuovo arrivato, come è successo a te di recente e come canti in "Nuovo".

"Beh questo è ciò che in assoluto fa la differenza. La vita è come la Storia. C'è il prima e dopo Cristo e c'è il prima e dopo un figlio. Con un figlio cambia tutto, anche la percezione di ogni cosa, perché hai un pezzo di strada della sua vita che dipende anche da te. Questa è la bella differenza. I figli ti obbligano a guardare al futuro e a rimettere le cose non più sottosopra ma nell'ordine giusto. Non è possibile un'assenza di futuro in presenza dei figli"

E cosa c'è di nuovo nel Gianmaria Testa di oggi?

"Ho sempre pensato che la musica per le canzoni fosse una sorta di vestito. Le canzoni si vestono in maniera diversa ma, in definitiva si reggono su tre elementi, un testo, possibilmente buono, una melo-

dia e un'armonia, Il resto è il vestito stesso. Le mie nascono sempre con chitarra e voce poi, a seconda delle situazioni, si cambia l'ambiente. Ecco che può nascere così una habanera o un rock più arrabbiato"

E il recente palcoscenico?

"Con Erri De Luca tutto è nato da una profonda amicizia che si è trasformata in un linguaggio condiviso. Io ero un affezionato lettore dei suoi libri. In Chisciotte, lo spettacolo che abbiamo portato sulla scena, Erri ha messo anche i migranti tra gli Invincibili protagonisti "quelli che vanno a piedi per il mondo e così spostano il mondo e non possono essere fermati". In scena noi due non siamo mai degli attori. Facciamo delle chiacchiere, le condividiamo. Dal momento che le chiacchiere diventano più leggere con una canzone, ecco che io canto e a volte

canta anche lui. Con Giuseppe Battiston la cosa è diversa. Ci siamo conosciuti nella sacrestia di una chiesa di un quartiere "complicato" di Bari, complice un prete strepitoso che aveva fatto fare il concerto in chiesa. È nata così la nostra amicizia che ha portato alla promessa di realizzare uno spettacolo insieme. L'occasione è arrivata da un testo di Andrea Baliani "18mila giorni il pitone", un monologo che è la storia di una giornata di un 50enne che viene licenziato e si ritrova non solo senza sostentamento ma anche senza i punti di riferimento della sua vita scegliendo una forma di protesta inconsueta e inusuale, vagamente nihilista chiudendosi in casa e non uscire mai più. La canzone, in quel caso, ha la possibilità di comunicare e di alleggerire l'atmosfera della storia."

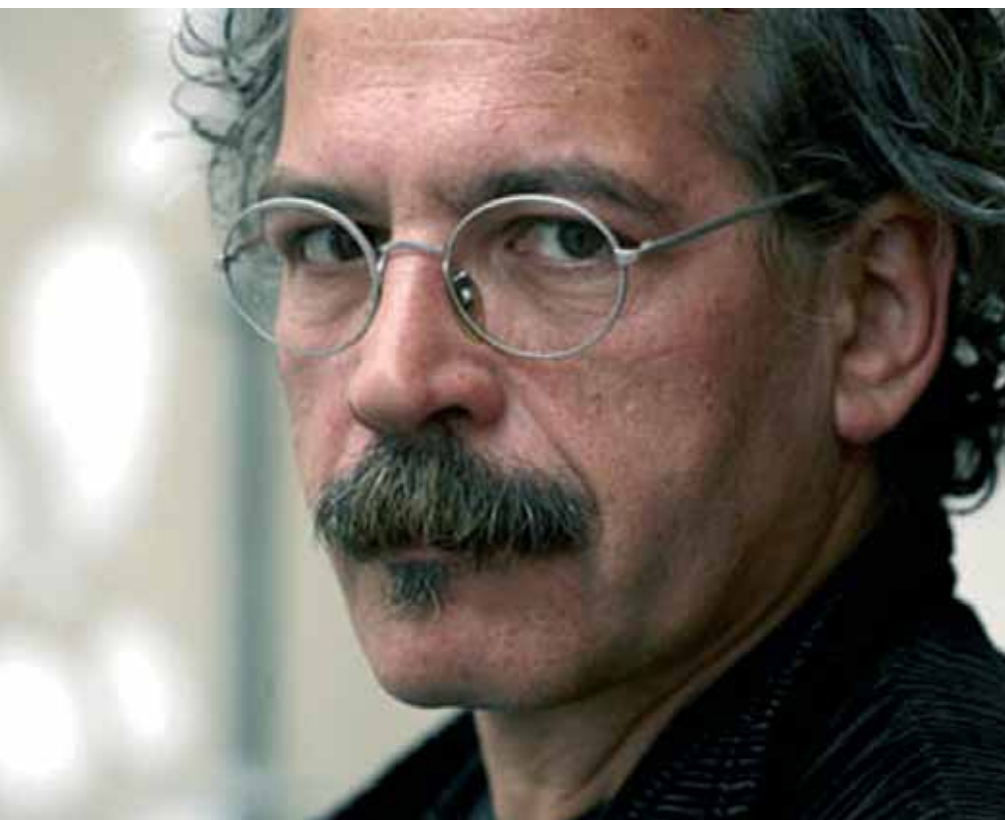
Un intero disco uscito alla fine del 2006, *"Da questa parte del mare"*, ti ha regalato la gioia del Premio Tenco come migliore album del 2007. Su un tema importante e scottante come il problema dell'emigrazione hai saputo costruire canzoni intensissime e lontane dalla facile retorica su cui molti autori scivolano quando si occupano di canzoni. Hai svi-

scerato il problema raccontando la sofferenza di un distacco e di una partenza, lo sradicamento e lo smarrimento che una terribile decisione porta con sé. Sono davvero toccanti le tue storie, ma il mare è sempre stato presente nelle tue canzoni, al di là dei temi scottanti di attualità. Scusa ma tu, arrivando dal cuneese sei un montanaro, un contadino, sei stato ferroviere. Cosa rappresenta realmente il mare per te? Lo specchio della realtà quotidiana legata alle vicende migratorie oppure il sogno di un uomo che vede da lontano quella distesa misteriosa?

"Mi sembra che tu abbia colto in pieno gli aspetti della mia visione legata al mare. Sono vere entrambe le due osservazioni. Io sono piemontese ma del sud e non sono così lontano dal mare. Mi separa da esso l'ultima propaggine delle Alpi Marittime. A volo d'uccello sono ad una cinquantina di chilometri dal mare. Infatti noi chiamiamo "marin" il vento d'inverno che soffia da sud scavalcando le montagne e poi questo Mediterraneo che è ancora una culla di incroci e di incontri, di culture e di persone è diventato un mare di battaglia, un mare tomba

dove quotidianamente la gente muore per provare a salvarsi. Per questo mi capita spesso di parlare di mare fin nelle metafore più impossibili come "20 mila leghe in fondo al mare" che ho scritto per mio figlio Nicola cercando di spiegargli l'idea balzana, demagogica e persino pericolosa della secessione immaginando la separazione estrema dell'idrogeno dall'ossigeno nell'acqua. Come in un apologo ho immaginato che, essendo più ricco dell'ossigeno, l'idrogeno si stacca da esso fino a far sparire definitivamente l'acqua. E le leghe in questione lasciano in fondo un sorriso amaro e non hanno nulla a che vedere con Jules Verne ma sono bensì altre leghe intese come unità di dismisura terrestre".

Tra le pieghe dei solchi, per citare un antico modo di realizzare



musica su disco, Gianmaria Testa non esclude dal suo repertorio l'amore, nel più perfetto degli stili che fanno discendere la scuola del cantante-autore dagli antichi trovatori poi divenuti chansonniers. A lui non interessa certo il virtuosismo vocale o strumentale. Nonostante il tuo dna musicale sia pieno di canzoni di Bob Dylan è più negli stilemi di Leonard Cohen il tuo vero riflesso espressivo. Gianmaria Testa è un narratore nostalgico di storie raccontate sulle profonde corde vocali della malinconia, sottolineate da un timbro scuro che attrae l'ascoltatore in entrambe le situazioni, del racconto e del canto. La tua è una voce radiofonica che affascina comunque e quando parli o canti hai la netta sensazione di non essere mai tradito.

"Tra le arti, la canzone è quella che maggiormente possiede il dovere di non mentire. È un mezzo che si diffonde rapidamente con la radio e oggi con la rete di Internet e con il mercato discografico, anche se oggi è in crisi, ma è solo una crisi commerciale, non di consumo della musica. Per questo quando io canto sento addosso questa specie di responsabilità. Ogni canzone che canto deve rappresentare me e la mia verità perché quando io scrivo e compongo lo faccio per una necessità interiore. Sinceramente è il mio modo espressivo e non posso farne a meno. È una semplice emozione che mette in moto tutto il meccanismo. Per prima cosa fermo tutto su una chitarra, strimpellando le prime note, poi lascio decantare il tutto col tempo per una verifica successiva. Voglio essere sicuro che non sia solo un momento passeggero. E se dopo un po', possono essere settimane, mesi o anni, quell'emozione rimane intatta allora nasce veramente la canzone. E dopo una prova di quel genere sono sicuro di non annoiarmi mai di suonarla concerto dopo concerto. E' per questo che mi riemoziono sempre quando eseguo le mie canzoni. Ed è forse questa sincerità che viene carpita e compresa dal pubblico".

È come un ruminare di pensieri che fa sì che tu racconti l'amore, nel migliore stile dei cantautori. Il tuo è però un amore maturo, adulto non certo adolescenziale come quello suggerito dalla miriade di giovani nuovi artisti che si affacciano quotidianamente nel mondo delle Rete e di You Tube. In Francia ti definiscono un seduttore pieno di charme proprio perché sono innamorati della tua voce che,

a parte il perfetto francese che parli tra una canzone e l'altra, riesce a comunicare attraverso le canzoni questa grande forza dettata dalla sincerità e dall'amore. Lo testimonia una splendida canzone del tuo ultimo disco come *"Dimestichezze d'amore"*.

"L'amore fugace e potente, sia per le persone che per la vita, che possiedono i ragazzi, contrasta molto con la pacatezza che contraddistingue la maggior parte degli adulti, anche se ci sono clamorose eccezioni di anziani che continuano ad essere e a comportarsi come adolescenti"

Ne è riprova ciò che dichiara Sting sul sesso tantrico

"Ah ah, sì ne ho sentito parlare, ma io sono lontano da quelle performance. È sempre necessario comunque mantenere accesa la fiamma dell'amore e della vita come ha suggerito uno scrittore, di cui non ricordo il nome, il quale ha detto che sarebbe bene che gli adulti prendessero la vita così sul serio come i bambini prendono sul serio il gioco, ma rispetto alla vita speravo davvero di poter vivere con una presunzione di innocenza. Forse non ne sono stato capace o forse è comunque difficile che succeda. Quello che mi piacerebbe a volte è fermare il circo, bloccare la macchina che si è messa in moto. Mi piacerebbe davvero fermarmi a osservare semplicemente la vita che scorre, osservare la natura, coltivare il mio orto e vedere i figli crescere. So bene che è una cosa difficile o forse impossibile. Di sicuro la cosa più bella che mi può accadere è quella di tornare a casa la sera."

Sito ufficiale: www.gianmariatesta.com

DISCOGRAFIA

Montgolfières (Harmonia Mundi/Label Bleu, 1995).

Extra-muros (Harmonia Mundi/Warner, 1996).

Lampo (Harmonia Mundi/Warner, 1999).

Il valzer di un giorno (Harmonia Mundi, 2000).

Altre latitudini (Harmonia Mundi, 2003).

Da questa parte del mare (Fuorivia/RadioFandango/Harmonia.

Mundi, 2006).

Solo dal vivo (Fuorivia/Egea/Harmonia Mundi, 2009).

Vitamia (Fuorivia/Egea/Harmonia Mundi, 2011).

IL QUOTIDIANO ON-LINE PER I PROFESSIONISTI TECNICI.
Sostenibilità, energie rinnovabili, edilizia, efficienza energetica,
ambiente, progettazione, professioni, sicurezza, urbanistica



TIENITI AGGIORNATO!

ISCRIVITI GRATUITAMENTE ALLA NEWSLETTER!





IL MANUALE DEL CERTIFICATORE ENERGETICO

I passaggi e i calcoli da svolgere per determinare i fabbisogni termici e primari ai fini della certificazione energetica, previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Con esempio completo delle dispersioni energetiche di una villa unifamiliare.

S. Lupica Spagnolo, Ingegnere edile, certificatore energetico accreditato Regione Lombardia.

N. Lupica Spagnolo, Architetto, tecnico comunale, certificatore energetico accreditato Regione Lombardia.

Questo nuovo Manuale entra nel merito delle specifiche tecniche della serie UNI/TS 11300, riferimento chiave per procedere alla valutazione della prestazione energetica degli edifici.

Definisce i contenuti dell'attestato di certificazione energetica e chiarisce compiti e responsabilità del Professionista incaricato.

Fornisce un dettagliato esempio di certificazione di un edificio residenziale, con sviluppo analitico delle fasi e dei calcoli che portano alla determinazione dei fabbisogni di energia termica e primaria.

Illustra inoltre tutte le norme regionali che - in virtù del principio di cedevolezza - derogano a quanto stabilito a livello nazionale.

Di elevato valore tecnico, la trattazione costituisce testo completo di supporto al certificatore energetico, in qualunque regione sia chiamato ad operare:

Parte prima

LE NORME COMUNITARIE E NAZIONALI

Parte seconda

LE NORME TECNICHE

1. Gli indicatori per la classificazione energetica degli edifici: la UNI EN 15217:2007. **2.** Le UNI/TS 11300 e le norme tecniche correlate. **3.** La UNI/TS 11300-1:2008, come modificata dall'errata corrige del 2010. **4.** La UNI/TS 11300-2:2008, come modificata dall'errata corrige del 2010. **5.** La UNI/TS 11300-3:2010. **6.** La UNI/TS 11300-4.

Parte terza

LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA VALIDA A LIVELLO NAZIONALE E L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA

Esempio di certificazione energetica di una villa unifamiliare ad uso residenziale:

1. Dati climatici. **2.** Parametri geometrici e zonizzazione termica. **3.** Individuazione delle superfici disperdenti. **4.** Individuazione e calcolo dei ponti termici. **5.** Calcolo dei coefficienti di scambio termico per trasmissione: **a)** verso l'esterno, **b)** verso il terreno, **c)** verso le zone non riscaldate. **6.** Calcolo dei coefficienti di scambio termico per ventilazione. **7.** Calcolo dei coefficienti di scambio termico totali. **8.** Calcolo degli apporti termici: **a)** solari, **b)** interni. **9.** Calcolo del fabbisogno di energia termica per il riscaldamento. **10.** Fabbisogno di energia primaria: • Caratteristiche dell'impianto. • Rendimenti e perdite dei sottosistemi degli impianti di riscaldamento. Fabbisogno di energia elettrica degli impianti di riscaldamento. • Fabbisogni di energia per acqua calda sanitaria. • Rendimenti e perdite dei sottosistemi degli impianti di acqua calda sanitaria. • Calcolo del fabbisogno di energia primaria: **a)** secondo il metodo semplificato, **b)** secondo il metodo analitico.

Parte quarta

LA NORMATIVA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE

LA PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA: DAL SOPRALLUOGO ALL'ATTESTATO

NOVITÀ 2012

A COLORI

**SCONTO
15%**

Dalla raccolta dei dati in loco, all'individuazione degli interventi di riqualificazione fino alla determinazione della classe energetica.

Con 8 schede per interventi di riqualificazione, 7 esempi di certificazioni e 6 schede di tipologie impiantistiche

L. Raimondo, Architetto, certificatore energetico accreditato in varie Regioni.
G. Mutani, Ingegnere civile edile, certificatore energetico accreditato in varie Regioni.
C. Massaia, Architetto ed Energy manager.
Con i contributi di **A. Talarico, P. Fop, G. Nuvoli**

Dopo aver sintetizzato i riferimenti normativi e gli elementi essenziali necessari a determinare il bilancio energetico, il volume approfondisce in dettaglio le fasi della procedura di certificazione, sviluppando: > le modalità di acquisizione della conoscenza del sistema edificio-impianto, con schede operative per poterlo identificare in tutte le sue parti, > la valutazione delle prestazioni energetiche, > la definizione degli interventi di riqualificazione energetica, chiariti attraverso schede tecniche inerenti gli isolamenti termici e le installazioni impiantistiche.

Completa il volume una serie di casi reali di certificazioni, redatte da professionisti abilitati, scelti con l'obiettivo di far emergere lo schema ricorrente di lavoro ed evidenziare le differenze riscontrabili in relazione alla regione di appartenenza, all'epoca di costruzione, alla tipologia edilizia e alla destinazione d'uso, ai metodi di valutazione (da progetto o da rilievo), alle convenzioni, agli strumenti e alle modalità di calcolo.

I suddetti esempi, unitamente ai modelli personalizzabili di raccolta dati, sono riprodotti Cd-Rom allegato al volume.

☐ Si, inviate per corriere - con acclusa fattura - pagamento contrassegno

☐ IL MANUALE DEL CERTIFICATORE ENERGETICO

Marzo 2012 - pp. 592
F.to 17x24 - ISBN 7017.4
€ 50,15 anziché € 59,00
n. copie

☐ LA PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA

Aprile 2012 - pp. 326
F.to 17x24 - ISBN 7138.3
€ 35,70 anziché € 42,00
n. copie

La spesa documentata nella fattura è fiscalmente deducibile ai sensi degli articoli 54-56 del TUIR. Diritto di recesso in caso di insoddisfazione entro 10 giorni dalla data di ricevimento dell'opera.

QUALIFICA, NOME E COGNOME O STUDIO

INDIRIZZO

CAP CITTÀ

PROV.

PARTITA IVA

CODICE FISCALE

TELEFONO

FIRMA



**PER L'ORDINE
TRASMETTA
QUESTA PAGINA
AL FAX
0541.622595**



Per informazioni
e ordini telefonici
Servizio Clienti:
0541-628200

Le ultime novità tecniche su
www.mailingmaggioli.it

I dati raccolti potranno essere utilizzati da Maggioli S.p.A. per l'invio di materiale promozionale, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. La modifica o la cancellazione dei dati può essere richiesta all'Ufficio Clienti al numero 0541-628200



Holiday Inn

RIMINI



Professionalità,
accoglienza,
cortesie e qualità:
le nostre 4 stelle

56 camere, 8 suites,
ristorante Panoramico, lounge bar,
10 sale congressuali fino a 200 posti,
banqueting, ricevimenti,
tv satellitare e pay per view,
internet wi-fi,
parcheggio auto.

L'Holiday Inn è a due passi dal mare,
vicino alla Fiera ed al nuovo Palacongressi.

Aperto tutto l'anno.





per un progetto ben fatto

SAP2000

Il programma di calcolo strutturale

Software di calcolo CSI per l'ingegneria:

SAP2000 *progettazione civile*

CSi Bridge *ponti*

ETABS *edifici*

SAFE *fondazioni e solai (anche post tesi)*

PERFORM-3D *analisi prestazionale e gerarchia*

VIS *applicativo per verifiche NTC*



CSI

CSi Italia Srl

Galleria San Marco 4

33170 Pordenone

Tel. 0434.28465

Fax 0434.28466

E-mail: info@csi-italia.eu

<http://www.csi-italia.eu>

NUOVO, POTENTE, AFFIDABILE, COMPLETO,

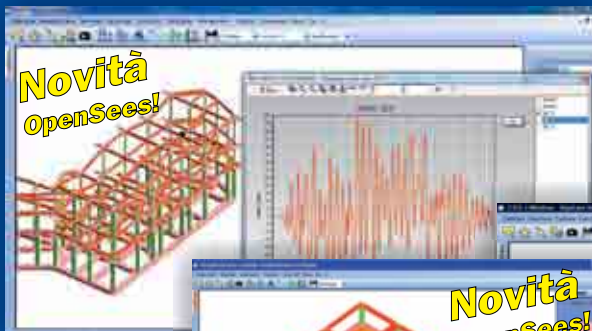
CDS Win[®] 2012

Novità

- Relazione di Calcolo secondo 10.2 NTC08
- Calcolo Semplificato Automatico

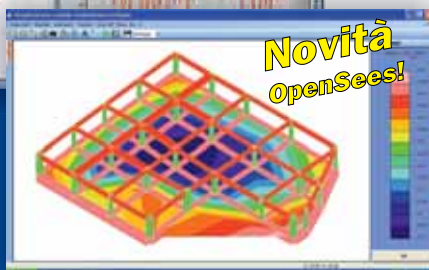
OpenSees^{*}
inside

Novità
OpenSees!



Time History
spostamenti nodali

Novità
OpenSees!



Colormap dei cedimenti verticali Residui S.L.D.

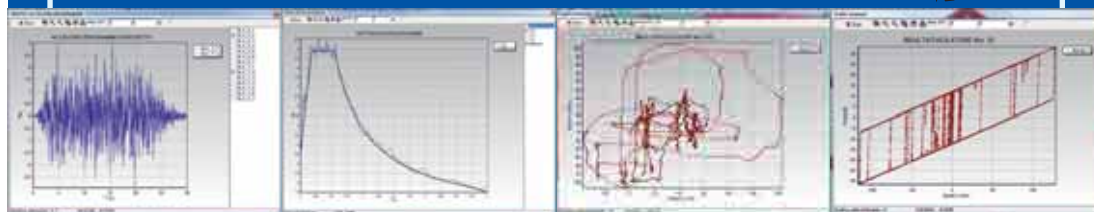


Novità

Meccanismi locali di Collasso Muratura

Analisi DINAMICA NON LINEARE - OpenSees

Prova anche tu la tecnologia vincente del software STS **GRATIS x 30 gg** www.stsweb.it



Generazione autom.
Accelerogrammi

Verifica di
Spettro-compatibilità

Traiettoria isolatore

Ciclo di isteresi
isolatore



...il futuro inizia da qui!

Software Tecnico Scientifico[®]

Via Tre Torri, 11 - 95030 S. Agata li Battiati (CT)
E-Mail: sts@stsweb.it
tel. 095/7252559-7254855 Fax 095/213813

Via Michelino, 67 - 40127 Bologna
E-Mail: sts.bologna@stsweb.it
tel. 051/6334066 Fax 051/6337244

*OpenSees (Open System for Earthquake Engineering Simulation): Motore di calcolo Non Lineare sviluppato presso prestigiose Università americane e finanziato dal governo U.S.A.

